Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — **Roma — Venerdì 9 giugno** — **Numero 136**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre ***16*** *pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Ordine della Corona d'Italia: *Nomine e promozioni* — **Leggi e decreti: Legge** *n. 185 che dà esecuzione al trattato addizionale a quello di commercio, di dogana e di navigazione fra l' Italia e la Germania del 6 dicembre 1901* — **R. decreto** *n. CXXXVII (parte supplementare) riflettente erezione in ente morale* — **Ministero degli affari esteri:** *Concessione di « exequatur » — Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero della guerra:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente — Circolari* — **Ministero di grazia, giustizia e dei culti:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero dell'interno** - Direzione generale della sanità pubblica: *Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 19, dall'8 al 14 maggio* — **Ministero di agricoltura, industria e commercio** - Servizio della proprietà industriale: *Trasferimenti di privativa industriale* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi del consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno e Camera dei deputati: *Sedute dell'8 giugno* — **Diario estero** — **Notizie varie** — **Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

Parte Ufficiale

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 7 e 9 marzo 1905:

a commendatore:

Grimaldi dott. cav. uff. Generoso, medico-chirurgo in Napoli.

Modigliani cav. uff. Moisè, consigliere nell'Istituto « Umberto » e « Margherita di Savoia » in Roma.

Buffa cav. uff. dott. Michele, ex sindaco di Susa (Torino).

Genin avv. cav. uff. Federico, ex deputato al Parlamento ed ex sindaco di Susa.

Cassanello cav. uff. Tommaso, ex sindaco di Pegli (Genova).

Pettinati cav. uff. Nino.

Bessone dott. cav. uff. Giacomo, direttore del R. arcispedale di Santa Maria Nuova in Firenze.

Gabrielli avv. cav. uff. Annibale, membro della Giunta provinciale amministrativa di Roma.

Ferrari dott. cav. uff. Adolfo, prefetto.

Gargiulo dott. cav. uff. Gaetano, id.

Buganza dott. cav. Angelo, id.

Sorce dott. cav. uff. Giuseppe, id.

Lavezzeri dott. cav. uff. Marcello, id.

Rinaldi cav. uff. Almorindo, ispettore generale di pubblica sicurezza.

Bergesio dott. cav. uff. Libero, chirurgo primario dell'ospedale « Maria Vittoria », in Torino.

ad uffiziale:

Bezzi dott. cav. Cesare, commissario capo di pubblica sicurezza.

Dalmazzi dott. cav. Caio, ispettore generale di 2ª classe nel Ministero dell'interno.

Pesce dott. cav. Angelo, capo sezione di 1ª classe id.

Zoccoletti dott. cav. Riccardo, id. id. id. id.

Ambrosino dott. cav. Lorenzo, id. id. id. id.

Giovannetti cav. Alfredo, ispettore di ragioneria di 1ª classe id. id.

Villaume cav. dott. Alberto, commissario di pubblica sicurezza.

Zanon rag. cav. Antonio, ragioniere nel Ministero dell'interno.

Lozzi dott. cav. Filoteo, consigliere di prefettura di 1ª classe.

Arcioni cav. Carlo, ragioniere di 1ª classe nel Ministero dell'interno.

Vighi avv. cav. Guido, direttore degli ospizi civili di Parma.

Venditti avv. cav. Antonio, presidente del Consiglio provinciale di Benevento, deputato al Parlamento.

Morini cav. Francesco, assessore comunale di Pontedera (Pisa).

Tola-Grixoni avv. cav. Gaspare, assessore ff. di sindaco di Ozieri (Sassari).

Tornatore ing. cav. Antonio, consigliere sanitario provinciale di Porto Maurizio.

Bandoni avv. cav. Francesco, ex membro della Giunta provinciale amministrativa di Nizza,

Navarra cav. Vittorio, sindaco di Occhiobello, consigliere provinciale di Rovigo.

Lepetit cav. Roberto, industriale in Garesio (Cuneo).
Castellana dott. cav. Giuseppe, sindaco di Castrofilippo (Girgenti).
Marcozzi rag. cav. Luigi, ragioniere capo del municipio di Roma.
De Nobili march. avv. cav. Luigi, sindaco di Spezia.
Golfarelli Della Massa avv. cav. Italo, deputato provinciale di Forlì.
Naldoni ing. cav. Luigi, id. di Firenze.
Cipriani avv. cav. Raffaello, id. id.
Minghetti avv. cav. Carlo, id. id.
Fucci ing. cav. Giuseppe, direttore della Società romana dei tramwais-omnibus di Roma.
Bertoni rag. cav. Edoardo fu Angelo.
Garroni avv. cav. Umberto, consigliere comunale di Quigliano (Genova).
Perrone avv. cav. Luigi, deputato provinciale di Lecce.
Natta-Soleri dott. Vincenzo, consigliere comunale di Ventimiglia.
Raggio cav. avv. Alberto, consigliere provinciale di Genova.
Caffi dott. cav. Ugo, presidente della Congregazione di carità di Venezia.
Flamma avv. cav. Ovidio, membro della Giunta provinciale amministrativa di Avellino.
Rogna ing. cav. Vincenzo, ex deputato al Parlamento, consigliere provinciale di Alessandria.
Perazzi avv. cav. Pietro Paolo, ex sindaco di Torraca (Salerno).
Cave-Bondi avv. cav. Augusto, membro della Commissione amministrativa dei RR. spedali in Livorno.
Cristofanini cav. Alceste, presidente degli asili notturni in Livorno.
Barbera cav. Lorenzo, ex presidente della Congregazione di carità e consigliere comunale di Menfi (Girgenti).
De Pasquale cav. dott. Gaetano, da Messina.
Savini cav. Angelo, sindaco di Selci (Perugia).

a cavaliere :

Martinengo dott. Vincenzo, commissario di P. S. di 4ª classe.
Balestrieri Ferruccio, capitano dei RR. carabinieri.
Troise dott. Aristide, commissario di P. S. di 4ª classe.
Gagliardi dott. Vincenzo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale dell'interno.
Mazzolani barone avv. Francesco, segretario di 2ª classe id. id.
Del Gobbo Giuseppe, ragioniere di Prefettura di 3ª classe.
Boccalcne dott. Giuseppe, primo segretario di 1ª classe nel Ministero dell'interno.
Mulloni dott. Antonio, id. id.
Lanari dott. Domenico, id. id.
Core avv. Caro, id. id.
Pasi dott. Cesare, id. id.
Torroni dott. Francesco, segretario nell'Amministrazione provinciale dell'interno.
Rosati dott. Clodomiro, consigliere di Prefettura di 3ª classe.
Amari dott. Benedetto, consigliere reggente la Sottoprefettura di Gerace.
Sottili nob. dott. Nicolò, consigliere di Prefettura di 3ª classe.
Saroldi dott. Ernesto, id. di 4ª classe.
Caveri dott. Renato, consigliere reggente la Sottoprefettura di Palmi.
Tua dott. Stefano, consigliere di Prefettura di 4ª classe.
Balsamo rag. Luigi, ragioniere di 2ª classe nel Ministero dell'interno.
Lugarini rag. Adelchi, id. id.
Brandi Raffaele, comandante le guardie di città.
Umiltà Aurelio, applicato al Consiglio di Stato.
Fiori Gustavo, ufficiale d'ordine di 1ª classe nel Ministero dell'interno.
De Bono Orlando, id. id. id.
Solarino rag. Vincenzo, ragioniere di 2ª classe id.
Mucelli rag. Giovanni, id. id. id.
Bellavigna Oreste, ragioniere di prefettura di 3ª classe.
Trinci Ilo, id. id.
Patella dott. Vittorio, vice commissario di P. S. di 1ª classe.
Staiano Eugenio, delegato di P. S. di 1ª classe.
Belli Alberto, vice commissario di P. S. di 2ª classe.
Borelli Pietro, commissario di P. S. di 3ª classe.
Trani Vincenzo, delegato di P. S. di 2ª classe.
Barilari Biagio, delegato di P. S. di 1ª classe.
Giammaria Silvino, delegato di P. S. di 2ª classe.
Malinconico Giuseppe, vice ragioniere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale dell'interno.
Wenzel Umberto, delegato di P. S. di 2ª classe.
Calchera Giuseppe, id. id.
De Sarro Luigi, id. di 1ª classe.
Verso Giovanni, id. id. a riposo.
Magnani avv. Francesco, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale dell'interno.
Rughini rag. Francesco, commissario di P. S. di 4ª classe.
Furlani Giuseppe, tenente nei RR. carabinieri.
Gorini Vittorio, id. id.
Ferrari Giuseppe, ragioniere nell'amministrazione provinciale dell'interno.
Ariani Nicola, delegato di P. S. di 1ª classe.
Ricci Pacifico, capitano dei RR. carabinieri, in posizione ausiliaria.
Barberis Agostino Giuseppe, ex delegato di P. S.
Parenti (patrizio di Modena) Gaetano, capitano dei RR. carabinieri.
Bellotti Carlo, id. id.
Musso Fiorentino Alfredo, vice ragioniere nell'Amministrazione provinciale dell'interno.
Martino dott. Vincenzo, primo assistente nell'ospedale San Giovanni in Torino.
Calvia Salvatore, sindaco di Mores (Sassari).
Candiano dott. Carlo membro della Congregazione di carità di Canicattì (Girgenti).
Ricaldone Filippo, detto Natale, fu Francesco.
Ballario avv. Angelo, segretario capo nel municipio di Cuneo.
Floridi Angelo, sindaco di Guarcino (Roma).
Zunino Matteo, capo ufficio di polizia del municipio di Genova.
Guarna Antonio, consigliere comunale di Reggio Calabria.
Camilla notaio Remigio, sindaco di Niella Tanaro (Cuneo).
Marini Luigi, detto Riccardo, da Altare (Genova).
Mussano don Domenico, tesoriere gratuito della Congregazione di carità di Perletto (Cuneo).

Delapierre Umberto, amministratore dell'asilo di Saint Vincent (Torino).
Valle dott. Vincenzo, medico condotto di Candia Canavese (Torino).
Magrini Luigi, direttore del polverificio al forte dei Marmi (Lucca).
Bottiglia Giovanni Domenico, consigliere comunale di Ciriè (Torino).
Ingletti avv. Gennaro, sindaco di Tricase (Lecce).
Scuderi dott. Enrico, assessore comunale ff. di sindaco di Campobello di Mazzara (Trapani).
Fucà dott. Giuseppe, medico-chirurgo in Termini Imerese (Palermo).
Ghio Francesco, sindaco di Tenda (Cuneo).
Castelli Calogero Giuseppe, assessore comunale di Naro (Girgenti).
Vanzetti avv. Vittorio, assessore comunale di Verona.
La Scola dott. Francesco, medico chirurgo nell'Ospedale civile di Termini Imerese.
Spallitta dott. Francesco, consigliere provinciale di Palermo.
Baldassari avv. Federico da Ancona.
Berti Alessandro, sindaco di Bagni a Ripoli (Firenze).
Pirastru-Pulina Giovanni Maria, assessore comunale di Ploaghe (Sassari).
Ciocchetti Giovanni, sindaco di Priacco (Torino).
Pallottino Francesco, ex sindaco di Rionero in Volture (Potenza).
Gardini Ignazio, tesoriere di Opere pie in Mondovì (Cuneo).
Quirici Quirino, sindaco di Pavia.
Rossi-Pannelli dott. Luigi, sindaco di Aquaviva Picena (Ascoli).
Vogliazzo Federico, sindaco di Montiglio (Alessandria).
Ghio avv. Giov. Battista, consigliere provinciale di Genova.
Dell'Erba prof. ing Luigi, capitano nel Corpo dei pompieri di Napoli.
Roccabianca Enrico, sindaco di Ripatransone (Ascoli).
Marchiori avv. Ciro Lamberto, presidente dell'ospedale di Lendinara, membro della G. P. A. di Rovigo.
Pelà Vittorio, sindaco di Gastel Gugliemo (Rovigo).
Brusco Giovanni, ex-consigliere comunale in Sassari.
Cianchi Antonio, industriale in Firenze.
Sandrini avv. Carlo, assessore comunale di Fiesole (Firenze).
Nasini dott. Andrea, medico condotto in Fiesole (Firenze).
Cabagni-Baccini avv. Giovanni, ex-sindaco di Bordighera.
Chiaron Casoni dott. Attilio, medico-chirurgo in Venezia.
Lodolo Pier Luigi di Enrico, residente in Roma.
Gentili Tullio, capo stazione della rete mediterranea in Roma.
De Paolis Foglietta avv. Vincenzo, sindaco di Supino (Roma).
Onesti Donato, ex-assessore comunale di Campagna (Salerno).
Daccò Guglielmo, sindaco di Rosate (Milano).
Samaritani ing. Giacinto, ff. di sindaco di Comacchio, deputato provinciale di Ferrara.
Arditi avv. Cesare, consigliere comunale e presidente della Congregazione di carità di Persicce (Lecce).
Oreglia di Santo Stefano Pio, consigliere comunale di Cuneo.
Rossi Marco, sindaco di Vallebona (Porto Maurizio).
Parrini Enrico, ex-sindaco di Bibbiena (Arezzo).
Borfiga Bernardo, sindaco di Pigna (Portomaurizio).
Mondino Antonio, amministratore e segretario gratuito dell'Asilo infantile di Garassone (Cuneo).
Biamonti Luigi, sindaco di Cogoleto (Genova).
Longo Francesco, sindaco di Spezzano Albanese.
Giacoboni Lorenzo, sindaco di Serravalle Scrivia.
Sandri dott. Benedetto, assessore anziano del comune di Pescia.
Crespi ing. Giuseppe, sindaco di Credaro (Bergamo).
Moro Francesco, segretario comunale di Paullo e Merlino (Milano).
Novi avv. Francesco, consigliere comunale di Terni (Perugia).
Buccini avv. Enrico, ex-sindaco di Isernia (Campobasso).
Moschini Gaetano, sindaco di Ornavasso (Novara).
Ferone Domenico, sindaco di Casoria (Napoli).
Zerbi Giulio, consigliere provinciale di Milano.
Maglioli avv. Francesco, assessore comunale di Pontedera (Pisa)
Giacomini Camillo, scultore, veterano delle patrie battaglie.
Fuccia dott. Vincenzo, medico condotto ed ufficiale sanitario di Buccino (Salerno).
Foselli Vincenzo, sindaco di Valva (Salerno).
Siniscalchi avv. Nicola, presidente della Congregazione di carità di Venosa (Potenza).
Mattina avv. Giuseppe, consigliere comunale di Salerno.
Cioffi dott. Emilio, ufficiale sanitario di Sala Consilina (Salerno).
Salvarani avv. Domenico, membro della G. P. A. di Reggio Emilia.
Baldi ing. Alfonso, id. id.
Meyer Federico, assessore comunale di Livorno.
Lang Luigi, consigliere comunale di Livorno.
Sabre Pietro, sindaco di Calgrasso (Cuneo).
Vivalda Lorenzo, sindaco di Cervere (Cuneo).
Vezzoli Michele, sindaco di Pontoglio (Brescia).
Vescovini dott. Domenico, direttore dell'ospedale e del manicomio civile di Castiglione delle Stiviere.
Cannavina avv. Vittorino, sindaco di Campobasso.
Mondello Luigi, segretario del municipio di Messina.
Cimino avv. Lorenzo Giulio, sindaco di Calanna (Reggio Calabria).
Viale avv. Guido, membro della Giunta provinciale amministrativa di Cuneo.
Tapparo dott. Felice, ex-sindaco di Rivarossa (Cuneo).
Ferrari Alfonso, sindaco di Giffone Sei Casali (Salerno).
Prucca dott. Andrea, medico condotto in San Michele Mondovì.
Canonica Luigi, sindaco di Torre Bormida.
Viglino avv. Francesco, sindaco di Alba (Cuneo).
Belinzoni Francesco, sindaco di Cantello (Como).
Frontini Raffaele, sindaco di Santamarianova (Ancona).
Nicola Alessandro, consigliere comunale di Busco (Cuneo).
Falco Giovanni Battista, fu Chiaffredo, residente in Torino.
Corradi Aristodemo, assessore comunale di Noceto (Parma).
Millul Arnaldo, fu Leone, residente in Roma.
Brizi Leone, pubblicista residente in Roma.
Mela Rosolino fu Antonino, residente in Genova.
Buscemi dott. Carmelo, medico chirurgo in Catania.
Buzzella Giovanni Battista, sindaco di Introzzo (Como).
Mellesi Antonio, sindaco di Tremenico (Como).
D'Angelo Pietro, sindaco di Prizzi (Palermo).
Candia Luigi Alfonso, sindaco di Taurano (Avellino).
Sferruzza Natale Alessandro fu Giovanni, da Messina.
Jerace prof. Michelangelo, insegnante di ginnastica in Roma.

LEGGI E DECRETI

Il numero **185** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È data esecuzione al trattato addizionale al trattato di commercio, di dogana e di navigazione fra l'Italia e la Germania del 6 dicembre 1891, ed all'annesso protocollo sottoscritti a Roma il 3 dicembre 1904, le cui ratifiche sono state scambiate a Roma addì 8 maggio 1905.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.
MIRABELLO.
RAVA.
A. MAJORANA.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Trattato addizionale al trattato di commercio, di dogana e di navigazione fra l'Italia e la Germania del 6 dicembre 1891.

Sua Maestà il Re d'Italia, da una parte, e Sua Maestà l'Imperatore di Germania, Re di Prussia, in nome dell'impero germanico, dall'altra, desiderando di assoggettare a revisione il trattato di commercio, di dogana e di navigazione in vigore fra l'Italia e l'Impero germanico e concluso il 6 dicembre 1891, hanno risoluto di concludere un trattato addizionale al detto trattato e hanno nominato a questo scopo a Loro Plenipotenziari;

Sua Maestà il Re d'Italia:

Sua Eccellenza Tommaso Tittoni, Cavaliere Gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia, commendatore dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, Cavaliere Gran Croce dell'Ordine prussiano dell'Aquila Rossa, Suo Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Senatore del Regno;

Sua Eccellenza Luigi Luzzatti, Cavaliere Gran Croce decorato del Gran Cordone degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, Cavaliere dell'Ordine del Merito Civile di Savoja, Cavaliere Gran Croce dell'Ordine prussiano dell'Aquila Rossa, Professore, Suo Ministro Segretario di Stato per il Tesoro, Deputato al Parlamento;

Sua Eccellenza Carlo Mirabello, Grande Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, Commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, decorato degli Ordini prussiani dell'Aquila Rossa di 1ª classe e della Corona di 2ª classe, Suo Ministro Segretario di Stato per la Marina, Senatore del Regno, Contr'Ammiraglio;

Sua Eccellenza Luigi Rava, Grande Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, Commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, Professore, Suo Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio, Deputato al Parlamento;

Sua Eccellenza Angelo Majorana, Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia, Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, Professore, Suo Ministro Segretario di Stato per le Finanze, Deputato al Parlamento;

Giacomo Malvano, Cavaliere Gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia, Grande Ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, decorato degli Ordini prussiani dell'Aquila Rossa di 1ª classe e della Corona di 1ª classe con brillanti, Segretario Generale del Ministero degli Affari Esteri, Senatore del Regno, Consigliere di Stato;

Dott. Edoardo Pantano, Deputato al Parlamento;

Dott. Nicola Miraglia, Cavaliere Gran Croce decorato del Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia, Grande Ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, Grande Ufficiale dell'Ordine prussiano dell'Aquila Rossa, Direttore Generale del Banco di Napoli, già Direttore Generale dell'Agricoltura e già Deputato al Parlamento;

Gherardo Callegari, Commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, decorato dell'Ordine prussiano della Corona di 3ª classe, Professore, Ispettore Generale dell'Industria e del Commercio.

Ludovico Luciolli, Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia, Ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, decorato dell'Ordine prussiano della Corona di 4ª classe, Direttore Capo di Divisione nel Ministero delle Finanze;

e Sua Maestà l'Imperatore di Germania, Re di Prussia:

Sua Eccellenza Antonio Conte di Monts, decorato degli Ordini prussiani dell'Aquila Rossa di 2ª classe e della Corona di 1ª classe, Cavaliere Gran Croce, decorato del Gran Cordone dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, Suo Consigliere intimo attuale, Suo Ambasciatore straordinario e plenipotenziario presso Sua Maestà il Re d'Italia,

i quali, dopo essersi comunicati i loro pieni poteri, trovati in buona e debita forma, hanno convenuto negli articoli seguenti:

Art. 1.

Sono introdotte nel testo del trattato di commercio, di dogana e di navigazione del 6 dicembre 1891 le modificazioni e aggiunte seguenti:

I. — Articolo 6. Questo articolo è modificato come segue:

Le Parti contraenti s'impegnano a non impedire il commercio reciproco con alcun divieto d'importazione, d'esportazione o di transito.

Eccezioni a questa norma, in quanto esse siano applicabili a tutti i paesi o ai paesi che si trovano in condizioni identiche, non potranno aver luogo che nei casi seguenti:

1° in circostanze eccezionali, riguardo alle provvigioni di guerra;

2° per motivi di sicurezza pubblica;

3° rispetto alla polizia sanitaria e in vista della protezione degli animali o delle piante utili, contro le malattie, gli insetti e parassiti nocivi;

4° in vista dell'applicazione, alle merci estere, delle proibizioni o restrizioni sancite da leggi interne rispetto alla produzione interna di merci similari, o alla vendita o al trasporto allo interno di merci similari di produzione nazionale.

II. — Articolo 7. Le tariffe indicate in questo articolo sono sostituite dalle annesse tariffe *A* e *B*.

III. — Articolo 12. Questo articolo è modificato come segue:

Le merci di qualsivoglia natura e provenienza, la cui importazione, esportazione, transito o deposito potranno aver luogo, nel territorio di una delle Parti contraenti, per mezzo di navi nazionali, potranno esservi ugualmente importate, esportate, passare in transito o essere messe in deposito, per mezzo di navi dell'al-

tra Parte, senza essere sottoposte ad altri o più forti diritti di dogana, nè ad altre o più forti restrizioni e col godimento degli stessi privilegi, riduzioni, benefizi e restituzioni, anche in materia di ferrovie, che sono in vigore per le merci alla loro importazione, esportazione, transito o al loro deposito per mezzo di navi nazionali.

IV. — Sono inseriti nel trattato di commercio, di dogana e di navigazione del 6 dicembre 1891 i tre nuovi articoli del seguente tenore:

Articolo 2 a).

Le parti contraenti si impegnano a esaminare di comune ed amichevole accordo il trattamento degli operai italiani in Germania e degli operai tedeschi in Italia a riguardo delle assicurazioni operaie nell'intento di garantire, mediante opportuni accordi, agli operai delle Nazioni rispettive nell'altro paese un trattamento che loro conceda vantaggi fin dove è possibile equivalenti.

Questi accordi saranno consacrati con un atto separato, indipendentemente dall'entrata in vigore del presente trattato.

Articolo 10 a).

Sulle ferrovie non sarà fatta differenza alcuna, nè quanto al prezzo di trasporto, nè quanto al tempo e al modo della spedizione, fra gli abitanti dei territori delle Parti contraenti. In modo speciale, le spedizioni di merci che vengono dall'Italia e sono dirette a una stazione tedesca, o transitano attraverso la Germania, non saranno passibili, sulle ferrovie tedesche, di tariffe di trasporto più alte di quelle applicate nella stessa direzione e fra le stesse stazioni ferroviarie tedesche alle merci similari tedesche o estere. Lo stesso principio sarà applicato sulle ferrovie italiane, per le spedizioni di merci che vengono dalla Germania e sono dirette a una stazione italiana o transitano attraverso l'Italia.

Non potranno aver luogo eccezioni che per i trasporti a prezzo ridotto fatti per motivi d'interesse pubblico o per beneficenza.

Art. 14. *a)*

Qualora sorgesse fra le Parti contraenti una controversia rispetto all'interpretazione o all'applicazione delle tariffe *A* e *B* annesse al presente trattato, comprese le disposizioni addizionali relative a queste due tariffe, come pure rispetto all'interpretazione o all'applicazione dei diritti delle tariffe convenzionali stipulate fra le Parti contraenti e terzi Stati, questa controversia sarà definita, su domanda dell'una o dell'altra Parte, mediante arbitraggio.

Il tribunale arbitrale sarà costituito per ogni controversia in modo che ognuna delle Parti nomini arbitro un suddito competente del proprio paese e che le due Parti scelgano per terzo arbitro un suddito d'un terzo paese amico. Le Parti contraenti si riservano di intendersi, anticipatamente e per un determinato periodo di tempo, intorno alla persona del terzo arbitro da designare in caso di bisogno.

Qualora se ne presentasse il caso, e salvo intesa speciale, le Parti contraenti sottoporranno parimente ad arbitraggio altre controversie intorno all'interpretazione o all'applicazione del presente trattato all'infuori di quelle designate nel primo alinea.

Art. 2

Il protocollo finale del trattato di commercio, di dogana e di navigazione del 6 dicembre 1891 è modificato nel modo seguente:

I. — Le disposizioni attuali *all'articolo 7 del trattato* sono soppresse e sostituite da quanto segue:

All'articolo 7 del trattato.

a) È convenuto che, nei casi di reclami di interessati di una delle due Parti contraenti, richiedenti il trattamento in base alla tariffa convenzionale dell'altro Stato o concernenti l'interpretazione di disposizioni di questa tariffa, una decisione già emessa in ultima istanza dalle autorità competenti non potrà costituire un motivo per escludere ogni possibilità di discussioni ulteriori intorno all'oggetto del reclamo e non impedirà, quando ne sia il caso, che una nuova decisione sia emessa dall'autorità in questione, purchè, tuttavia, il reclamo sia presentato per la via diplomatica e corredato di dichiarazioni di periti o d'altra autorità competente, nel termine di mesi sei a partire dal giorno in cui la prima decisione sarà stata ufficialmente notificata agli interessati. La decisione presa intorno al ricorso non potrà riguardare che il caso in questione, per il quale essa sarà senza appello. Tuttavia le Parti contraenti avranno le facoltà di provocare, per il caso in questione e per i casi futuri, una corretta interpretazione o applicazione delle stipulazioni del presente trattato, secondo l'art. 14 *a)* del detto trattato.

b) Riguardo alle tariffe *A* e *B* sono da osservare le disposizioni seguenti:

§ 1. TARIFFE *A* e *B*. — *Dazi d'entrata nei due Paesi.*

In quanto le tariffe *A* o *B* annesse al presente trattato facciano dipendere l'ammontare del dazio da percepire su una determinata merce dall'ammontare del dazio stabilito per un'altra merce e che vi siano più misure, generali o convenzionali, del dazio determinante, sarà presa per base, per fissare il dazio dipendente, la meno alta di queste diverse misure di dazi applicabile ai prodotti dell'altra Parte contraente.

L'applicazione delle marche o dei nomi di fabbrica sulle merci non esercita alcuna influenza sul trattamento doganale.

§ 2. TARIFFA *A*. — *Dazi all'entrata in Germania.*

A nn. 23 e 47. I prodotti soggetti, secondo la tariffa *A*, al dazio d'entrata in Germania durante un determinato periodo dell'anno e che saranno dichiarati e presentati a un ufficio doganale di confine competente prima dell'inizio del detto periodo, saranno ammessi in esenzione anche nel caso in cui lo sdoganamento non fosse ultimato che dopo questo termine.

Nel caso in cui lo sdoganamento definitivo fosse rimesso a un ufficio posto all'interno, i detti prodotti saranno ammessi in esenzione qualora, nel giorno in cui la bolla a cauzione (*Ladungsverzeichniss* o *Begleitschein I*) sarà emessa dall'ufficio di confine, il suddetto periodo non sia ancora incominciato.

A n. 36. Il dazio ridotto per i pomidori semplicemente preparati compresi sotto il n. 36 è applicabile alla conserva di pomidori semplicemente preparata, in quanto essa non sia in recipienti chiusi ermeticamente.

A n. 37. I cetrioli e gli altri ortaggi non nominati nei numeri 34 a 36 della tariffa generale, semplicemente conservati nell'acqua salata, in recipienti non chiusi ermeticamente, sono compresi sotto il n. 37.

A n. 135. Il dazio meno alto che fosse eventualmente accordato dalla Germania alle specialità svizzere di formaggi sarà parimente applicato ai formaggi simili d'Italia come pure alle specialità italiane indicate nella tariffa *A*: stracchino, gorgonzola, fontina, parmigiano.

A n. 166. Qualora fossero stabilite delle norme per lo sdaziamento degli olii d'oliva alla loro entrata in Germania, con lo scopo di accertare che essi non siano miscelati con altri olii, saranno riconosciuti in Germania i certificati d'analisi, rilasciati dagli istituti scientifici del Regno d'Italia designati di comune accordo fra i due Governi, e gli olii accompagnati dai detti certificati non saranno sottoposti a una nuova analisi, purchè risulti da questi certificati che l'analisi è stata fatta secondo le norme da stabilire di comune accordo fra i due Governi.

Questa disposizione non pregiudica affatto il diritto delle autorità tedesche di verificare dal canto loro, in caso di dubbio, l'analisi degli olii importati con i certificati.

A n. 231. Il marmo, l'alabastro e il granito, greggi o sempli-

cemento sgrossati, anche segati, ma su non più di tre lati, o in lastre non spaccate, non segate (tagliate), o in polvere, sono compresi sotto il n. 234 e ammessi in esenzione. Le pietre d'asfalto e le marne bituminose, greggie, anche macinate, sono parimente ammesse in esenzione.

A n. 384. L'esenzione da dazio d'entrata per l'estratto di sommacco è concessa a condizione che ogni spedizione sia accompagnata da un certificato d'analisi attestante che si tratta di estratto di sommacco puro, non mescolato con altri estratti tannici, nè fabbricato con la mescolanza di sommacco e altre materie greggie per concia.

I detti certificati, da rilasciarsi dagli istituti scientifici del Regno d'Italia, designati di comune accordo fra i due Governi, saranno riconosciuti in Germania, in questo senso, che le spedizioni non saranno sottoposte ad una nuova analisi, purchè risulti da questi certificati che l'analisi è stata eseguita secondo le norme da stabilire di comune accordo fra i due Governi.

Questa disposizione non pregiudica affatto il diritto delle autorità tedesche di verificare dal canto loro, in caso di dubbio, l'analisi dell'estratto di sommacco importato con i certificati.

A n. 607. I coralli lavorati d'altra sorta (coralli bianchi, ecc.) non saranno trattati meno favorevolmente dei coralli rossi nelle medesime condizioni.

A n. 680. Il marmo, l'alabastro e il granito sono compresi fra le pietre designate sotto il n. 680.

Le statue (compresi i busti, bassorilievi e figure di animali) di metalli nominati nel titolo XVII della tariffa generale, almeno di grandezza naturale, sono ammesse in esenzione, in quanto siano oggetti d'arte.

È convenuto che la tariffa generale tedesca menzionata nella tariffa *A* annessa al presente trattato addizionale e nelle disposizioni che precedono è la tariffa del 25 dicembre 1902, quale fu sancita dalla legge in data dello stesso giorno.

§ 3. Tariffa *B.* — *Dazi all'entrata in Italia.*

A n. 4. I caratteri della specialità di birra indicata sotto il n. ex 4 saranno fissati di comune accordo fra i due Governi.

Ogni riduzione di dazio concessa dall'Italia a qualsiasi altra qualità di birra diversa dalla birra scura, preparata alla bavarese, sarà estesa a quest'ultima birra come pure a qualunque altra birra di origine tedesca.

A n. 76. L'indaco sintetico non sarà soggetto a dazi diversi o più alti di quelli dell'indaco naturale.

A n. 122. Qualora l'Italia risolvesse di assoggettare le calze e i guanti a un regime speciale, il dazio delle calze e dei guanti tagliati non supererà quello delle maglie semplici aumentato di 40 per cento, e il dazio delle calze e dei guanti foggiati non supererà quello delle maglie foggiate aumentato di 50 lire per 100 chilogrammi. In questo caso, le calze e i guanti non saranno assoggettati a una sopratassa speciale per la cucitura.

Nella classificazione delle calze e dei guanti non saranno tenute in conto le orlature di nastri e l'applicazione di nastrini per rinforzo o attaccatura.

I cordoni ottenuti sui guanti mediante semplice ripiegatura non avranno influenza sulla classificazione dell'oggetto, il quale sarà considerato come semplicemente cucito, non come ricamato.

A n. 131. I cascami e la borra di lana non saranno assoggettati a un dazio più alto della lana greggia.

Questa disposizione è applicabile anche ai cascami di filati di lana di qualsiasi lunghezza, che non possono servire come filati In caso di dubbio gli uffici doganali possono domandare che essi vengano tagliati sotto vigilanza d'ufficio.

A n. 144. Qualora l'Italia risolvesse di assoggettare le calze e i guanti a un regime speciale, il dazio delle calze e dei guanti tagliati non supererà quello delle maglie semplici aumentato di 40 per cento, e il dazio delle calze e dei guanti foggiati non supererà quello delle maglie foggiate aumentato di 50 lire per 100 chilogrammi. In questo caso, le calze e i guanti non saranno assoggettati a una sopratassa speciale per la cucitura

Nella classificazione delle calze e dei guanti non saranno tenute in conto le orlature di nastri e l'applicazione di nastrini per rinforzo o attaccatura.

I cordoni ottenuti sui guanti mediante semplice ripiegatura non avranno influenza sulla classificazione dell'oggetto, il quale sarà considerato come semplicemente cucito, non come ricamato.

A n. 201. I colletti, i boa, i berretti di pelliccia (a eccezione dei berretti guarniti per donna), con fodera, nastri e cordoni di seta o altre guarnizioni, si classificano sotto il n. 201.

A n. 214. L'acciaio temprato è assimilato all'acciaio non temprato.

A n. 218. Le casse forti si classificano sotto il n. 218 *a)* 2 e *b)* 2, anche se hanno accessori usuali ma senza carattere ornamentale, guarniti d'altri metalli, anche dorati.

A n. 225. In caso d'aumento del dazio sul rame in pani, rosette, limature e rottami (n. 225 *a*), i dazi convenuti per i prodotti del n. 225 ex *d)* e del n. 225 ex *l)* potranno subire un aumento proporzionale.

A nn. 239 e 240. Le macchine possono essere introdotte a tariffa convenzionale, anche smontate, alle condizioni indicate qui appresso, sia che le parti della macchina entrino contemporaneamente oppure successivamente a diverse riprese, e che esse vengano trasportate in un solo o in diversi vagoni.

Tutte le spedizioni parziali delle parti della macchina devono essere dichiarate allo stesso ufficio doganale ed entro un determinato termine, che sarà indicato dall' importatore all' atto in cui presenta la prima spedizione, e che non potrà sorpassare i due mesi.

Introducendo una macchina smontata o alcune parti staccate della macchina, l'importatore è tenuto a presentare, insieme con la dichiarazione, i piani o i disegni della macchina completa, nonchè un elenco delle parti importanti, secondo la natura loro, il numero e il peso di ognuna di queste parti e l'indicazione approssimativa del peso totale delle piccole parti accessorie.

Rimane inteso che, se, dopo la spedizione di alcune parti staccate della macchina, le altre parti non sono importate entro il mine fissato, si dovrà pagare per le parti già importate, o i dazi stabiliti per le parti staccate di macchine, o, nel caso in cui la tariffa non contenga dazi speciali per queste ultime, i diritti stabiliti a seconda della materia di cui sono fabbricate le parti staccate. Però la mancanza di alcune parti accessorie di poca importanza non impedirà l'applicazione del dazio stabilito per la macchina completa.

Fino allo sdoganamento definitivo di tutte le parti che costituiscono le spedizione, è riservata alla dogana la facoltà di esigere una cauzione per i dazi più alti da pagare eventualmente, e di munire di un contrassegno d'identificazioоe le parti introdotte a riprese; ad essa è, inoltre, riservata la facoltà di accertarsi, mediante una verificazione fatta a spese del contribuente dopo la montatura della macchina, che tutte le spedizioni parziali appartenevano alla macchina in questione.

Le parti di ricambio o di riserva pagheranno sempre i dazi di entrata separatamente.

A n. 242. In caso d'aumento del dazio sul rame oppure sui prodotti di rame o sue leghe, il dazio convenuto per quelli fra gli apparecchi indicati sotto il n. 242 nella fabbricazione dei quali sono impiegate queste materie o questi prodotti potrà subire un aumento proporzionale.

A n. 243. L'Italia si riserva di assoggettare le lampade elettriche a un regime speciale. In tal caso il dazio non sarà superiore a 5 lire per centinaio sulle lampade a incandescenza, nè a 60 lire per 100 chilogrammi sulle lampade ad arco voltaico.

A nn. 270 e 271:

1. Qualsiasi varietà di stampo, compresi gli ornati ottenuti in pasta, non ha influenza sulla classificazione.

2. Le pipe di terraglia o di porcellana, anche con cerchi o coperchi di metalli comuni non dorati, nè argentati, sono assimilate ai lavori di terraglia o di porcellana.

I coperchi e gli altri accessori di lega di nichelio coi quali queste pipe possono essere montate, non sono considerati come di metallo argentato.

Gli stessi oggetti con cerchi o coperchi di metalli comuni argentati si classificano sotto il n. 352 *a)* (mercerie comuni).

A n. 278. I bottoni di vetro e di porcellana sono ammessi al dazio di 50 lire per 100 chilogrammi.

Rispetto ai dazi d'entrata da pagare per le seguenti voci della tariffa italiana:

n. 114 (tessuti di cotone a colori o tinti);

n. 115 (tessuti di cotone stampati);

n. 156 b) (tessuti di seta o filusella, colorati);

n. 157 (tessuti misti nei quali la seta o la filusella entrano nella misura di non meno del 12 e non più del 50 per cento);

n. 164 (galloni e nastri di seta);

n. 210 g) (macchine per la filatura, comprese le macchine per asciugare i filati e le macchine per lavare e sgrassare i filati);

n. 210 ex *h)* (macchine per la tessitura e telai da tessere, a eccezione dei telai da far maglie);

n. 240 ex *l)* (macchine e apparecchi per la fabbricazione della carta e delle paste per fare la carta);

l'Italia s'impegna, per la durata del presente trattato addizionale, a non mutare a pregiudizio dell'esportazione tedesca lo stato di fatto risultante attualmente dalla tariffa generale italiana e dai diversi trattati di commercio vigenti fra l'Italia e terzi paesi.

§ 4. — *Dazi d'uscita dall'Italia.*

Il Governo italiano si riserva di stabilire eventualmente un dazio d'uscita sulle ossa greggie. Riguardo agli altri prodotti attualmente esenti da dazio d'uscita, l'Italia manterrà l'esenzione per la durata del presente trattato.

§ 5. — *Informazioni ufficiali.*

Tenuto conto delle disposizioni vigenti in Germania rispetto al servizio di informazioni ufficiali in materia doganale, il Governo italiano è disposto ad adottare, al più presto possibile, delle disposizioni per effetto delle quali gli importatori saranno in grado di ottenere, in via ufficiale, informazioni intorno al trattamento doganale delle merci alla loro entrata in Italia.

II. — Sono aggiunte le disposizioni seguenti:

All'articolo 10 del trattato. La sopratassa che la birra paga, all'entrata in Italia, a titolo d'equivalente dell'imposta interna, sarà riscossa, a scelta dell'importatore, od in base ad una ricchezza saccarometrica, di 16° al massimo, o in base alla ricchezza saccarina e alcoolica, constatata secondo la formula $E + 2A$, nella quale E rappresenta l'estratto secco in grammi per 100 cm^3 e A l'alcool in grammi per 100 cm^3.

Nell'applicazione di questa formula saranno moltiplicate per due anche le frazioni di peso dell'alcool. Se il risultato dell'addizione darà delle frazioni, quelle di $^5/_{10}$ o meno saranno trascurate nella tassazione della birra, quelle al di sopra di $^5/_{10}$ saranno contate per un grado.

Nel caso in cui, su domanda dell'importatore, la sopratassa dovesse essere riscossa in base alla ricchezza saccarina e alcoolica constatata, saranno riconosciuti dalle autorità italiane i certificati d'analisi rilasciati da istituti scientifici tedeschi. La birra accompagnata da tali certificati non sarà sottoposta a nuove analisi, purchè risulti dai detti certificati che il grado saccarometrico del mosto originale è stato constatato secondo la formula predetta e che nell'analisi sono state osservate le norme che saranno fissate di Comune accordo fra i due Governi, anche in vista degli interessi sanitari.

Dal canto suo la Germania riconoscerà, per i vini italiani, i certificati d'analisi rilasciati dagli istituti scientifici del Regno di Italia, in tutti i casi in cui l'analisi fosse necessaria per lo sdoganamento. In questi casi i vini italiani non saranno sottoposti a nuove analisi, purchè siano accompagnati dai detti certificati e da questi risulti che l'analisi è stata fatta secondo le norme che saranno stabilite di Comune accordo fra i due Governi.

In caso di dubbio, è riservato alle amministrazioni rispettive il diritto di verificare l'analisi delle birre e dei vini importati coi certificati.

Gli Istituti scientifici autorizzati a rilasciare i certificati previsti dalle disposizioni precedenti saranno designati di comune accordo fra i due Governi.

All'art. 14 a) del trattato. Rispetto alla procedura da seguire nei casi in cui l'arbitraggio ha luogo in base ai due primi alinea dell'art. 14 *a)*, le Parti contraenti hanno convenuto quanto segue

Nel primo caso d'arbitraggio, il tribunale arbitrale avrà sede sul territorio della Parte contraente convenuta, nel secondo caso sul territorio dell'altra Parte, e così di seguito alternativamente sull'uno e sull'altro territorio, in una città da designarsi dalla Parte rispettiva, alla quale spetterà di fornire i locali, gl'impiegati d'ufficio e il personale di servizio necessari al funzionamento del tribunale.

Il terzo arbitro sarà presidente del tribunale, il quale prenderà le sue decisioni a maggioranza di voti.

Le Parti contraenti s'intenderanno, o di caso in caso o una volta per tutte, intorno alla procedura del tribunale arbitrale. In mancanza di tale intesa, la procedura sarà regolata dal tribunale stesso.

La procedura potrà essere fatta per iscritto se nessuna delle Parti contraenti solleva obiezioni; in questo caso la disposizione del 1° alinea potrà essere modificata.

Per la citazione e l'audizione dei testi e dei periti, le autorità di ognuna delle Parti contraenti, su richiesta del tribunale arbitrale da rivolgersi al rispettivo Governo, presteranno la loro assistenza nello stesso modo che per le richieste dei tribunali civili del paese.

Art. 3.

Il presente trattato addizionale entrerà in vigore allo spirare del termine di sei mesi a contare dal giorno in cui le due Parti contraenti si saranno poste d'accordo a questo effetto. Tuttavia, l'entrata in vigore del presente trattato addizionale non avrà luogo nè prima del 1° gennaio 1905, nè dopo il 1° luglio 1906.

Dopo l'entrata in vigore del trattato addizionale, il trattato attuale di commercio, di dogana e di navigazione, concluso il 6 dicembre 1891, con le modificazioni e aggiunte apportatevi dal detto trattato addizionale, eserciterà i suoi effetti fino al 31 dicembre 1917.

Nel caso in cui nessuna delle Parti contraenti avesse notificato dodici mesi prima della scadenza di questo termine la sua intenzione di far cessare gli effetti del trattato, quest'ultimo, con le modificazioni e aggiunte suddette, continuerà a essere obbligatorio fino allo spirare di un anno a partire dal giorno in cui l'una o l'altra delle Parti contraenti l'avrà disdetto.

Art. 4.

Il presente trattato sarà ratificato e le ratificazioni saranno scambiate il più presto possibile.

In fede di che, i Plenipotenziari rispettivi hanno firmato il presente trattato addizionale e vi hanno applicato il sigillo delle loro armi.

Fatto a Roma, il 3 dicembre 1904.

(*L. S.*) TITTONI — (*L. S.*) MONTS
(*L. S.*) LUIGI LUZZATTI
(*L. S.*) C. MIRABELLO
(*L. S.*) LUIGI RAVA
(*L. S.*) ANGELO MAJORANA
(*L. S.*) G. MALVANO
(*L. S.*) EDOARDO PANTANO
(*L. S.*) NICOLA MIRAGLIA
(*L. S.*) GHERARDO CALLEGARI
(*L. S.*) L. LUCIOLLI

Tariffa A — Dazi all'entrata in Germania.

Numero della tariffa generale tedesca	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità	Dazio Marchi
10	Riso	100 kg.	4
ex 11	Fagioli commestibili	id.	3
ex 12	Fagioli da foraggio (fave cavalline, ecc.)	id.	2
ex 13	Semi di senapa	id.	2
ex 14	Semi di papavero e teste di papavero mature, semi di girasole, tubercoli di cipero dolce (mandorle di terra), faggiola, coccole di lauro.	id.	2
17	Altri semi oleosi e frutti oleosi, non specialmente nominati in tariffa generale.	id.	2
18	Semi di trifoglio rosso, semi di trifoglio bianco e altri semi di trifoglio	—	esenti
19	Semi di graminacee d'ogni sorta	—	esenti
ex 21	Altri semi di rape di campo, semi di carote, semi di cicoria; semi di ortaggi, semi di fiori e ogni altra sorta di semi per l'agricoltura, non altrimenti nominati in tariffa generale.	—	esenti
23	Patate fresche:		
	nel periodo dal 15 febbraio al 31 luglio	100 kg.	1
	nel periodo dal 1° agosto al 14 febbraio	—	esenti
ex 24	Barbabietole da foraggio, carote, navoni e altre rape di campo:		
	freschi	—	esenti
ex 27	Paglia di riso e paglia simile, non tinte, anche tritate	—	esenti
ex 28	Lino e canapa, greggi, puliti, macerati, gramolati, scotolati, privati della colla	—	esenti
	Nota: La stoppa di lino e di canapa è ammessa in esenzione secondo il n. 28.		
32	Piante per tinta e loro parti, anche salate, seccate al forno o altrimenti, tostate, macinate o altrimenti sminuzzate.	—	esenti
(ex 33-37)	Ortaggi (legumi e erbaggi commestibili, funghi, radiche e piante analoghe).		
ex 33	Carciofi, cocomeri, asparagi, pomodori, freschi; altri ortaggi freschi non specialmente nominati in tariffa generale.	—	esenti
ex 34	Foglie di lauro, foglie di salvia e altre foglie e erbe che servono a aromatizzare gli alimenti e i commestibili, secche, non specialmente nominate in tariffa generale.	100 kg.	4
35	Funghi prataioli (*agaricus campestris*), in salamoia o preparati in altro modo semplice.	id.	10
36	Carciofi, cocomeri, funghi, rabarbaro, asparagi, pomodori, sminuzzati, mondati, compressi, seccati al forno o altrimenti, cotti o fritti o preparati in altro modo semplice:		
	pomodori	id.	4
	gli altri prodotti nominati sopra	id.	10
ex 37	Ortaggi, comprese le rape di campo che servono come ortaggi, sminuzzati, mondati o sbucciati, compressi, seccati al forno o altrimenti, cotti o fritti o preparati in altro modo semplice, in quanto non cadono sotto i numeri 34 a 36; fagioli commestibili immaturi e piselli immaturi, secchi; fagiuoli commestibili o piselli (maturi e immaturi), cotti o fritti o preparati in altro modo semplice; semi commestibili, polverizzati cotti o fritti o preparati in altro modo semplice.	id.	4
38	Alberi, vitigni, arbusti, frutici, polloni da trapiantare e altre piante vive, con o senza piote aderenti alle radici, anche in vasi, mastelli o casse; innesti.		
	Rosai	id.	12
	Fusti di *cycas*, senza radici nè foglie	—	esenti
	Altre piante:		
	in vasi:		

Numero della tariffa generale tedesca	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità	Dazio Marchi
	palme	—	esenti
	altre	100 kg.	10
	con piota aderenti alle radici, anche in mastelli o casse:		
	palme	—	esenti
	altre	100 kg.	6
	senza piote aderenti alle radici	id.	8
	innesti	id.	6
39	Bulbi d'orchidee, che non hanno messo radici	—	esenti
40	Cipolle da fiori, tuberi e bulbi di fiori, sopra non nominati	—	esenti
41	Fiori, corolle, petali e boccioli, per fare mazzi o per adornamento, freschi	—	esenti
42	Foglie, erbe, rami (anche con frutti), per fare mazzi o per adornamento, freschi	—	esenti
44	Fiori, foglie (anche le palme e le foglie di palma tagliate per ventagli), corolle, petali, erbe, musco marino, boccioli, rami (anche con frutti), per fare mazzi o per adornamento, secchi, impregnati o altrimenti preparati per aumentarne la durevolezza, anche tinti.	—	esenti
ex 45	Uva (grappoli e acini):		
	fresca:		
	da tavola:		
	1. importata in pacchi postali di peso fino a 5 chilogrammi inclusivamente	—	esente
	2. importata in altro modo	100 kg.	4
	altra	id.	10
	da vendemmia, pigiata in fusti o in vagoni-serbatoi, anche se ha subìto un principio di fermentazione, contenente, oltre il succo, tutte le parti del frutto, cioè i graspi, i vinaccioli e le bucce.	id.	10
ex 46	Noci e nocciole, immature o mature, anche sgusciate, macinate o altrimenti sminuzzate o preparate in modo semplice.	id.	2
(ex 47-49)	Altre frutta:		
ex 47	fresche:		
	Mele, pere, cotogne:		
	non imballate:		
	nel periodo dal 1° settembre al 30 novembre	—	esenti
	nel periodo dal 1° dicembre al 31 agosto	100 kg.	2
	imballate	id.	5
	Albicocche, pesche	id.	2
	Ciliege, visciole	id.	2
	Nespole; frutti di rosa canina, susine selvatiche, nonchè altre frutta a semi o a nocciolo non nominate in tariffa generale.	—	esenti
	Lamponi, ribes, uva spina, more selvatiche, mirtilli, bacche di sambuco, coccole di ginepro e altre bacche commestibili, eccettuate le fragole e l'uva orsina.	—	esenti
	Fragole, importate in pacchi postali di peso fino a 5 chilogrammi inclusivamente.	—	esenti
ex 48	seccate al forno o altrimenti (anche tagliate in pezzi o mondate):		
	Mele e pere, compresi gli avanzi utilizzabili	100 kg.	4
	Albicocche, pesche	id.	4
	Altre frutta (escluse le prugne d'ogni sorta) seccate al forno o altrimenti.	id.	4
49	macinate, schiacciate, ridotte in polvere o altrimenti sminuzzate, anche salate, cotte senza zucchero (marmellata senza aggiunta di zucchero) o preparate in altro modo semplice; fermentate.	id.	4

Numero della tariffa generale tedesca	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità	Dazio Marchi
ex 51	Aranci, freschi	100 kg.	3.25
	Limoni, freschi	—	esenti
	Cedri, aranci amari, melagrane, fichi, anche fichi d'India, mandorle, pistacchi e altre frutta del Mezzogiorno non specialmente nominate in tariffa riffa generate, freschi.	100 kg.	2
ex 52	Fichi secchi	id.	8
ex 54	Mardorle, secche (con o senza guscio)	id.	4
	Aranci amari (esclusi quelli indicati al n. 57), melagrane, pistacchi e altre frutta del Mezzogiorno non specialmente nominate in tariffa generale, secchi,	id.	10
ex 55	Carrube, anche macinate	id.	1
	Castagne commestibili (marroni), anche sbucciate; pignoli, maturi (secchi); pignoli, maturi e immaturi, sgusciati.	id.	3
	Castagne commestibili, pignoli, macinati o altrimenti frantumati	id.	4
56	Limoni tagliati in pezzi o sbucciati, importati in acqua di mare o in acqua salata.	id.	4
ex 57	Aranci amari, immaturi (verdi o gialli, sbucciati o no), anche conservati in acqua salata.	id.	2
58	Scorze di frutta del Mezzogiorno (scorze carnose di frutta del genere « citrus »), fresche (anche conservate in acqua salata) o secche.	id.	1
	Scorze di frutta del Mezzogiorno (scorze carnose di frutta del genere « citrus ») macinate; cedri, tagliati in pezzi e importati in acqua di mare o in acqua salata.	id.	4
ex 59	Sughi di frutta (eccettuato il sugo d'uva) e di piante commestibili, non contenenti nè etere nè alcool, non cotti o cotti senza aggiunta di zucchero, anche sterilizzati:	—	esenti
	Sugo di limoni, d'aranci amari e d'altre frutta del Mezzogiorno	100 kg.	4
	Sughi di frutta, non fermentati	—	esenti
	Altri sughi commestibili non nominati qui sopra nè altrove in tariffa generale.	—	esenti
60	Sughi di frutta e di piante per usi industriali o medicinali non nominati altrove in tariffa generale, non contenenti nè etere nè alcool, anche condensati.	—	esenti
ex 63	Giunchi, anche tinti, spaccati o tagliati; paglia, tinta o spaccata; radiche di riso; materie vegetali che servono alla fabbricazione di spazzole, di lavori d'intreccio, ecc., non nominate altrove nè comprese sotto altri numeri della tariffa generale, anche attorcigliate in corde.	—	esenti
ex 71	Coccole, foglie, corolle, petali, fiori, boccioli, erbe, drupe, corteccie, semi, gusci, radiche e altre piante, e parte di piante, non nominate altrove in tariffa generale, per usi industriali, anche salati, seccati al forno o altrimenti, tostati, mondati, macinati, o altrimenti frantumati; noccioli e semi di frutta non nominati altrove in tariffa generale, con o senza guscio.	—	esenti
ex 72	Coccole, foglie, corolle, petali, fiori, boccioli, erbe, drupe, cortecce, gusci, semi, radiche ed altre piante e parti di piante, non nominate altrove in tariffa generale, per usi medicinali, anche salati, seccati al forno o altrimenti, tostati, mondati, macinati o altrimenti frantumati; legni medicinali, anche sminuzzati.	—	esente
ex 77	Legno d'erica, greggio o in pezzi tagliati	100 kg.	2
93	Legno di quebraco e altri legni per concia, in tronchi, anche macinati, raspati o altrimenti frantumati.	—	esente
94	Sommacco, anche macinato	100 kg.	2
	Algarovilla, babla, dividivi, cupole di ghianda, noci di galla, galle o galloni, mirabolani, vallonea, come pure altre materie per concia non nominate altrove in tariffa generale, anche macinati; catecù bruno e giallo (gambier), greggio o depurato; kino.	—	esente
ex 90	Manna (anche mannite).		
ex 107	Pollame d'ogni sorta e altri animali volatili domestici, vivi, escluse le oche.	100 kg.	4

Numero della tariffa generale tedesca	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità	Dazio Marchi
ex 110	Animali volatili domestici:		
	uccisi, anche squartati, non preparati	100 kg.	20
	lardellati o preparati in altro modo semplice	id.	20
ex 117	Pesci preparati (escluse le aringhe salate intere):		
	preparati semplicemente all'aceto, all'olio o con droghe	id.	12
125	Animali vivi non nominati altrove in tariffa generale	—	esenti
ex 133	Latte sterilizzato	—	esente
ex 135	Formaggio:		
	Stracchino, gorgonzola, fontina e parmigiano	100 kg.	20
ex 136	Uova di animali volatili domestici, crude o solamente cotte col guscio, anche tinte, dipinte o altrimenti decorate.	id.	3
144	Lana ovina (compresa la lana morta) greggia, anche lavata	—	esente
ex 145	Peli di capra domestica, di lepre, di coniglio, di bestiame bovino, di porco e simili peli ordinari, tutti questi anche bolliti	—	esneti
146	Crino di cavallo (della criniera o della coda) anche bollito	—	esente
147	Piume da letto, anche purgate o preparate (barbe, ecc.)	—	esenti
ex 151	Setole	—	esenti
152	Bozzoli da seta	—	esenti
ex 153	Pelli di animali di piccolo e di grosso taglio, per la preparazione del cuoio, greggie (fresche, salate, passate alla calce, secche), anche senza pelo (pelli spelate).	—	esenti
ex 156	Conchiglie greggie (anche con perle) e coralli greggi	—	esenti
ex 159	Spugne (spugne marine):		
	greggie o soltanto battute	—	esenti
	preparate (lavate o imbianchite)	—	esenti
ex 160	Altre materie animali greggie, non nominate altrove in tariffa generale, p. es. uova diverse da quelle degli animali volatili domestici o della selvaggina pennuta (uova di pesce, fresche, anche fecondate, seme di bachi da seta e altre uova simili) ossi di seppia, scaglie di pesce, uova di formiche, filo di baco da seta per lenze (crini di Firenze), fiele di bue, ambra grigia, castoreo, muschio naturale, zibetto, cantaridi, scarabei maggiaioli	—	esenti
163	Riso pulito	100 kg.	4
ex 166 e 167	Olii grassi:		
ex 166	in fusti:		
	Olio d'oliva, puro	—	esente
	Olii estratti dalle sanse o dalle polpe delle olive mediante l' acqua o il solfuro di carbonio.	—	esent
	Olio di ricino	100 kg	2
ex 167	in altri recipienti:		
	Olio d'oliva, puro	id.	10
	Olio di ricino in stagnoni pesanti, contenente e contenuto, almeno 15 chilogrammi	id.	2
ex 177	Zucchero di latte	id.	40
ex 180	Vino d'uva, non contenente più di 20 0[0] in peso di spirito di vino, e mosto fresco d'uva, anche sterilizzati, in fusti o in vagoni serbatoi:		
	Vino rosso e mosto di vino rosso, da taglio, sotto riscontro	id.	15

Numero della tariffa generale italiana	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità	Dazio Lire in oro
	Vino per la fabbricazione del cognac, sotto riscontro	100 kg.	10
	Vino tipo Marsala	id.	20
	Altri vini, contenenti 14 % in peso o meno di spirito di vino	id.	20
	Nota: Non saranno ammessi come vino da taglio al dazio ridotto di 15 marchi per 100 chilogrammi che i vini rossi naturali e i mosti di vino rosso che contengono, in peso, almeno 9 5 % e al massimo 20 % d'alcool — oppure, se si tratta di mosto, il suo equivalente in glucosio — e che contengono, inoltre, alla temperatura di 100 gradi del termometro centigrado, 28 grammi almeno di estratto secco per ogni litro di liquido, in quanto i detti vini e mosti siano effettivamente adoperati per il taglio con l'osservanza delle formalità preprescritte, per il riscontro, dal Consiglio federale dell'Impero germanico. E' considerata come taglio, la mescolanza del vino bianco da tagliare, con una quantità di vino o mosto della qualità qui sopra indicata non eccedente il 60 % di tutta la miscela, come pure la mescolanza del vino rosso da tagliare, con una quantità di tale vino o mosto non eccedente il 33 1/3 % di tutta la miscela.		
ex 184	Vermut, non contenente più di 20 % in peso di spirito di vino:		
	in fusti	id.	20
	in altri recipienti	id.	30
ex 188	Feccia di vino:		
	secca o in pasta	—	esente
ex 192	Cascami di riso provenienti dalla mondatura e pulitura del riso, anche macinati, adatti esclusivamente all'alimentazione del bestiame.	—	esenti
193	Residui solidi della fabbricazione di olii grassi, anche macinati o in panelle (panelle oleose); crusca di mandorle	—	esenti
ex 200	Paste alimentari (taglierini e altri prodotti, non cotti, di farina, di semolini o di glutine).	100 kg.	10 oltre al dazio del frumento
202	Dolci e altri prodotti di zucchero non nominati altrove in tariffa generale, compresi i prodotti non cotti ai quali sia stato aggiunto dello zucchero, p. e., prodotti preparati con bassorina o adragante, con aggiunta di zucchero; noccioli e semi di frutti, droghe, semi, preparati con zucchero (canditi, *glacés*).	id.	60
	Castagne commestibili (marroni), ortaggi, noci, frutti, scorze di frutti del Mezzogiorno, frutti del Mezzogiorno e altre piante o parti di piante, non nominate qui sopra, preparati con zucchero (canditi, *glacés*).	id.	40
211	Mostarda, preparata con mosto, droghe o altri ingredienti	id.	60
213	Sughi di frutta (eccettuato il sugo d'uva) e di piante, non contenenti nè etere nè alcool, con aggiunta di zucchero o di siroppo, o cotti con aggiunta di zucchero o di siroppo, comprese le marmellate e le gelatine vegetali; sugo di lampone misto ad aceto (*Himbeeressig*).	id.	60
ex 216	Frutti (in quanto non siano compresi sotto il n. 215), legumi secchi, castagne commestibili (marroni), ortaggi, semi, scorze di frutti del Mezzogiorno ed altre piante e parti di piante (eccetto le droghe e il granturco), preparati per consumi di lusso; salse; capperi.	id.	60
	Olive, anche conservate nell'aceto, nell'olio o in salamoia	id.	30
219	Generi alimentari e di consumo d'ogni sorta (accettuate le bevande), in recipienti chiusi ermeticamente:		
	Conserva di pomodoro; olive, anche conservate nell'aceto, nell'olio o in salamoia	id.	30
	Altri prodotti, in quanto per loro natura non siano soggetti a dazi più alti.	id.	60
ex 224	Ocre, boli, terra di Siena, terra di Verona, greggi; grafite, greggia (in pezzi), macinata o lavata	—	esenti
ex 225	Pomice e tripoli, greggi, macinati o lavati: in altri recipienti (cioè non in scatole, barattoli di vetro o di terra, nè preparati per la vendita al minuto), anche in forma di mattonelle.	—	esenti
ex 227	Carbonato di calce; calce, calcinata, spenta; fosfato di calce naturale	—	esenti

Numero della tariffa generale tedesca	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità	DAZIO Marchi
ex 229	Tufo, pozzolane naturali e artificiali, anche macinati o pestati	100 kg	esenti
ex 231	Talco, greggio, anche macinato	id.	esente
ex 233	Ardesie in tavole greggie	id.	1
234	Pietre (escluse le ardesie e le pietre da lastricare), come pure lave, porose o compatte, greggie, o semplicemente sgrossate, anche segate, ma su non più di tre lati, o in lastre non spaccate, non segate (tagliate); pietre macinate, non nominate in tariffa generale.	—	esenti
ex 236	Altre terre e materie minerali greggie, non nominate nè comprese altrove in tariffa generale, anche calcinate, lavate, macinate o depurate.	—	esenti
ex 237	Minerali, anche trattati	—	esenti
ex 240	Asfalto solido	—	esente
ex 257	Glicerina greggia	—	esente
ex 270	Zolfo, greggio o raffinato, anche polverizzato	—	esente
	Nota: Il fiore di zolfo è compreso sotto il n° ex 270.		
275	Acido borico e borace (borato di soda idrato)	—	esenti
279	Acido tartarico	100 kg.	4
	Acido citrico	—	esente
ex 311	Tartaro:		
	greggio	—	esente
	depurato (raffinato)	100 kg.	4
	Nota: Il tartaro semi-depurato segue il regime del tartaro greggio.		
312	Tartaro emetico e altre preparazioni a base d'antimonio	id.	4
ex 316	Carburo di calcio	id.	3
ex 317	Citrato di calce	—	esente
ex 329	Terra d'ombra, terra di Siena, calcinate, macinate o lavate, secche o in pasta, non miste ad altri colori.	100 kg.	0 25
ex 353	Olii volatili (essenze) dei frutti del genere « citrus » (essenza d'arancio, di limone, di bergamozto, di mandarino, ecc.)	id.	20
368	Fiammiferi di stearina, di cera o di altre simili materie	id.	10
ex 373	Caseina	id.	8
384	Estratto di sommacco, puro, non misto ad altre materie	—	esente
	Altri estratti tannici, non specialmente nominati in tariffa generale:		
	liquidi	100 kg	4
	solidi	id.	8
ex 385	Sugo di liquirizia:		
	con aggiunta di zucchero, di miele, di essenza d'anici, di sale ammoniaco o di altri condimenti o sostanze medicinali, oppure preparato per la vendita al minuto.	id.	60
	altro, greggio o depurato, anche in cannelli semplicemente imballati in casse.	—	esente
	Seta greggia:		
ex 391	non tinta:		
	non torta o torta a semplice torsione	—	esente
ex 396 e 397	Filusella (cascami di seta):		
396	non pettinata	—	esente
ex 397	pettinata:		
	non tinta	—	esente
	Nota ai numeri 396 e 397: I cascami di seta tinta sono ammessi in esenzione.		

Numero della tariffa generale tedesca	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità	Dazio Marchi
ex 398	Filati di filusella, semplici o a più capi, anche torti:		
	non tinti	—	esenti
404	Velluti e felpe, tessuti vellutati o felpati (tagliati o no):		
	di seta pura	100 kg.	800
	di seta mista	id.	450
405	Tessuti fitti, non nominati altrove in tariffa generale:		
	di seta pura	id.	800
	di seta mista	id.	450
409	Tessuti a maglia o a rete, lavori a maglia o a rete:		
	di seta pura	id.	800
	di seta mista	id.	450
ex 413	Lana ovina (anche lana morta) e peli di capra domestica, di lepre, di coniglio, di bestiame bovino, di porco e simili peli ordinari; tutti questi ravviati, imbianchiti, tinti, anche arricciati.	—	esenti
ex 470	Lino e canapa, pettinati	—	esenti
	Filati di canapa e filati di stoppa di canapa:		
ex 475	semplici, greggi:		
	fino al n. 6 inglese	100 kg.	6
	oltre il n. 6 fino al n. 10 inglese	id.	7
	oltre il n. 10 inglese	id.	8
ex 484	Gomene, corde, funicelle e spago (lavori da cordaio non intrecciati, formati unicamente dal commettaggio delle ansiere) grossi fili elementari che servono alla fabbricazione dei cordami, anche imbianchiti o incatramati:		
	della grossezza di 5 millimetri o più	id.	10
	di grossezza superiore a 1 millimetro ma inferiore a 5 millimetri	id.	24
515	Crino di cavallo (della criniera o della coda), preparato:		
	pettinato, stirato, imbianchito o tinto	—	esente
	Crino di cavallo arricciato, anche misto con altri peli o con materie filamentose vegetali.	100 kg.	5
ex 527	Calzature di lavori fatti con fili tessili o di feltro, con suola cucite di altre materie:		
	di feltro	id.	50
	di lavori fatti con fili tessili, non specialmente nominati sotto il n. 527, anche di tessuti impermeabili.	id.	65
(537 e 538)	Cappelli da uomo, di feltro (esclusi i cappelli verniciati).		
537	di feltro di pelo:		
	non guarniti	ciascuno	0 50
	guarniti	id.	0 80
538	di feltro di lana:		
	non guarniti	id.	0 30
	guarniti	id.	0 35
	Nota ai numeri 537 e 538: I cappelli di feltro la cui forma o guarnitura non permettono di distinguere se si tratti di cappelli da uomo o da donna, saranno trattati come cappelli da uomo sotto i numeri 537 e 538 della tariffa generale.		
ex 541	Cappelli di paglia:		
	non guarniti	id.	0 15

Numero della tariffa generale tedesca	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità	Dazio Marchi
556	Calzature di pelle d'ogni sorta, anche di pelle col pelo o di pelle di pesce o di rettile, con suola non di legno:		
	pesanti più di 1200 grammi il paio	100 kg.	85
	pesanti più di 600 sino a 1200 grammi il paio; anche tomai di pelle d'ogni sorta guarniti internamente di tessuti elastici, senza riguardo al peso.	id.	100
	del peso di 600 grammi o meno il paio	id.	150
562	Guanti, interamente o in parte di pelle (esclusi i guanti ricoperti o foderati di pelliccia o i guanti imbottiti da scherma).	id.	175
587	Trecce di truciolo:		
	non tinte	id.	1
	tinte	id.	2
ex 588	Trecce di paglia:		
	non imbianchite, non tinte	—	esenti
	imbianchite, tinte	100 kg.	8
590 e 591	Lavori da panieraio ed altri lavori di intreccio:		
590	grossolani, greggi o tinti, trattati al mordente, verniciati:		
	di verghe di legno scortecciate o no, di canna d'India, di midollo di canna d'India *(Peddig)* o di truciolo.	id.	3
	di altre materie da intreccio	id.	3
591	non grossolani, specialmente i lavori laccati, puliti, bronzati, dorati, argentati.	id.	24
ex 596	Scope grossolane, anche in unione con legno, canna o ferro non laccati nè puliti:		
	di materie vegetali o di succedanei di fibre vegetali; scope di bordo e altri oggetti analoghi per pulire	id.	3
	Spazzole grossolane, anche in unione con legno, canna o ferro non laccati nè puliti:		
	di materie vegetali o di succedanei di fibre vegetali	id.	4
ex 597	Scope o spazzole:		
	grossolane, in unione con legno, canna o ferro laccati o puliti	id.	24
ex 607	Coralli rossi lavorati (strofinati, levigati, forati):		
	non montati	id.	30
	non montati, infilati su filo di materia tessile o su cordoncini per scopo di imballaggio o di trasporto.	id.	60
ex 611	Bottoni stampati di corno o di un impasto di corno e unghia fusi, con o senza gambo.	id.	45
ex 631	Lavori di legno fini (esclusi i bastoni), anche in unione con altre materie, purchè per effetto di questa unione non siano soggetti a dazi più alti		
	Lavori di legno scolpiti o intagliati; lavori di legno con sculture fini; altri lavori fini di legno, non specialmente nominati in tariffa generale	id.	30
	Lavori di legno (esclusi le liste e i quadrelli da pavimento) intarsiati, purchè le materie costituenti l'intarsio non li assoggettino a dazi più alti; lavori di legno con pitture fini, dorati, argentati o bronzati.	id.	30
	Liste per cornici, dorate, non scolpite nè intagliate	id.	24
	Nota: Le liste per cornici, bronzate o argentate, non scolpite nè intagliate, sono soggette al dazio delle liste per cornici dorate. Le cornici sono soggette al regime delle liste per cornici.		
ex 646	Bottoni di corozzo (avorio vegetale), anche in unione con altre materie, purchè questa unione non li assoggetti a dazi più alti.	id.	45
ex 674	Libri in tutte le lingue, stampati o manoscritti, anche con illustrazioni d'ogni sorta nel testo, fuori testo o semplicemente inseriti; carta manoscritta; carta stampata, esclusa quella indicata nel titolo undicesimo della tariffa generale; musica; tutti questi lavori, anche rilegati . .	—	esenti

Numero della tariffa generale tedesca	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità	Dazio Marchi
677	Quadri (dipinti a mano) su tessuti di materie tessili vegetali, su legno, metalli comuni o leghe di metalli comuni, carta o pietra; disegni, anche rilegati o incollati su carta, cartone, tessuti, ecc.	—	esenti
680	Pietre (escluse l'ardesia e le pietre da lastricare), come pure lave porose o compatte, segate su più di tre lati e greggie o semplicemente sgrossate sui lati non segati	100 kg.	0 25
(ex 682 e 683)	Lastre:		
ex 682	segate (tagliate) o spaccate, non levigate, nè piallate, pulite o smaltate:		
	di alabastro, di marmo, di serpentino	id.	2 50
	di granito, di porfido, di sienite o di simili pietre dure; di lave porose o compatte	id.	3
	di altre pietre (escluse la pietra calcare suscettibile di pulitura, l'ardesia e la mica)	id.	2 50
	Nota: Le lastre di spessore superiore a 16 centimetri vanno classificate sotto il n. 680.		
ex 683	levigate, piallate, pulite o smaltate:		
	di alabastro, di marmo, di serpentino	id.	10
	di granito, di porfido, di sienite o di simili pietre dure	id.	10
(ex 685 e 686)	Lavori da scalpellino, non levigati, non piallati, anche in unione con legno o ferro non laccati nè puliti, esclusi quelli di pietra calcare suscettibile di pulitura:		
ex 685	sempici, non profilati, nè torniti, nè ornati:		
	d'alabastro, di marmo, di serpentino	id.	2 50
	di granito, di porfido, di sienite o di simili pietre dure; di lave porose o compatte	id.	1
	di altre pietre (esclusa l'ardesia)	id.	1
ex 686	profilati, del tutto o in parte torniti o ornati:		
	d'alabastro, di marmo, di serpentino	id.	3
	di granito, di porfido, di sienite o di simili pietre dure; di lave porose o compatte	id.	2 50
	di altre pietre (esclusa l'ardesia)	id.	2
ex 687	Lavori da scalpellino, levigati, piallati, puliti o dorati, anche in unione col legno e col ferro:		
	d'alabastro, di marmo, di serpentino	id.	10
	di granito, di porfido, di sienite o di simili pietre dure	id.	10
689	Lavori del tutto o in parte di lava porosa o compatta, purchè l'unione con altre materie non li assoggetti a dazi più alti	id.	200
690	Statue di marmo o d'altre pietre	—	esenti
	Lavori da scultore d'ogni altra sorta, di pietre d'ogni specie, in quanto siano oggetti artistici, compresi i lavori punteggiati	—	esenti
	Lavori di pietra, non compresi in altri numeri della tariffa generale:		
ex 691	non uniti con altre materie o uniti soltanto col legno o col ferro, eccettuati gli oggetti di lusso:		
	di alabastro, di marmo, di serpentino	100 kg.	10
	di granito, di porfido, di sienite o di simili pietre dure	id.	10
(ex 730 e 731)	Lavori di terraglia, di *grès* fine, di pasta argillosa fine, non nominati altrove in tariffa generale:		
730	a un colore	id.	8
ex 731	a più colori, anche con intonaco lustro o metallico:		
	diversi dai vasi d'ornamento, dalle figure e altri simili oggetti di lusso .	id.	16

Numero della tariffa generale tedesca	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità	Dazio Marchi
ex 736	Tubetti e verghette di vetro, senza distinzione di colore, usati nella fabbricazione delle perle e dei vetri artistici.	100k	3
	Vetro cavo:		
ex 737	non stampato, nè arrotato, pulito, levigato, tagliato, inciso al mordente, o fregiato con disegni:		
	colorato o bianco opaco, anche placcato con vetro colorato o bianco opaco.	id.	15
759	Lastrine di vetro; perle di vetro, perline di vetro forate e scaglie di vetro anche infilate su fili di materie tessili, unicamente a scopo di imballaggio e di trasporto; gocciole di vetro (lacrime di vetro, lacrime bataviche); granelli di vetro (palline di vetro, gocce di vetro massicce):		
	bianchi o colorati	id.	2
	dipinti, dorati o argentati	id.	15
ex 760	Coralli falsi di vetro, non montati, anche infilati su fili di materie tessili, unicamente a scopo di imballaggio e di trasporto:		
	greggi		15
ex 761	Perle di vetro, vetrificazioni imitanti le pietre preziose, pietre da gioielli di vetro e coralli falsi di vetro, cuciti o infilati su fili di materie tessili, cordoncini o fili metallici e adoperabili senz'altro come ornamento.	id.	60
ex 764	Dipinti su vetro; mosaici di vetro		25
ex 767	Lavori di vetro o di smalto in unione con altre materie, in quanto non siano specialmente nominati in tariffa generale o per la loro unione con altre materie non vadano soggetti a dazi più alti:		
	dipinti, dorati, argentati o fregiati di disegni a colori applicati a freddo o fissati a fuoco:	id.	24
	altri	id.	24
ex 769	Ceneri d'orefice (cascami della lavorazione dell'oro)	—	esenti
ex 772	Ceneri d'orefice (cascami della lavorazione dell'argento).	—	esenti
ex 942	Strumenti musicali a fiato:		
	strumenti d'ottone, flauti, clarini, ocarine	100 kg.	20
ex 944	Armoniche a mantice	id.	20

Tariffa B — Dazi all'entrata in Italia.

Numero della tariffa generale italiana	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità	Dazio Lire in oro
ex 4	Birra scura, preparata alla bavarese:		
a)	in botti o caratelli.	ettolitro	3
b)	in bottiglie	cento	3
ex 9	Olii volanti e essenze:		
d)	di menta	chilogr.	7 50
e)	non nominati	id.	3
ex 31	Acidi:		
g)	fenico	100 kg.	10
ex *i)*	gallico e tannico:		
	2. puri	id.	10
q)	tartarico	id.	10
ex *r)*	non nominati, eccettuati gli acidi citrico e lattico	id.	10

Numero della tariffa generale italiana	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità	Dazio Lire in oro
ex 33	Potassa caustica	100 kg.	2
34	Alcaloidi:		
a)	sali di chinina	chilogr.	5
b)	non nominati e loro sali	id.	5
ex 35	Ossidi:		
a)	di alluminio idrato (allumina pura)	100 kg.	4
	Nota: È compresa sotto il n. 35 a) l'allumina gelatinosa.		
e)	di zinco	id.	5
ex 36	Acetati e pirolignitì:		
ex b)	acetati di barite, di calce, di potassa e di soda	id.	4
ex 37	Carbonati:		
e)	di soda	id.	0 50
ex 40	Nitrati:		
a)	d'argento	chilogr.	5
ex 43	Solfati:		
c)	di barite	100 kg.	1
g)	di potassa	—	esente
46	Solfuro di mercurio (cinabro o vermiglione)	100 kg.	80
50	Bromo e iodio	—	esenti
56	Salicilati esclusi quelli d'alcaloidi	100 kg.	80
ex 58	Ceresina, pura o mista a paraffina	id.	8
ex 59	Prodotti chimici non nominati:		
	1. glicerina, greggia e raffinata; ossalato (biossalato) di potassa; sali di stronziana: cianuro di potassio; solfuro di potassio e di sodio; solfuro d'arsenico (orpimento) giallo e rosso, non in polvere; cromato e bicromato di potassa e di soda; sale di stagno; albumina pura; sali di cadmio; ossido di rame; preparazioni disincrostanti per caldaie; ossido d'antimonio; benzoati; brillantina per apparecchio di tessuti; citrato di ferro; fegato di zolfo; fosfati; manganati; mastice composto d'olio di noce o di lino o di ossido o carbonato di piombo; mastice composto di resina, cera e cera, adoperato per attaccare marmi o altre materie simili o per spalmarne i turaccioli delle bottiglie.	100 kg.	4
	2. altri, a eccezione dei clorati e perclorati di soda e di potassa e dei sali di antimonio.	id.	10
ex 61	Cartuccie, capsule e micce:		
d)	capsule	id.	220
ex 66	Canfora:		
b)	raffinata	id.	25
ex 69	Cotone e ovatta, antisettici: pepsina pura; estratto di luppolo; terpina	id.	10
ex 70	Olio canforato	id.	10
77	Prussiato di potassa giallo e rosso	—	esenti
78	Colori derivati dal catramo e da altre sostanze bituminose:		
a)	in istato secco	—	esenti
b)	in pasta o liquidi	—	esenti
	Nota: I colori derivati dal catrame mediante l'acido gallico, lo zolfo o i solfuri sono compresi nel n. 78 a) e b). *I colori* derivati dal catrame saranno ammessi in esenzione, quand'anche contengano sostanze (p. es. cloruro di sodio in proporzione di 50 per cento al massimo, acido acetico, destrina, ecc.) la cui aggiunta abbia solamente lo scopo di indebolire o rendere stabile il tono di tinta o di impedirne la precipitazione nel bagno, oppure di dare al colore altre proprietà simili aventi per effetto di renderlo più adatto al suo uso.		

Numero della tariffa generale italiana	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità	Dazio Lire in oro
79	Estratti coloranti di legni da tinta e di altre specie tintorie di qualsiasi sorta	100 kg.	10
80	Colori in mattonelle, in polvere o di qualsiasi altra sorta, comprese le lacche color anilina.	id.	10
	Nota: Per lacche color anilina si intendono le combinazioni dell'anilina con allumina, ossido di stagno, di piombo o di ferro, senza alcuna aggiunta di olio minerale nè d'alcool, allo stato secco o umido in pasta.		
ex 81	Vernici:		
ex *b*)	senza spirito:		
	2. altro	id.	20
82	Lapis:		
a)	di pastelli colorati senza guaina e tutti quelli con guaina lucidata o verniciata, non bianca.	id.	100
b)	altri	id.	50
83	Inchiostri:		
a)	da stampa	id.	12
b)	altri	id.	15
ex 95	Felpe di lino di qualsiasi sorta	id.	100
ex 103	Oggetti cuciti di materie tessili della categoria V:		
ex *a*)	sacchi, biancheria da letto o da tavola, asciugamani, tende semplicemente orlate e oggetti simili di lino.	—	Dazio del tessuto con l'aumento di 10 per cento
108	Filati di cotone da cucire, avvolti su rocchetti, in gomitoli o altrimenti preparati per la vendita al minuto.	100 kg.	110
115	Tessuti di cotone stampati	—	Dazio del tessuto imbianchito con l'aumento di L. 70 il quintale.
ex 120 *c*)	Tessuti di cotone smerigliati	100 kg.	45
ex 121	Velluti di cotone:		
ex *b*)	fini (*velvets*):		
	3. tinti	id.	190
	4. stampati	id.	235
ex 122	Maglie di cotone, esclusi le calze e i guanti:		
ex *a*)	semplici	id.	150
ex *b*)	foggiate	—	Dazio delle maglie semplici con l'aumento di 50 per cento
	Nota: Nella classificazione delle maglie comprese sotto il n. ex 122 *a*) e *b*) le orlature di nastri e l'applicazione di nastrini per rinforzo o attaccatura non potranno essere tenute in conto che per l'applicazione della sopratassa di cucitura. Le maglie foggiate comprese sotto il n. ex 122 *b*) non sono soggette a sopratassa per la cucitura necessaria a compiere l'oggetto.		
ex 128	Tessuti di cotone misti:		
a)	con seta in misura inferiore a 12 per cento	—	Dazio secondo la qualità del tessuto con l'aumento di L. 40 il quintale.
b)	con lana in misura inferiore a 50 per cento	—	Dazio secondo la qualità del tessuto con l'aumento di L. 20 il quintale.
ex 129	Oggetti cuciti di materie tessili della categoria VI:		
c)	altri	—	Dazio del tessuto con l'aumento di L. 40 per cento.
137	Filati di lana pettinata, ritorti	—	Dazio dei filati semplici con lo aumento di L. 17 il quintale.

Numero della tariffa generale italiana	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità	Dazio Lire in oro
ex 138	Tessuti di lana:		
a)	scardassata, che pesano per ogni metro quadrato:		
	1. 300 grammi o meno	100 kg.	185
	2. più di 300 fino a 500 grammi	id.	160
	3. più di 500 grammi	id.	140
b)	pettinata, che pesano per ogni metro quadrato:		
	1. 200 grammi o meno	id.	250
	2. più di 200, fino a 500 grammi	id.	220
	3. più di 500 grammi	id.	190
c)	stampati	—	Dazio del tessuto secondo la specie, con l'aumento di L. 30 il quintale.
ex 139	Feltri:		
b)	della grossezza di oltre tre millimetri	100 kg.	20
ex 143	Tappeti da pavimento di lana e di borra di lana, compresi i tappeti da pavimento nei quali predominano in peso altre materie tessili non seriche.	id.	100
ex 144	Maglie di materie tessili della categoria VII, esclusi le calze e i guanti:		
ex *a)*	semplici	id.	220
ex *b)*	foggiate	—	Dazio delle maglie semplici con l'aumento di 50 per cento.
	Nota: Nella classificazione delle maglie comprese sotto il n. ex 144 *a)* et *b)*, le orlature di nastri e l'applicazione di nastrini per rinforzo o attaccatura non potranno essere tenute in conto che per l'applicazione della sopratassa di cucitura. Le maglie foggiate comprese sotto il n. ex 144 *b)* non sono soggette a sopratassa per la cucitura necessaria a compiere l'oggetto.		
146	Galloni e nastri, di materie tessili della categoria VII	100 kg.	240
147	Passamani, di materie tessili della categoria VII	id.	220
150	Oggetti cuciti, di materie tessili della categoria VII	—	Dazio del tessuto con l'aumento di 35 per cento.
	Note — 1. Gli scialli, le sciarpe e gli scialletti (*fichus*) di lana, tessuti o a maglia, stampati o no, guarniti di frangie di materia tessile, mista di seta, e nella quale la seta entri in proporzione inferiore a 12 per cento, se le frangie rappresentano nel prodotto compiuto la materia tessile più fortemente tassata, pagheranno il dazio stabilito per le frangie, secondo la materia dominante in peso, con l'aumento di una lira il chilogramma. 2. La sopratassa per la semplice cucitura degli scialli, delle sciarpe e degli scialletti (*fichus*) di lana, tessuti o a maglia, stampati o no, con o senza frangie, e altresì la sopratassa di cucitura per le coperte di lana semplicemente orlate, sono fissate a 20 per cento. I tappeti in pezza destinati ad essere venduti a misura non sono soggetti a sopratassa di cucitura, quand'anche le estremità sieno cucite per evitare la sfilacciatura del tessuto. La sopratassa di cucitura per i tappeti di lana fabbricati in pezza e separati l'uno dall'altro dopo la fabbricazione, semplicemente orlati lungo i due lati sprovvisti di vivagno, è fissata a 10 per cento. Negli altri casi, i tappeti di lana semplicemente orlati sono soggetti, per la cucitura, alla sopratassa di 20 per cento. 3. Gli scialli, le sciarpe e gli scialletti (*fichus*) di tessuto di lana, neri, non ricamati, con frangie di seta, o ricamati, anche in seta, in un solo angolo, con o senza frangie di seta, saranno sottoposti al trattamento del tessuto, secondo la specie, con l'aumento di 25 per cento. Questi oggetti saranno esentati dalla sopratassa di cucitura. 4. Gli abiti per uomini e per ragazzi e i mantelli e le giacchette per donna, di lana, saranno sottoposti al trattamento della materia più fortemente tassata, nel caso in cui questa rappresenti più di un decimo della superficie totale dell'oggetto cucito. Se due o più parti delle materie più fortemente tassate rappresentano, nel nel loro insieme, più di 10 per cento della detta superficie, l'oggetto pagherà un dazio corrispondente alla media aritmetica dei dazi, che colpiscono le materie più fortemente tassate che entrano nella composizione dell'oggetto.		

Numero della tariffa generale italiana	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità	Dazio Lire in oro
ex 157	Tessuti misti nei quali la seta o la filusella entrano nella misura di non meno di 12 e non più di 50 per cento:		
b)	colorati:		
	1. lisci	chilogr.	5
	2. operati	id.	8
ex 159	Tessuti di seta o di filusella ricamati:		
b)	a punto passato	—	Dazio del tessuto con l'aumento di L. 3 il chilogramma.
ex 160	Velluti e felpe, di seta o di filusella:		
a)	lisci	chilogr.	9
161	Velluti misti nei quali la seta o la filusella entrano nella misura di non meno di 12 e non più di 50 per cento:		
a)	lisci	id.	7
b)	operati	id.	10
ex 164	Galloni e nastri di seta o di filusella miste con altre materie tessili, contenenti non meno di 12 nè più di 50 per cento di seta o di filusella.	—	Dazio del tessuto con l'aumento di L. 3 il chilogramma.
165	Passamani di materie tessili della categoria VIII	—	Dazio dei nastri.
168	Oggetti cuciti, di materie tessili della categoria VIII:		
a)	scialletti, sciarpe e fazzoletti (*cache-nez*), neri o colorati, di tessuti di seta o di filusella, operati o no, ornati o guarniti di frangie.	—	Dazio del tessuto con l'aumento di 20 per cento.
b)	altri	—	Dazio del tessuto con l'aumento di 40 per cento.
ex 176	Mobili e parti di mobili greggi o finiti:		
ex a)	non imbottiti:		
	2. altri di legno comune	100 kg.	13
	Nota. — I mobili non imbottiti, di legno comune non curvato, si classificano sotto il n. 176 *a*) 2, anche se sono torniti, impiallacciati di legno comune, traforati, o con ornamenti impressi od ottenuti con la macchina a scanalare e commisti a intrecci di paglia, canna d'India e materie simili, purchè non siano intagliati. Sono pure compresi sotto lo stesso n. 176 *a*) 2 i mobili non imbottiti, di legno comune non curvato, con accessorî usuali e non ornamentali di metalli comuni, anche nichelati.		
	3. di legno da ebanisti	id.	50
	4. impiallacciati, intagliati o intarsiati	id.	50
ex 177	Cornici e liste di legno per cornici:		
b)	verniciate, dorate o argentate	id.	60
178	Utensili e lavori diversi di legno comune:		
a)	greggi	id.	6
b)	puliti o dipinti	id.	13
	Nota. — Le pale, le forche, i rastrelli, i piatti, i cucchiai, le scodelle o altri oggetti d'uso domestico, i manichi d'utensili e di strumenti, con o senza ghiera, gli zoccoli comuni di legno e gli oggetti da disegno (tavole, regoli e simili) sono compresi nel numero 178 *a*) e *b*), secondo la natura del lavoro. Gli oggetti compresi nel n. 178, vi sono ammessi anche se siano guarniti di ferramenta, di cerchi o d'altri accessorî di metallo comune.		
179	Mercerie di legno	id.	50
	Nota. — I bottoni di ogni specie, di legno, sono classificati fra i lavori di legno, secondo la natura del lavoro. I bottoni di corozo e le cannucce da pipa, di ogni sorta, di legno con bocchini d'osso, di corno o di legno, seguono il regime delle mercerie di legno.		
180	Balocchi di legno	id.	60

Numero della tariffa generale italiana	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità	Dazio Lire in oro
ex 182	Vetture da strade comuni:		
ex *a*)	velocipedi, non a motore:		
	1. a due ruote	ciascuno	35
	2. a tre ruote	id.	42
	3. parti staccate di velocipedi	100 kg.	100
	Nota — I telai di velocipedi sono soggetti allo stesso dazio dei velocipedi completi. Le parti di ferro e di acciaio greggie sono ammesse al trattamento dei lavori di ferro e d'acciaio secondo la specie.		
ex 185	Lavori da panieraio e da stoiaio:		
b)	fini	id.	30
	Nota — Sono compresi sotto il n. 185 *b*) i lavori da panieraio fini anche se guarniti dei loro accessorî usuali, senza carattere ornamentale, di metallo comune, anche nichelato, come pure i lavori da panieraio fini in unione con paglia, libro, rafia, sparto, giunchi, foglie di palma, laccioli, cordoncini e altri lavori di materie tessili, purchè non siano guarniti all'interno, nè foderati o imbottiti di queste materie tessili.		
ex 190	Pasta di legno:		
a)	cellulosa	—	esente
ex 191	Carta:		
ex *a*)	bianca o tinta in pasta:		
	1. non rigata, d'ogni qualità	100 kg.	12.50
b)	colorita, dorata o dipinta e da parati (compresa la carta imbiancata per litografia o fotografia)	id.	40
ex *d*)	da involti, di pasta di legno meccanica, cotta a vapore (legno cotto), di color bruno naturale, anche lisciata in qualsiasi modo su una o su entrambe le facce (esclusa la carta in rotoli)	id.	5
ex *d*)	da affilare, da dirugginire, da pulire e carta-ardesia	id.	8
193	Stampe, litografie e cartelli, comprese le cromolitografie	id.	75
ex 194	Cartoni:		
b)	fini	—	Regime della carta, secondo la qualità.
	Nota — I cartoni rifilati agli orli, in forma rettangolare, sono compresi sotto il n. 194.		
195	Lavori di carta e di cartone:		
a)	tubetti e rocchetti per la filatura e la tessitura	100 kg.	30
b)	non nominati:		
	1. cartoni tagliati in pezzi o piegati per servire alla fabbricazione di lavori di cartone	—	Dazio dei cartoni con l'aumento di L. 12 il quintale.
	2. bottoni di cartapesta o di materie simili	100 kg.	50
	3. altri	id.	70
	Nota — Sono compresi, fra i lavori di carta e di cartone, gli oggetti di carta e di cartone, con accessorî di altre materie, che il repertorio attualmente in vigore rimanda al n. 195, come pure la biancheria di carta, anche con imitazioni di cucitura ottenute mediante impressione a secco, e ricoperta, su una o su entrambe le facce, di tessuto di cotone, purchè il tessuto non raggiunga il 50 0[0 del peso totale.		
ex 196	Libri:		
ex *a*)	stampati:		
	ex 1. con testo misto (italiano e altra lingua), sciolti o semplicemente legati	—	esenti
	2. in lingua diversa dall'italiana, sciolti o semplicemente legati	—	esenti
	3. legati in qualsiasi modo	100 kg.	20
	Nota — I libri stampati, ornati di semplici linee o vignette per separare i capitoli o i titoli, non sono sottoposti, per questo, a diritti più alti.		

Numero della tariffa generale italiana	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità	Dazio Lire in oro
197	Musica stampata:		
a)	sciolta o semplicemente legata	—	esente
b)	legata in qualsiasi modo	100 kg.	20
	Nota: La musica litografata segue il regime della musica stampata.		
ex 199	Pelli:		
ex d)	conciate senza pelo e rifinite:		
	3. altre	id.	70
e)	verniciate	id.	90
ex 205	Calzature di qualsiasi specie, di gomma elastica, foderate o guarnite di stoffa	100 paia	125
207	Lavori di pelli conce senza pelo, non nominati	100 kg.	100
ex 211	Ghisa:		
ex c)	lavorata in getti piallati, torniti o in altro modo lavorati:		
	1. in oggetti per mobili, per ornamenti o per arnesi domestici	id.	10
	ex 2. in altri oggetti, esclusi quelli di peso inferiore a 500 grammi	id.	7
	Nota: Gli oggetti di ghisa lavorata, considerati sotto il n. 211 c) 2, possono essere spalmati con colore di fondo *(couleur d'apprêt)* o incatramati senza subire per questa preparazione un aumento di dazio.		
ex 211	Ghisa:		
ex d)	lavorata in getti con guarnizioni d'altro metallo, stagnati, smaltati, nichelati, verniciati, ossidati, laccati, ecc.:		
	1. in oggetti per mobili, per ornamenti o per arnesi domestici:		
	a) lampade e loro parti, di ghisa gettata, con o senza guarnizioni o ornamenti di zinco, stagnate, smaltate, nichelate, verniciate, ossidate, laccate.	id.	15
	b) altri	id.	13
	ex 2. in altri oggetti, esclusi quelli di peso inferiore a 500 grammi	id.	12
213	Ferro e acciaio:		
a)	laminati o battuti in verghe, spranghe o barre sagomate di sezione qualunque:		
	1. non aventi in sezione alcun diametro o lato di 7 millimetri o meno	id.	6
	2. aventi in sezione uno o più lati o diametri di 7 millimetri o meno, ma più di 5 millimetri.	id.	7
	3. aventi in sezione uno o più lati o diametri di 5 millimetri o meno	id.	9
b)	tirati in fili:		
	1. aventi un diametro di 5 millimetri o meno, ma più di un millimetro e mezzo.	id.	11
	2. aventi un diametro di 1 millimetro e mezzo o meno	id.	15
c)	in lamiere della grossezza:		
	1. di 4 millimetri e più	id.	7
	2. di meno di 4 millimetri e più di millimetri 1 e mezzo	id.	10
	3. di millimetri 1 e mezzo e meno	id.	12
	Nota: In caso di dubbio, la grossezza delle lamiere sarà stabilita constatando il peso preciso e la superficie loro. Dal peso e dalla superficie si dedurrà allora la grossezza della lamiera prendendo per base un peso specifico di 7,8 cioè un peso di 7,8 chilogrammi per metro quadrato di una lamiera di un millimetro di grossezza.		
216	Ferro e acciaio in tubi, di lamiera della grossezza:		
a)	di 4 millimetri o più	id.	12
b)	di meno di 4 millimetri e più di millimetri 1 e mezzo	id.	14

Numero della tariffa generale italiana	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità	Dazio Lire in oro
c)	millimetri 1 e mezzo e meno	100 kg.	18
ex 217	Ferro e acciaio fucinati o gettati, in lavori greggi, pesanti:		
a)	50 chilogrammi e più	id.	9
ex b)	meno di 50, ma più di 5 chilogrammi	id.	12
ex 218	Ferro e acciaio di seconda fabbricazione (esclusi i cordami di fili di ferro o di acciaio e i chiodi di ferro o d'acciaio), in lavori:		
ex a)	fatti principalmente con ferri o acciai grossi:		
	ex 2. in oggetti piallati, limati, torniti, bucati, ecc., su tutta o larga parte della loro superficie	id.	13.25
	Nota: Saranno considerati come lavori fatti principalmente con ferri o acciai grossi i lavori fatti nella massima parte con ferri o acciai fucinati o gettati di peso superiore a 25 chilogrammi, e i lavori fatti nella massima parte con ferri o acciai laminati o trafilati che non presentano in sezione alcun lato o diametro di 7 millimetri o meno.		
ex 218	Ferro e acciaio di seconda fabbricazione, ecc:		
ex b)	fatti principalmente con ferri o acciai piccoli:		
	ex 2. in oggetti piallati, limati, torniti, bucati, ecc. su tutta o larga parte della loro superficie:		
	a) vasellame (padelle e simili) di lamiera soltanto pulito all'interno	id.	16.50
	b) altri	id.	17.25
	ex 3. stagnati, piombati, zincati, laccati e verniciati	id.	17.25
	ex 4. ossidati, smaltati, nichelati, guarniti d'altri metalli, o congiunti a vetro o prodotti ceramici (esclusi gli utensili d'uso domestico e il vasellame, di ferro smaltato)	id.	30
	Nota: I lavori che il repertorio attualmente in vigore rimanda espressamente alla rubrica del « Ferro e acciaio di seconda fabbricazione », quando sono bruniti in tutto o in parte, si classificano come quelli nichelati. È fatta eccezione a questa regola per le casse-forti o i forzieri, i quali seguono il regime del n. 218 a) 2 e b) 2, anche se hanno accessorî usuali, ma senza carattere ornamentale, bruniti.		
ex 222	Utensili e strumenti usuali per arti e mestieri, in ghisa, ferro o acciaio:		
ex a)	comuni:		
	ex 2. macchine-utensili per la lavorazione del legno e dei metalli, del peso di più di 50 fino a 300 chilogrammi, anche con parti brunite	id.	14
	3. altri	id.	13
	Nota: Sono considerati come utensili e strumenti comuni i seguenti: Accette, aratri, ascie, attrezzi ordinari di agricoltura in genere, badili, bicorni, biette, barletti, cazzuole, coti, cunei, erpici, filiere, forche, graffietti, leve, mannaie, martelli, morse da fabbri, pale, pali, picconi, piccozze, rastrelli, sarchielli, scuri, tanaglie, vomeri, ecc. Gli utensili e strumenti della specie, bruniti, sono assimiliati agli utensili e strumenti smaltati, laccati o ossidati e sono classificati sotto il n. 222 a) 1.		
b)	fini:		
	1. smaltati, laccati, ossidati o bruniti	id.	22
	2. altri, anche puliti, verniciati, zincati, piombati, galvanizzati, ramati, stagnati, o guarniti di altri metalli	id.	17
	— macchine-utensili per la lavorazione del legno e dei metalli, del peso di 50 chilogrammi o meno, anche con parti brunite	id.	16
	Nota: Sono considerati come utensili e strumenti fini i seguenti: Binde, bilance a bilico, brunitoi, bulini, cacciaviti, compositoi, copia-lettere, cesoie, falci, falciole, forbici, fucine portatili, coni o punzoni; ferri non nominati da calzolai, doratori, falegnami, fabbri, maniscalchi, parrucchieri, stampatori e altri artigiani; ferri da stirare e da crespare, incastri, lame da seghe, lesine, licciaiole, linguette o ferri da pialle, lisciatoi, pettini, pialle, pinze, punzoni, punteruoli, roncoli, raschiatoi, saette per succhielli e trapani, scalpelli, seghe, sgorbie, spatole, stampi, succhielli, trivelle, trivelline, timbri, torchietti per timbri e punzoni, torni da orologiaio, trapani a mano, verrine, ecc.		

Numero della tariffa generale italiana	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità	Dazio Lire in oro
c)	lime e raspe, aventi, non compreso il codolo, una lunghezza:		
	1. di più di 30 centimetri	100 kg.	13
	2. di 15 fino a 30 centimetri	id.	15
	3. inferiore a 15 centimetri	id.	20
ex 223	Catene da orologi; fibbie, ditali e fermagli; catenelle e anelli per chiavi; armature, serrature, guarnizioni e fermagli per sacche e per portamonete; tutti questi oggetti di ferro o di acciaio, bruniti.	id.	80
224	Aghi e spilli	id.	80
ex 225	Rame, ottone e bronzo:		
ex d)	in fili aventi un diametro superiore a mezzo millimetro	id.	20
h)	in lavori ornamentali, non dorati, nè argentati	id.	75
ex i)	dorati o argentati:		
	3. in altri lavori	id.	120
	Nota: Sono compresi sotto il n. 225 i) 3 gli oggetti della specie, anche placcati d'oro o d'argento, in quanto il repertorio in vigore non li assimili espressamente agli oggetti d'oro o d'argento, o alle mercerie		
ex l)	in lavori non nominati, escluse le viti o le chiavarde a vite	id.	30
ex 228	Piombo e sue leghe con l'antimonio:		
d)	in caratteri da stampa	id.	18
ex 230	Zinco:		
b)	in lamiere o fogli	id.	4
c)	in lavori:		
	1. dorati o argentati	id.	58
	2. non dorati nè argentati, con ornati o vernici di qualsiasi sorta	id.	12
	3. non nominati	id.	12
	Nota: I lavori della specie nichelati sono compresi sotto il n. 230 c) 2.		
ex 238	Caldaie per macchine;		
ex a)	multitubulari, con tubi di ferro o di ghisa	id.	14
b)	non multitubulari	id	12
239	Macchine-utensili per la lavorazione del legno e dei metalli (seghe, pialle, torni, filettatrici, trapani, ecc.) di peso superiore a 300 chilogrammi	id.	9
ex 240	Macchine:		
ex a)	a vapore:		
	1. fisse, senza caldaia	id.	12
	ex 2. semifisse, con caldaie annesse, motori ad aria calda, ad aria compressa, a gas, a petrolio (comprese la motrici rotative): di peso superiore a 300 chilogrammi.	id.	12
f)	agrarie di ogni sorta	id.	9
h)	per la tessitura o telai da tessere	id.	10
j)	da cucire:		
	1. con sostegni	id.	25
	2. senza sostegni	id.	25
ex l)	macchine per frantumare o polverizzare pietre, minerali, ossa, ecc.; argani di ghisa e di ferro; gru meccaniche, non idrauliche; cavalletti per alzare vagoni, ecc.; macchine centrifughe per la fabbricazione dello zucchero; freni automatici (ad aria compressa, a vuoto, ecc.); laminatoi; macchine per cilindrare, eccettuate quelle per cilindrare tessuti; macchine congelatrici; macchine per la fabbricazione delle acque gassose; macchine tagliacarta; macchine per la fabbricazione	id.	10

Numero della tariffa generale italiana	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità	Dazio Lire in oro
	dei laterizi; macchine per lavare e stirare la biancheria; macchine per legare libri; macchine pneumatiche per uso industriale; macchine per pulire; ventilatori con meccanismo; macchine per traforare la carta; macchine per tingere i filati; macchine e apparecchi per la fabbricazione della carta e delle paste per fare la carta.		
ex 241	Parti staccate di macchine:		
ex *c)*	altre, all' infuori di quelle macchine dinamo-elettriche e di macchine da cucire, in quanto si tratti di parti d'una macchina nominata nel presente trattato.	100 kg.	11
242	Apparecchi di rame o di altri materiali, per riscaldare, raffinare, distillare, ecc.	id.	18
243	Strumenti di ottica, di calcolo, di precisione, di osservazione, di chimica, di fisica, di chirurgia, ecc.:	id.	30
a)	costruiti in rame, ottone, bronzo o acciaio:	id.	30
	1. muniti di cannocchiali o microscopi o di aste o circoli graduati: cannocchiali terrestri, monocoli e binocoli, lenti sciolte e chiuse in armatura.		
	2. non muniti di alcun istrumento ottico, nè di aste o circoli graduati . .		
b)	d'ogni specie nella costruzione dei quali entra con evidente prevalenza il ferro.	id.	30
ex 246	Oro:		
c)	battuto in fogli (senza difalcare il peso della carta)	chilogr.	18
ex 247	Argento:		
d)	battuto in fogli (senza difalcare il peso della carta)	id.	5
248	Oreficeria e vasellame d'oro	ettogr.	14
249	Lavori d'argento, anche dorati, o argenteria	chilogr.	9
	Nota: I lavori d'argento placcati in oro sono classificati come lavori d'argento dorati e non come lavori d'oro.		
250	Gioielli:		
a)	d'oro:		
	1. catene	ettogr.	2
	2. altri	id.	6
b)	d'argento, anche dorati.	chilogr.	10
ex 254	Fornimenti d'orologi da tavolo e da muro.	100 kg.	50
ex 255	Pietre preziose lavorate:		
ex *b)*	agate e onici	chilogr.	9
ex 261	Pietre, terre e minerali non metallici:		
ex *a)*	pietre litografiche	—	esenti
270	Terraglie o lavori di pasta bianca:		
a)	bianchi	100 kg.	16
b)	variamente colorati o dipinti, dorati o altrimenti decorati	id.	25
	Nota: Le terraglie o lavori di pasta bianca, colorati a fondo unito o con semplici linee, righe o cerchi d'un sol colore (esclusi l'oro e l'argento) non sono considerati come oggetti decorati e sono compresi sotto il n. 270 *a)*		
271	Porcellane:		
a)	bianche.	id.	16
b)	colorate, dorate o altrimenti decorate	id.	35
ex 274	Lavori di vetro e di cristallo:		
a)	semplicemente soffiati o gettati, non coloriti, nè arrotati nè incisi	id.	8.50
b)	colorati, tinti in pasta, arrotati, smerigliati e incisi	id.	15

Numero della tariffa generale italiana	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità	Dazio Lire in oro
c)	dipinti, smaltati, dorati, argentati o altrimenti decorati:		
	1. lavori di vetro vuoto bianco o di colore, semplicemente soffiati, non arrotati, non puliti, nè smerigliati, nè incisi, argentati internamente e anche ricoperti esteriormente, in tutto o in parte, di una vernice gialla o di decorazioni in pittura grossolana (sfere per giardini, candelieri, vasi, coppe, saliere e simili)	100 kg.	12
	2. altri lavori	id.	18
	Nota: I vetri e cristalli che portano la marca o il nome della fabbrica o una placca di vetro o un'incisione per indicarne la capacità, possono essere compresi sotto la lettera *a)* del n. 274. I lavori di vetro o di cristallo, semplicemente soffiati o gettati, sono compresi sotto il n. 274 *a*), anche se hanno l'orlo, il fondo o il turacciolo arrotati o puliti. I lavori di vetro e di cristallo compresi nella lettera *b)* del n. 274 possono essere incisi in tutto o in parte.		
278	Vetri cristalli e smalti in conterie, tagliati a foggia di gemme o in prismi per lumiere e altri simili lavori	id.	30
	Nota: Le perle di porcellana sono comprese sotto il n. 278.		
ex 294	Amido:		
ex *a)*	comune:		
	2. d'altra materia	id.	8
b)	fino o in scatole	id.	15
305	Luppolo	—	esente
325	Acido stearico (comprese la stearina e la palmitina)	100 kg.	8
ex 348	Avorio, madreperla e tartaruga:		
b)	lavorati:		
	1. pettini e forcelle da testa	id.	150
	2. altri oggetti	id.	100
352	Mercerie:		
a)	comuni:		
	1. mercerie di vetro	id.	60
	2. altre, compresi i balocchi d'ogni sorta (anche bambole)	id.	80
b)	fini:		
	1. mercerie di vetro	id.	60
	2. in cui predomini il cuoio d'ogni sorta, compreso il cuoio di Russia . .	id.	120
	3. altre, compresi i balocchi d'ogni sorta (anche bambole)	id.	150
	Nota: I portafogli, portamonete, portasigari, libretti per note e simili lavori, di pelle di ogni sorta, compreso il cuoio di Russia, montati in metalli comuni, non dorati nè argentati, sono classificati come mercerie comuni. Sono parimente classificati come mercerie comuni gli album ricoperti o guarniti di cuoio o di stoffa, eccettuata la seta, anche con dorature o argentature sul taglio e con impressioni in oro o in argento. Gli accessori di lega di nichelio, di cui questi oggetti possono essere forniti, non sono considerati come di metallo argentato.		
ex 355	Strumenti musicali:		
b)	pianoforti:		
	1. a tavola e verticali	ciascuno	90
	2. a coda	id.	180
d)	non nominati, a corda, pesanti:		
	1. 400 grammi e meno	id.	1.50
	2. più di 400 grammi	id.	1.50

Numero della tariffa generale italiana	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità	Dazio Lire in oro
e)	nominati, a fiato, pesanti:		
	1. 400 grammi e meno	ciascuno	1.50
	2. più di 400 grammi	id.	1.50
f)	altri non nominati	id.	1.50
356	Parti staccate di strumenti musicali	100 kg.	100
ex 358	Gomma elastica e guttaperca:		
e)	in altri lavori, compresi quelli di gomma elastica indurita (ebanite) ed esclusi quelli misti a tessuti o a metallo.	id.	50
ex f)	in lavori di ogni foggia, misti a tessuti, esclusi i tessuti gommati in pezza, gli oggetti di vestiario o da viaggio, le cinghie di trasmissione e i tubi, ma comprese le coperture, le camere d'aria e le altre fasciature per ruote da velocipedi.	id.	60
g)	lavorata in passamani, nastri e tessuti elastici	id.	130
ex 359	Fili e cordoni elettrici:		
b)	cordoni elettrici formati con uno o più conduttori metallici comunque ricoperti di materie isolanti, armati o protetti con ferro o con qualsiasi altro metallo, compresi i cordoni sottomarini.	id.	28
367	Pennelli con asta o senza	id.	20

PROTOCOLLO

Nel momento di firmare il trattato addizionale al trattato di commercio, di dogana e di navigazione fra l'Italia e l'Impero germanico del 6 dicembre 1891, i sottoscritti, debitamente autorizzati, hanno dichiarato quanto segue:

La tariffa *B*, annessa al detto trattato addizionale, stabilisce per le felpe di lino (ex 95) un dazio di L. 100 in oro. Le due parti contraenti hanno però convenuto che, qualora fosse aumentato il dazio sulle felpe di juta (ex 93 *b*), le felpe di lino potranno essere assoggettate allo stesso aumento.

In fede di che, il presente protocollo è stato redatto e firmato in doppio esemplare.

Fatto a Roma, il 3 dicembre 1904.

Il ministro degli affari esteri d'Italia
(L. S.) TITTONI.

L'ambasciatore di Germania
(L. S.) MONTS.

NOTA

In virtù dell'accordo intervenuto fra i due Governi sulla base dell'alinea 1, articolo 3, il trattato entrerà in vigore il 1° marzo 1906.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CXXXVII (Dato a Roma, il 30 aprile 1905), col quale il pio legato Cavazzoni di Modena, viene eretto in ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di « Exequatur »

Sua Maestà il Re, nell'udienza del 16 aprile, 11, 21 e 28 maggio 1905, si è degnato di concedere il Sovrano *exequatur* ai signori:

Bona Alessandro, console del Panama in Torino.
Quay Girolamo A., console degli Stati Uniti d'America in Firenze.
Del Campo Francesco, console del Chilì in Napoli.
Dunning James E, console degli Stati Uniti d'America in Milano
Alì Antonio, console di San Domingo in Messina.

In data 30 aprile e 3 maggio 1905, è stato concesso l'*exequatur* Ministeriale ai signori:

Bryois Pietro Enrico, console di Francia in Cuneo.
Mortellaro Francesco, console dei Paesi Bassi in Siracusa.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Personale dell'Amministrazione centrale.

3ª categoria.

Con R. decreto del 9 aprile 1905:

Rossi Francesco e Lopez De Oñate Alfredo, reggenti ufficiali d'ordine di 2ª classe, promossi al grado effettivo di ufficiali d'ordine di 2ª classe dal 16 aprile 1905.

Personale diplomatico.

Con decreto Ministeriale del 16 maggio 1905:

Sforza nob. cav. Carlo, segretario di legazione di 2ª classe a Pechino, trasferito a Bucarest.

Con decreto Ministeriale del 13 maggio 1905:

Compans Di Brichanteau conte Alessandro, addetto di legazione a Costantinopoli, collocato a disposizione del Ministero.

Personale consolare di 1ª categoria.

Con R. decreto dell'11 maggio 1905:

Raybaudi Massiglia conte Annibale, console di 1ª classe a disposizione del Ministero, destinato a Nuova York con patente d console generale.

Con R. decreto del 23 marzo 1905:

Rizzetto cav Rizzardo, console di 1ª classe a Victoria, collocato a disposizione del Ministero.

Con R. decreto dell'11 maggio 1905:

Gaetani D'Aragona Di Castelmola cav. Onorato, console di 2ª classe a Boston, trasferito a La Plata.

Con R. decreto del 2 aprile 1905:

Agnoli cav. Ruffillo, console di 2ª classe a Pernambuco, collocato a disposizione del Ministero.

Con R. decreto dell'11 maggio 1905:

Gazzaniga cav. Ettore, console di 2ª classe a La Plata, trasferito all'Assunzione con lettere d'incaricato d'affari.

De Velutiis cav. Francesco, console di 2ª classe a Bahia, trasferito a Porto Alegre.

Tosti cav. Gustavo, vice console di 2ª classe a Nuova York, destinato a reggere, con patente di console, il R. Consolato in Boston.

Rocca cav. Salvatore Luciano, vice console di 1ª classe a Patrasso, destinato a reggere, con patente di console, il R. Consolato in Bahia.

Macchioro cav. Gino, vice console di 1ª classe a disposizione del Ministero, destinato a reggere, con patente di console, il R. Consolato in Pernambuco.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con R. decreto del 20 aprile 1905:

Sarabia y Pardo marchese di Hazas Giusto, nominato R. console in Santander.

Con decreto Ministeriale del 29 aprile 1905:

Rahr Viggo L., autorizzata la nomina ad agente consolare in Aarhus.

Polack Menahem, autorizzata la nomina ad agente consolare in Korsör.

Dessan Harry, autorizzata la nomina ad agente consolare in Odensee.

Con decreto Ministeriale del 2 maggio 1905:

Bello dott. Giuseppe, autorizzata la nomina ad agente consolare in San Luis.

Con decreto Ministeriale del 4 maggio 1905:

Raux, autorizzata la nomina ad agente consolare in Montpellier.

Carlomagno Francesco, autorizzata la nomina ad agente consolare in Oliva.

Con decreto Ministeriale 13 maggio 1905:

Rennie Alessandro Harvey, autorizzata la nomina ad agente consolare in Durban.

Con decreto Ministeriale del 19 maggio 1905:

Tolli Oreste, autorizzata la nomina a vice console a Tamatave.

Personale degli interpreti di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 20 maggio 1905:

Nazor Antonio Pietro, autorizzata la nomina ad interprete in Serajevo.

Uffizi.

Con decreto Ministeriale del 27 aprile 1905:

Aarhus, Korsör, Odensee — Istituite agenzie consolari sotto la dipendenza del R. Consolato in Copenaghen.

Con decreto Ministeriale del 4 maggio 1905:

Oliva — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del R. Consolato in Cordoba (Argentina).

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 28 maggio 1905:

Madalena cav. Nicolò, maggiore fanteria, trasferito nel corpo di stato maggiore.

Cicconetti Luigi, capitano 91 fanteria, id. id. id.

Arma di fanteria.

Con R. decreto dell'11 novembre 1904:

L'ordine di anzianità dei sottoindicati sottotenenti nell'arma di fanteria, nominati con RR. decreti 7 e 25 settembre 1903, e poi riusciti idonei al corso complementare d'istruzione, è stabilito come appresso secondo le norme dei §§ 115 e 116 del regolamento sull'avanzamento.

Anzianità 7 settembre 1903:

Somma Umberto — Toni Renzo — Garzi Aristide — Broise Rodolfo — Ortolani Alfredo — Ferrero Carlo — Marselli Umberto — Saladino Amleto — Priolo Francesco di Paola — Pattoni Aldo — Vernè Vittorio — Tumino Gabriele — Broglia Enrico — Panizzi Achille — Gucci Remo — Adorni Luigi — Carrozza Amatore — Mercalli Camillo — Pulvirenti Camillo — Zaccarini Gualtiero — Sacchetta Adolfo — Manzoni Cesare — Sansoni Raffaello — Gerbaldi Gerbaldo — Zadotti Ennio — Chiapparo Giovanni — Agnese Leopoldo — Maestrelli Pietro — Troiani Ettore — Brandi Antonio — Contestabile Carlo — Niccolini Giov. Battista — Barro Matteo — Ciatto Spartaco — Ianni-Vincenzo — Stroppa Francesco — Brocco Lorenzo — Destefanis Savino — Donati Italo — Simone Stefano — Iaricci Alfredo — Ferraro Carlo — Del Noce Eugenio — Fontana Oreste — Bambara Domenico — Camussi Giulio — Robotti Matteo — Marantonio Alfredo — Muzzolon Addone — Barreca Riccardo — Valtancoli Giulio — Cesari Giulio — Crova Giuseppe — Manzo Ignazio — Brigidi Alfonso — Guazzaroni Giangastone — Chiappi Armellini — Lacroix Vittorio — Virgilio Amedeo — De Rada Leopoldo — Bettini Gino — Ceccarelli Alberto — Portaccio Alcide — Bollea Carlo — Gadani Attilio — Nicolini Salvatore — Demichelis Attilio — Fenoglietto Federigo — Giacca Emilio — Caracciolo Ottavio — Racca Carlo — Maggiani Pietro — Nacci Arnaldo — Ariotti Evasio — Marrubini Gilberto — Bolla Giovanni — Landi Ettore — Giorgi Giorgio — De Castiglioni Massimo — Iavicoli Raffaele — Gennari Umberto — Ricciulli Alfonso — Bracco Carlo — Moscati Ettore — Giolitti Enrico — Stasi Ferdinando — Puma Giacomo — De Marchi Arnaldo — Beraudi Giovanni — Pozzo Mario — Montanaro Carlo — De Fraia Nicola — Cortiana Ranieri — Scoppetta Carlo — Spada Antonio — Roncati Amato — Femi Aurelio — Anglois Federico — Ferraro Gustavo — De Simeonibus Luigi — Defraja Gavino — Cherici Andrea — Montessori Carlo — Bertello Gerolamo — Andreoli Americo — Marzocchi Mario — Bianchetti Giuseppe — Olmi Ulisse — Vaschetto Angelo — Herbaker Ernesto — Sani Ugo — Scalfaro Ercolino — Battisti Marcello — Del Curto Pietro — Gazzera Mario — Del Giudice Giacomino — Lodi Ezio — Tartarini Antonio — Giannola Umberto — Amendola Adalgiso — Abbatecola Raffaele — Galluzzi Mario — Romanelli Umberto — Banzano Augusto — Fulgeri Livio — Meoli Attilio — Miani Emilio — Oppizzi Pietro — Marchesi Luigi — Della Chiesa Di Cervignasco Alberto — Riva Lorenzo — Cubeddu Luigi — Moauro Giuseppe — Allora Alessandro — Epifania Alfredo — Marotta Antonio — Villa Vincenzo — Mazzei Lapo — Lanari Angelo — Berio Virginio — Melegari Caio — Romano Francesco — Elena Vittorio Emanuele — Ponzoni Angelo — Juglaris Niccolò — Santoni Rugiu Giovanni Angelo — Sanna Salvatore — Pojaghi Alessandro — Marsili Angelo.

Anzianità 25 settembre 1903:

Bottaro Pietro — Odello Celso — Zanazzo Attilio — Agnesotti Costantino — Lucchesi Giovanni Battista — Platania Giuseppe — Ferraro Amedeo — Capocelli Carlo — Cornaglia Tommaso — Pezzi Giovanni — Calvani Michele — Massaglia Francesco — Arrighi Antonio — Ferrari-Ardicini Giovanni — Bartolotti Domenico — Ronchey Giacomo — Manzini Antonio — Florio Antonio.

Con R. decreto del 21 maggio 1905:

Regondi cav. Giuseppe, tenente colonnello 8 bersaglieri, incaricato delle funzioni di direttore capo di divisione al Ministero della guerra.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto dell'11 maggio 1905:

Beria di Sale Francesco, capitano reggimento cavalleggeri di Saluzzo, rettificato il cognome come appresso: Beria di Sale e d'Argentina Francesco.

Con R. decreto del 14 maggio 1905:

Colli di Felizzano cav. Giuseppe, capitano reggimento Piemonte Reale cavalleria, a disposizione del Ministero degli affari esteri, cessa di essere a disposizione del Ministero degli affari esteri ed è nominato ufficiale d'ordinanza effettivo di S. A. R. il Conte di Torino, dal 16 maggio 1905.

Con R. decreto del 18 maggio 1905:

Rossi Alfredo, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Valdettaro Francesco, id. reggimento cavalleggeri di Monferrato, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio per la durata di sei mesi, con perdita d'anzianità.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 19 marzo 1905:

Locurcio Giuseppe, tenente R. corpo di truppe coloniali, collocato a disposizione del Ministero degli affari esteri a datare per gli assegni dal 24 febbraio 1905.

Con R. decreto del 14 maggio 1905:

Tudisco cav. Filippo, maggiore in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Bono Luigi, id. id. id, ammesso, a datare dal 16 maggio 1905, e con anzianità 18 maggio 1901, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 legge 25 maggio 1852.

Palombi Licinio, tenente id. id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Genovese Giacomantonio, sottotenente 3 artiglieria fortezza, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 18 maggio 1905:

Garinei Vittorio, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio con anzianità 19 aprile 1905.

Gropplero Francesco, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 19 maggio 1905.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 20 aprile 1905:

Tempesta cav. Luigi, maggiore medico ospedale militare Chieti, collocato a riposo per anzianità di servizio e per età, con decorrenza, per gli effetti della pensione, dal 18 aprile 1905 ed inscritto nella riserva.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 18 maggio 1905:

Molinari Gaetano, capitano contabile reggimento Nizza cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Gatti Lorenzo, tenente contabile in aspettativa, richiamato in servizio dal 29 maggio.

Calvieri Enrico, id. id., id. id. dal 29 id.

Berno Pietro, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale tecnico dell'istituto geografico militare.

Con R. decreto del 30 aprile 1905:

Francolini Palestro, topografo di 2ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio, con anzianità 24 gennaio 1905.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 18 maggio 1905:

Russi Carlo, farmacista di 1ª classe, ospedale Savigliano, collocato in aspettativa per infermità, con l'annuo assegno di lire milleseicentocinquanta, dal 1° giugno 1905.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 14 maggio 1905:

Coacci Alfredo, ragioniere geometra di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° giugno 1905.

Con R. decreto del 18 maggio 1905:

Mazza Edoardo, ragioniere geometra di 2ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per infermità comprovata per la durata di un anno, con l'annuo assegnamento di lire mille, dal 10 maggio 1905.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto dell'11 maggio 1905:

Munari Mario, sottotenente 1° artiglieria campagna (treno), accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 14 maggio 1905:

Cossettini Guido, sottotenente 7 alpini — Verdecchi Guido, id. cavalleria, accettata la dimissione dal grado.

Paderni Alfredo, sergente in congedo, nominato sottotenente contabile di complemento (articolo 11, n. 1, legge 2 luglio, 1896 n. 254).

Con R. decreto del 18 maggio 1905:

Provenza cav. Giuseppe, tenente fanteria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a sua domanda, ed è inscritto col grado medesimo e colla stessa anzianità nel ruolo della milizia territoriale arma di fanteria, in applicazione dell'art. 15 della legge sull'avanzamento 2 luglio 1896.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:

Barciocco Giuseppe — Trotta Orazio.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto dell'11 maggio 1905:

I seguenti militari di truppa in congedo, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria:

Zardo Luigi — Vuturo Francesco — Longoni Edgardo.

Con R. decreto del 14 maggio 1905:

Brancati Raffaele, militare di truppa ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma del genio.

Con R. decreto del 18 maggio 1905:

Rosati Enrico Leone, soldato in congedo, ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Passaggio alla milizia mobile dei militari di 1ª e 2ª categoria della classe 1876.

Visti gli articoli 125 e 127 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito, questo Ministero determina che, col giorno 15 giugno p. v., facciano passaggio alla milizia mobile i militari di 1ª categoria della classe 1876 e quelli di 2ª categoria arruolati con la classe stessa quali provenienti da leve anteriori.

A tale passaggio è fatta eccezione:

1° pei militari appartenenti alle compagnie operai d'artiglieria.

2° pei militari non sottufficiali appartenenti all'arma dei carabinieri reali;

3° pei militari che prestarono servizio con la ferma di 4 anni nell'arma di cavalleria, quali provenienti da classi anteriori in applicazione del disposto dell'art. 130 del testo unico delle leggi sul reclutamento, e che furono poi trasferiti ai reggimenti d'artiglieria e genio;

4° pei militari già appartenenti alla R. marina, che, per la loro speciale posizione, furono trasferiti nell'esercito in applicazione dell'art. 1 della legge 1° febbraio 1900, n. 23.

I passaggi saranno eseguiti colle norme di cui al capo XXIX del regolamento sul reclutamento in data 5 luglio 1890, tenendo

presenti le disposizioni contenute nei paragrafi 79 e 80 dell'istruzione per le matricole e nei paragrafi 670 e 673 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

Roma, 22 maggio 1905.

Il ministro
E. PEDOTTI.

Passaggio alla milizia territoriale di militari di 1ª e 2ª categoria.

Visti gli articoli 125, 127 e 135 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito, questo Ministero determina che, col 15 giugno p. v., facciano passaggio alla milizia territoriale:

1° i militari di 1ª e 2ª categoria della classe 1872 a qualunque arma appartengano, meno i provenienti dalla R. marina, pei quali si sono date disposizioni apposite colla circolare n. 178 del 1° dicembre 1904;

2° i militari di 1ª categoria della classe 1875 appartenenti all'arma dei carabinieri Reali, ad eccezione dei sottufficiali;

3° i militari di 1ª categoria della classe 1875, che prestarono servizio con la ferma di anni quattro nell'arma di cavalleria quali provenienti da classi anteriori in applicazione del disposto dall'art. 130 del testo unico delle leggi sul reclutamento, e che furono poi trasferiti ai reggimenti d'artiglieria e genio.

I passaggi avranno luogo secondo le norme di cui al capo XXX del regolamento sul reclutamento del 2 luglio 1890, tenendo presenti le prescrizioni contenute nel § 674 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento e nel n. 3 della circolare n. 10 del 1896.

Roma, 22 maggio 1905.

Il ministro
E. PEDOTTI.

Passaggio effettivo ai reggimenti d'artiglieria e genio della classe 1878 di cavalleria.

Questo Ministero determina che, col giorno 15 p. v., i militari di truppa in congedo illimitato della classe 1878 dell'arma di cavalleria, siano trasferiti effettivi ai reggimenti di artiglieria da campagna, a cavallo, da montagna e del genio, rispettivamente indicati, secondo i distretti a cui appartengono, nelle tabelle di reclutamento e di mobilitazione attualmente in vigore.

Nell'effettuare tali trasferimenti saranno tenuti presenti le prescrizioni del capo XVII (art. 3) dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, nonchè le avvertenze contenute nel n. 3 della circolare n. 10 del 1896.

Roma, 22 maggio 1905.

Il ministro
E. PEDOTTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con decreto Presidenziale del 1° aprile 1905:

Ciffarelli Vittorio, alunno di 3ª classe al tribunale civile e penale di Trani, è tramutato alla Corte d'appello di Trani.

Landriscina Raffaele, alunno di 3ª classe della pretura di Trani, è tramutato al tribunale civile e penale di Trani.

Giacchi Carmine, alunno di 3ª classe nella pretura di Sepino, temporaneamente applicato alla pretura di Castropignano, è tramutato alla detta pretura di Castropignano, cessando dall'applicazione.

Moschettini Antonio, alunno di 2ª classe nella pretura di Maddaloni, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Linguiti Roberto, alunno di 1ª classe presso la cancelleria della Corte d'appello di Napoli, è tramutato alla pretura di Venosa.

Cossidente Francesco Paolo, alunno di 1ª classe nella pretura di Venosa, è tramutato al tribunale civile e penale di Menfi.

Greco Ottavio, alunno di 3ª classe nella pretura di Capua, è tramutato alla pretura di Santa Maria Capua Vetere.

Pierri Francesco, alunno di 3ª classe nella pretura di Piedimonte d'Alife, è tramutato alla pretura di Capua.

Con R. decreto del 2 aprile 1905:

Accardi Aliotta Vincenzo, cancelliere del tribunale civile e penale di Nicosia, è collocato a riposo con decorrenza dal 1° maggio 1905.

Con decreto Ministeriale del 4 aprile 1905:

È concesso sull'attuale stipendio di L. 2420 l'aumento di L. 220 a decorrere dal 1° marzo 1905, per compiuto 2° sessennio sul precedente stipendio di L. 2200, a:

Zambelli Antonio, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Belluno.

È concesso sull'attuale stipendio di L. 2420 l'aumento di L. 220, a decorrere dal 1° aprile 1905, per compiuto 2° sessennio, sul precedente stipendio di L. 2200, a:

Fania Scipione, cancelliere della pretura di Montesarchio.

È concesso sull'attuale stipendio di L. 2400 l'aumento di L. 20, a decorrere dal 1° marzo 1905, per compiuto sessennio, sul precedente stipendio di L. 2200, a:

Magrograssi Emilio, cancelliere della pretura di Salò.

Bagnoli Nicolò, cancelliere della 2ª pretura di Pistoia.

Tartaglione Girolamo, cancelliere della pretura di Campagna.

Procida Gennaro, id. di Torre del Greco.

Melillo Enrico, id. di Ascoli Piceno.

È concesso sull'attuale stipendio di L. 2400 l'aumento di L. 20, a decorrere dal 1° aprile 1905, per compiuto sessennio sul precedente stipendio di L. 2200, a:

Gerbino Agostino, cancelliere della pretura di Livorno Vercellese.

Rubertelli Ferdinando, id. di Brescello.

Elias Giuseppe, id. di Siliqua.

Arrio Giovanni, id. di Millesimo.

Ballardin Valentino, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Este.

È concesso sull'attuale stipendio di L. 2300 l'aumento di L. 100, a decorrere dal 1° marzo 1905, per compiuto 2° sessennio sul precedente stipendio di L. 2000, a:

Fenoglio Augusto, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Cuneo.

È concesso sull'attuale stipendio di L. 2300, l'aumento di L. 100, a decorrere dal 1° aprile 1905, per compiuto 2° sessennio sul precedente stipendio di L. 2000, a:

Tucci Pasquale, vice cancelliere al tribunale civile e penale di Cosenza.

Renzi Alberto, cancelliere della pretura di Capri.

Lupi Angelo, id. di Arcidosso, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Firenze.

Torriani Pietro, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Alba.

Parisotto Antonio, cancelliere della pretura di Bibbiena.

È concesso, sull'attuale stipendio di L. 1900, l'aumento di L. 80, a decorrere dal 1° marzo 1905, per compiuto sessennio. sul precedente stipendio di L. 1800, a:

Fortunato Vitaliano, cancelliere della pretura di Troia.

Azara Giovanni, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Oristano.

Lepore Carlo, cancelliere della pretura di Sant'Arcangelo di Potenza.

Maugeri Vincenzo, id. di San Catallo.

Quaranta Bernardino, id. di Châtillon.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 19, dall'8 al 14 maggio 1905.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 maggio 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Cuneo*	Cuneo	La Morra	bovina	1	—	1	1	—	—
	»	Alba	Sommariva Bosco	»	1	—	1	—	1	—
	»	Saluzzo	Caramagna P.	»	1	—	1	—	1	—
	Piemonte				3	—	3	1	2	—
	Pavia	Mortara	Teromello	bovina	1	—	1	—	1	—
	Milano	Milano	Milano	»	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Travigliato	»	1	—	1	—	1	—
	»	Verolanuova	Quinzano d'O.	»	1	—	1	—	1	—
	Lombardia				4	—	4	—	4	—
	Treviso	Valdobbiadene	Sernaglie	bovina	1	—	1	—	1	—
	Veneto				1	—	1	—	1	—
	Piacenza	Piacenza	Sannato	bovina	1	—	1	—	1	—
	Emilia				1	—	1	—	1	—
	Perugia	Perugia	Greccio	suina	6	—	12	3	5	4
	Marche ed Umbria				6	—	12	3	5	4
	Firenze	San Miniato	Santa Croce	bovina	2	—	2	—	2	—
	Toscana				2	—	2	—	2	—
	Roma	Roma	Palombara S.	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Viterbo	Civita Castellana	»	1	—	2	—	1	1
	Lazio				2	—	3	—	2	1
	Napoli	Castellammare	Castellammare	bovina	1	—	1	—	1	—
	Salerno	Salerno	Angri	»	1	—	1	—	1	—
	Regione Meridionale Mediterranea				2	—	2	—	2	—
	Catania	Caltagirone	Militello	caprina	1	—	1	—	1	—
	Sicilia				1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 maggio 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio sintomatico	*Verona*	Verona	San Bonifacio. . . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Veneto				1	—	1	—	1	—
	Roma	Frosinone	Ceccano	bovina	1	—	2	—	1	1
	Lazio				**1**	—	**2**	—	**1**	**1**
Afta epizootica	*Torino*	Torino	Trofarello	bovina	1	11	—	5	—	6
	Alessandria	Asti	Dusino.	»	1	3	—	3	—	—
	»	»	Villafranca.	»	1	12	—	9	—	3
	»	Acqui	Castelnuovo B. . . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Casole N.	»	1	—	2	—	—	2
	Novara	Novara	Casalvolone	»	1	159	—	159	—	—
	»	»	Id.	suina	1	70	—	70	—	—
	»	»	Cosalino	bovina	1	62	66	56	—	72
	»	»	Casalbeltrame . . .	»	1	3	—	3	—	—
	»	»	Garbagno	»	1	2	—	2	—	—
	»	»	Villata	»	1	1	—	2	1	2
	»	»	Vinzaglio	»	1	33	—	33	—	—
	»	»	Saluggia	»	1	10	16	—	—	26
	»	»	Pratosesia	»	1	—	9	9	—	—
	»	»	Vercelli	»	1	—	28	3	—	25
	Piemonte				15	**376**	**123**	**360**	**1**	**138**
	Pavia	Mortara	Confienza.	bovina	1	35	2	—	—	37
	»	»	Robbio	»	1	6	—	6	—	—
	»	»	Rosasco	»	1	75	47	89	—	33
	»	»	Zerbolò	»	1	75	97	—	—	172
	»	»	Id.	suina	1	—	60	—	—	60
	»	Pavia	Battuda	bovina	1	77	—	10	2	65
	»	»	Id.	suina	1	28	—	28	—	—
	»	»	Torre V. Pia	bovina	1	124	17	105	—	36
	»	»	Vellezzo Bellini . .	suina	1	47	—	47	—	—
	»	»	Id.	suina	1	15	—	15	—	—
	»	»	Bereguardo	bovina	1	117	11	—	—	128
	»	»	Id.	»	1	64	—	—	—	64
	»	»	Regnano	bovina	1	113	117	112	—	118
	»	»	Id.	suina	1	—	89	—	—	89
	»	»	Torre Mang	bovina	1	1	—	—	—	1
	»	Voghera	Branduzzo	»	1	2	—	—	—	2
	»	Pavia	Marcignago.	»	1	—	141	—	1	140
	»	Mortara	Vicorvo	»	1	—	8	7	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente ammalati.	caduti ammalati dall'8 al 14 maggio 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Mortara	Vigevano	**bovina**	1	—	26	—	—	26
	»	Voghera	Stradella.	»	1	—	4	—	—	4
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso. . . .	»	1	—	40	—	—	40
	»	»	Gaggiano	»	3	138	178	—	—	316
	»	»	Morimondo.	»	1	—	14	—	—	14
	»	»	Ozzero	»	2	91	—	91	—	—
	»	»	Vermezzo	»	1	—	60	—	—	60
	»	Gallarate	Sesto Calende. . . .	»	1	—	6	—	—	6
	»	Lodi	Abbadia	»	2	25	—	—	—	25
	»	»	Caselle Landi . . .	»	1	10	—	10	—	—
	»	»	Comazzo	»	1	7	—	—	—	7
	»	»	Merlino	»	1	60	—	—	—	60
	»	»	Sant'Angelo	»	1	21	—	21	—	—
	»	Milano	Basiglio	»	1	123	99	23	—	219
	»	»	Cassina Pecchi. . .	»	4	32	9	—	—	41
	»	»	Corsico.	»	1	1	—	1	—	—
	»	»	Liscate	»	5	12	—	4	—	8
	»	»	Milano	»	3	10	2	—	2	10
	»	»	Musocco	»	2	38	—	—	—	38
	»	»	San Giuliano. . . .	»	2	15	95	15	—	95
	»	»	Settala.	»	1	13	—	—	—	13
	»	Monza	Belluno	»	3	11	—	11	—	—
	»	»	Carugate.	»	1	2	—	—	—	2
	»	»	Vimercate	»	1	—	4	—	—	4
	Sondrio	Sondrio	Dubino	»	2	—	7	—	—	7
	»	»	Prata Comportaccio	»	1	—	12	—	—	12
	Bergamo	Treviglio	Pontirolo Nuovo . .	»	1	3	—	3	—	—
	»	»	Fornovo	»	1	—	58	—	—	58
	»	»	Predore	suina	1	—	2	2	—	—
	Brescia	Verolanuova	Verolavecchia. . . .	bovina	1	1	10	—	—	10
	Cremona	Cremona	Carpaneta	»	1	25	—	5	—	20
	»	Casalmaggiore	Drizzona	»	1	13	—	11	—	2
	»	»	Rivolta d'Adda . . .	»	1	6	—	—	—	6
	»	»	Vaiano Cremano . .	»	3	—	13	—	—	13
	»	Crema	Agnadello	»	1	30	—	10	—	20
	»	»	Dovera	»	1	12	—	—	—	12
	»	»	Ombriano.	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Isola Dovarese . . .	»	1	1	3	1	—	3
	»	»	Cremona	»	1	5	—	5	—	—
	»	»	Pieve S. Giacomo . .	»	1	50	—	50	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dall'8 al 14 maggio 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Mantova*	Asola	Asola	bovina	1	20	—	20	—	—
	»	Castiglione St.	Acquanegra	»	1	35	—	35	—	—
	»	»	Canneto sull'Oglio .	»	1	4	—	4	—	—
	Lombardia				81	1574	1233	704	3	2100
	Parma	Parma	Colorno	bovina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Golese	»	2	—	3	—	—	3
	»	»	Parma	»	1	—	4	—	—	4
	Piacenza	Piacenza	S. Giorgio Piacentino	ovina	1	30	—	30	—	—
	Reggio Emil.	Reggio Emilia	Reggio Emilia . . .	bovina	1	10	—	—	—	10
	Emilia				6	40	9	30	—	19
	Firenze	Firenze	Fiesole	bovina	1	5	—	—	—	5
	Toscana				1	5	—	—	—	5
	Roma	Roma	Nettuno	bovina	1	9	—	9	—	—
	»	»	Sant'Oreste	»	1	6	—	6	—	—
	»	Velletri	Cisterna di Roma. .	»	1	2	—	2	—	—
	Lazio				3	17	—	17	—	—
	Caserta	Gaeta	Franidise	bovina	1	—	10	—	—	10
	»	»	San Cosmo Cast. . .	»	1	28	—	13	—	15
	»	»	Id.	suina	1	12	—	2	—	10
	Benevento	Benevento	Pietralcina	bovina	1	—	4	—	—	4
	Regione Meridionale Mediterranea . .				4	40	14	15	—	39
	Caltanissetta	Piazza	Valguarnera	caprina	1	1	1	—	—	1
	Sicilia				1	1	1	—	—	1
Tubercolosi	*Venezia*	Venezia	Venezia	bovina	—	—	15	—	15	—
	Veneto				—	—	15	—	15	—
	Napoli	Napoli	S. Giorgio a Cremano.	bovina	—	—	1	—	1	—
	Regione Meridionale Mediterranea . .				—	—	1	—	1	—
Morva e Farcino	*Torino*	Torino	Carmagnola	equina	1	2	—	—	2	—
	Piemonte				1	2	—	—	2	—
	Pisa	Pisa	Pisa	equina	1	—	1	—	—	1
	Toscana				1	—	1	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dall'8 al 14 maggio 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Morva e Farcino**	*Foggia*	Bovino	Troia	equina	1	—	1	—	1	—
	Regione Meridionale Adriatica				1	—	1	—	1	—
	Caserta	Gaeta	Itri	equina	—	1	—	—	1	—
	Napoli	Castellammare	Piana di Sorrento	»	—	1	—	—	1	—
	»	Napoli	Torre del Greco	»	—	1	—	—	1	—
	Salerno	Salerno	Olevano	»	—	1	—	—	1	—
	»	»	Prignano Cilento	»	—	1	—	—	1	—
	Regione Meridionale Mediterranea				—	5	—	—	5	—
	Messina	Castroreale	Taormina	equina	—	1	—	—	1	—
	Sicilia				—	1	—	—	1	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	*Rovigo*	Lendinara	Villanova	canina	—	—	1	—	1	—
	»	Massa S.	Calto	»	—	—	1	—	1	—
	»	Rovigo	Costa	»	—	—	1	—	1	—
	Veneto				—	—	3	—	3	—
	Macerata	Macerata	Macerata	canina	—	—	1	—	1	—
	Marche ed Umbria				—	—	1	—	1	—
	Aquila	Sulmona	Sulmona	canina	—	—	1	—	1	—
	Regione Meridionale Adriatica				—	—	1	—	1	—
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta	canina	—	—	1	—	1	—
	Sicilia				—	—	1	—	1	—
Rogna	*Perugia*	Foligno	Foligno	ovina	—	87	—	23	—	64
	»	Rieti	Rieti	»	—	142	—	—	—	142
	Marche ed Umbria				—	229	—	23	—	206
	Roma	Roma	Roma	ovina	—	6780	—	—	—	6780
	»	»	Vicovaro	»	—	50	—	—	—	150
	»	Civitavecchia	Civitavecchia	»	—	650	—	—	—	650
	»	»	Corneto Tarquinia	»	—	1150	—	—	—	1150
	»	Velletri	Velletri	»	—	20	—	—	—	20
	»	Viterbo	Bieda	»	—	650	—	—	—	650
	Lazio				—	9300	—	—	—	9300

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 maggio 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rogna**	*Chieti*	Chieti	Pennapiedimonte . .	ovina	—	80	—	12	—	68
	Aquila	Aquila	Caporciano	»	—	1528	—	—	—	1528
	»	»	Carapelle Calvisio .	»	—	1450	—	—	—	1450
	»	»	Castel d'Ieri	»	—	241	—	—	—	241
	»	»	Collepietro	»	—	700	—	—	—	700
	»	»	Molina Aterno . .	»	—	34	—	—	—	34
	»	»	Paganica	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Pizzoli	»	—	39	—	—	—	39
	»	»	Prata d'Ansid. . . .	»	—	950	—	—	—	950
	»	»	Tione	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Acciano	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Bussi	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Cagnano	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Fagnano Alto . . .	»	—	1109	—	—	—	1109
	»	Avezzano	Massa d'Albe . . .	»	—	339	—	—	—	339
	»	»	Cocullo.	»	—	305	—	—	—	305
		Regione Meridionale Adriatica			—	6874	—	12	—	6862
	Potenza	Matera	Irsina	ovina	—	78	—	—	—	78
	»	Potenza	Genzano	»	—	720	—	—	—	720
	»	»	Palmira	»	—	44	—	44	—	—
	»	»	Pietragalla . . . . :	»	—	—	200	—	—	200
		Regione Meridionale Mediterranea . .			—	812	200	44	—	998
	Girgenti	Bivona	Cammarata	ovina	—	17	—	—	—	17
		Sicilia			—	17	—	—	—	17
Malattie infettive dei suini	*Cuneo*	Saluzzo	Racconigi	—	1	1	—	1	—	—
	Torino	Torino	Volpiano	—	1	—	2	2	—	—
		Piemonte			2	1	2	3	—	—
	Brescia	Salò	Agnosine	—	1	2	—	—	2	—
	»	Verolanuova	San Gervasio	—	1	5	11	—	11	7
	»	Brescia	Brescia.	—	1	—	2	—	2	—
	Cremona	Crema	Crema	—	1	2	—	—	—	—
	»	»	Duemiglia	—	1	5	—	—	—	5
	»	»	Soresina	—	1	2	—	—	—	2
	»	Casalmaggiore	Casalmaggiore . . .	—	1	—	1	—	1	—
	Mantova	Asola	Piubego	—	1	8	—	—	—	8
	»	Bozzolo	Rivarolo Fuori . . .	—	1	1	—	—	—	1
	»	Gonzaga	Suzzara	—	1	30	—	—	—	30

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dall'8 al 14 maggio 1905	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Mantova*	Revere	Quistello	—	1	85	—	—	—	85
	»	»	Schivenoglio	—	1	50	—	—	—	50
	»	»	Magnacavallo	—	1	13	—	—	—	13
	Lombardia				18	203	14	—	16	201
	Verona	Verona	Verona	—	1	—	1	—	1	—
	Treviso	Valdobbiadene	Farra di Soligo	—	1	5	—	5	—	—
	»	»	Breda di Piave	—	1	1	—	—	1	—
	Rovigo	Badia	Trecenta	—	1	1	—	—	—	1
	Veneto				4	7	1	5	2	1
	Piacenza	Piacenza	Castelvetro	—	1	1	18	—	14	5
	»	»	San Giovanni Piac.	—	1	39	—	—	12	27
	Parma	Parma	Felino	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Borgotaro	—	1	—	1	—	1	—
	Reggio Emilia	Guastalla	Suzzara	—	1	9	6	—	9	6
	»	»	Reggiolo	—	1	3	—	—	—	3
	»	»	Bibbiano	—	1	1	—	—	—	1
	»	»	Reggio Emilia	—	1	19	10	—	6	23
	Modena	Modena	Modena	—	1	4	—	—	4	—
	»	»	Bomporto	—	1	—	9	—	9	—
	»	»	Carpi	—	1	—	5	—	3	2
	»	»	Castelvetro	—	1	—	5	—	1	4
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	—	1	2	—	—	2	—
	Bologna	Bologna	Anzola d'Emilia	—	1	1	—	1	—	—
	»	»	Crespellano	—	1	6	1	—	—	7
	»	»	Produro e Sasso	—	1	3	—	—	1	2
	»	»	San Giov. Persiceto	—	1	4	—	—	1	4
	»	»	Budrio	—	1	—	4	—	1	3
	»	»	Castel d'Arg.	—	1	—	4	—	3	1
	»	»	Monte S. P.	—	1	—	5	—	2	3
	»	»	Sala Bolognese	—	1	—	2	—	2	—
	Forlì	Forlì	Bertinoro	—	1	5	—	5	—	—
	»	»	Forlì	—	1	3	2	2	1	2
	»	»	Cesena	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Sant'Arcangelo	—	1	—	1	—	1	—
	Emilia				25	100	76	8	75	93
	nco n a	Ancona	Fabriano	—	1	1	—	—	1	—
	Macerata	Macerata	Porto Recanate	—	1	—	2	—	1	1
	Ascoli	»	Force	—	1	—	1	—	—	

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 maggio 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Perugia*	Orvieto	Porano	—	1	2	—	—	2	—
	»	Perugia	Gubbio	—	6	3	7	—	10	—
	»	Rieti	Aspra	—	16	25	2	—	11	16
	»	»	Castel di Tora	—	1	3	—	—	—	—
	»	»	Concerviano	—	1	5	—	—	5	—
	»	»	Roccasinibalda	—	14	20	2	—	8	14
	»	»	Ascrea	—	10	—	14	—	4	10
	»	»	Nespolo	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Cerreto di Spoleto	—	2	—	8	—	—	8
	»	Terni	Arrone	—	4	—	4	—	1	3
	»	»	Collestalle	—	9	—	20	—	18	2
	»	»	Torre Orsina	—	3	—	3	—	3	—
	»	»	Todi	—	5	—	21	—	5	16
	Marche ed Umbria				**76**	**59**	**85**	—	**73**	**71**
	Massa-Carr.	Castelnuovo	Castelnovo	—	2	—	1	—	1	—
	»	»	Castiglione	—	10	—	10	7	3	—
	»	»	Carrara	—	1	—	1	—	1	—
	Firenze	Firenze	Firenze	—	1	7	2	—	2	7
	»	»	Casellina	—	1	3	—	—	—	3
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	1	1	—	1	—	—
	Grosseto	Grosseto	Pitigliano	—	2	24	1	—	15	10
	»	»	Sorano	—	4	18	6	—	5	21
	Toscana				**22**	**54**	**21**	**8**	**26**	**41**
	Roma	Roma	Palombara	—	1	3	—	—	—	3
	»	»	Sant'Angelo	—	1	4	2	—	4	2
	»	»	Sant'Oreste	—	1	11	—	11	—	—
	»	Velletri	Norma	—	1	8	—	3	—	5
	»	Viterbo	Bagnorea	—	1	8	—	—	—	8
	»	»	Barbarano	—	1	5	—	—	2	3
	»	»	Bieda	—	1	18	3	—	—	21
	»	»	Bolsena	—	1	12	—	—	7	5
	»	»	Bomarzo	—	1	26	13	13	4	22
	»	»	Carbognano	—	1	7	—	—	—	7
	»	»	Capranica di Sutri	—	1	1	6	—	—	7
	»	»	Caprarola	—	1	9	9	—	—	18
	»	»	Farnese	—	1	21	13	—	—	34
	»	»	Gradoli	—	1	10	—	—	1	9
	»	»	Grotte di Castro	—	1	25	—	—	—	25

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 maggio 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Roma*	**Viterbo**	**Montefiascone. . . .**	—	1	12	—	—	—	12
	»	»	Onano	—	1	21	1	—	1	21
	»	»	Ronciglione.	—	1	7	—	—	2	5
	»	»	Orte	—	1	8	21	—	21	3
	»	»	Soriano nel Cimino .	—	1	5	—	—	—	5
	»	»	Valentano	—	1	5	2	—	4	3
	»	»	Vetralla	—	1	2	1	—	—	3
	»	»	Vignanello	—	1	4	—	3	—	1
	»	»	Viterbo.	—	1	22	15	—	14	23
	»	»	Bracciano	—	1	—	5	—	—	5
	»	»	Canterano	—	1	—	2	—	—	2
	»	»	Monterosi	—	1	—	3	—	—	3
	»	»	Montorio	—	1	—	17	5	2	10
	»	»	Moricone	—	1	—	7	—	4	3
	»	»	Nemi.	—	1	—	4	—	4	—
	»	»	Ceprano	—	1	—	3	—	—	3
	»	»	Acquapendente . . .	—	1	—	18	3	8	7
	»	»	Bassanello	—	1	—	5	—	1	4
	»	»	Castel Sant'Elia. . .	—	1	—	4	—	2	2
	»	»	Civitacastellana. . .	—	1	—	5	—	—	5
	»	»	Corchiano	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Castel Cellesi . . .	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Ischia di C.	—	1	—	2	—	—	2
	»	»	Piansano	—	1	—	7	—	—	7
	»	»	San Martino	—	1	—	5	—	—	5
	Lazio				40	254	175	38	86	305
	Teramo	Teramo	Teramo.	—	1	—	1	—	1	—
	Chieti	Lanciano	Casoli	—	1	—	2	—	2	—
	»	Vasto	Scerni	—	1	—	2	—	2	—
	Aquila	Aquila	Collepietro	—	1	2	—	—	—	2
	»	»	Preturo	—	1	12	—	9	—	3
	»	Avezzano	San Vincenzo. . . .	—	1	5	—	—	—	—
	»	Cittaducale	Borgocollefegato .	—	1	3	1	—	1	3
	»	»	Leonessa	—	4	26	16	—	16	26
	»	»	Poggio Pic.	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Morino.	—	2	—	30	—	30	—
	»	»	San Vincenzo . . .	—	2	—	22	—	—	22
	»	»	Sulmona	—	1	—	1	—	6	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dall'8 al 14 maggio 1905	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Campobasso*	Campobasso	Castropignano . . .	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Venafro	—	10	4	—	—	4	—
	»	»	Guglionesi	—	1	—	12	—	12	—
	Foggia	Sansevero	Carlantino	—	1	5	—	5	—	—
	»	»	Sant'Agata	—	1	15	—	—	10	5
	Regione Meridionale Adriatica				**31**	**72**	**95**	**14**	**92**	**61**
	Caserta	Caserta	Baja Latina . . .	—	1	7	—	—	—	7
	»	»	Piana di Caiazzo. .	—	3	33	3	7	9	20
	»	»	Cassino	—	1	4	—	2	2	—
	Benevento	Benevento	Bonea	—	1	—	1	—	1	—
	Avellino	Ariano	Zungoli	—	2	—	25	—	10	15
	»	»	Villanova.	—	2	—	16	—	4	12
	»	»	Flumeri	—	3	—	12	—	2	10
	»	»	San Sonio	—	1	—	2	—	1	1
	Potenza	Matera	Craco	—	4	34	—	—	—	34
	»	»	Garaguso	—	1	3	8	1	3	7
	»	»	Balvano	—	1	4	—	—	4	—
	»	»	Castronuovo	—	2	—	7	—	1	6
	»	»	Tursi	—	1	—	8	—	8	—
	»	»	Barile	—	1	—	5	—	5	—
	»	»	Castelgrande	—	1	—	4	—	—	4
	Cosenza	Rossano	Vaccarizzo	—	1	7	—	—	1	6
	»	»	Rocca Imp.	—	5	30	22	14	22	16
	»	»	Cerisano	—	2	—	23	—	8	15
	Catanzaro	Catanzaro	Guardavalle	—	4	20	—	—	20	—
	»	»	Santa Caterina . . .	—	1	—	3	—	3	—
	»	»	Cerenzia	—	1	—	1	—	1	—
	Regione Meridionale Mediterranea . .				**39**	**112**	**140**	**24**	**105**	**183**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Perugia*	Rieti	Collalto Sabino . . .	caprina	1	60	—	—	—	60
	»	Spoleto	Cascia	»	1	—	3	—	—	3
	Marche ed Umbria				**2**	**60**	**3**	—	—	**63**
	Roma	Roma	Roma	ovina	1	2850	—	—	—	2850
	»	»	Civitella San Paolo .	»	1	17	—	—	—	17
	»	Velletri	Cisterna di Roma. .	»	1	100	—	—	92	8
	»	»	Gavignano	»	1	3	—	—	—	3
	»	Viterbo	Caprarola	»	1	316	—	—	—	316
	»	»	Carbognano.	»	1	35	—	—	—	35
	Lazio				**6**	**3321**	—	—	**92**	**3229**

RIEPILOGO.

	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dall'8 al 14 maggio 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	15	—	16	1	14	1
	caprina	1	—	1	—	1	—
	suina	6	—	12	3	5	4
	—	**22**	—	**29**	**4**	**20**	**5**
Carbonchio sintomatico	bovina	**2**	—	**3**	—	**2**	**1**
Afta epizootica	bovina	25	1833	1228	852	3	2209
	suina	8	219	151	147	—	223
	caprina	1	—	1	—	—	1
	—	**34**	**2052**	**1380**	**999**	**3**	**2433**
Tubercolosi	bovina	—	—	**16**	—	**16**	—
Morva e farcino	equina	—	**8**	**2**	—	**9**	**1**
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	canina	—	—	**6**	—	**6**	—
Rogna	ovina	**17266**	—	**200**	**79**	—	**17387**
Malattie infettive dei suini	—	**250**	**862**	**609**	**100**	**465**	**906**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	**8**	**3381**	**3**	—	**92**	**3292**

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri - Notizie

SVIZZERA. — *Dall'8 al 14 maggio 1905.*

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	N. dei casi	N. degli animali morti od abbattuti
Carbonchio sintomatico	4	7	10	10
Carbonchio ematico	2	2	2	2
Febbre aftosa	2	2	35	—
Risipola e pneumoenterite dei suini	10	14	71	39

TIROLO.

Dal 10 al 17 maggio 1905.

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. degli animali esistenti nelle località infette, o sospetti d'infezione	N. dei casolari e pascoli infetti	N. di animali ammalati
Rogna degli ovini	17	59	680	255
Scabbia	—	—	—	—
Mal rossino	1	2	12	2
Peste suina	4	4	62	14
Eczema vescicolare	6	122	488	223
Idrofobia	2	2	4	19

GRAN BRETAGNA.

	Carbonchio ematico		Afta epizootica		Moccio e farcino		Rabbia – Casi denunziati		Rogna ovina	Colera dei suini	
	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Cani	Altri animali	Località infette	Località infette	Maiali uccisi perchè malati o sospetti
Settimana dal 6 al 13 maggio 1905	17	20	—	—	27	41	—	—	11	27	104
Settimana corrispondente nel 1904	28	124	—	—	23	40	—	—	20	34	152
Settimana corrispondente nel 1903	14	22	—	—	27	33	—	—	10	51	208
Settimana corrispondente nel 1902	9	13	—	—	16	28	—	—	6	30	154
Totale per 19 settimane del 1905	404	595	—	—	433	783	—	—	625	272	1,339
Periodo corrispondente nel 1904	389	620	—	—	540	1,002	—	—	1,024	487	2,662
Periodo corrispondente nel 1903	309	467	—	—	470	785	—	—	1,108	541	2,555
Periodo corrispondente nel 1902	285	478	1	120	423	794	9	—	1,051	582	2,908

AUSTRIA — *Dal 7 al 14 maggio 1905.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	20	23
Carbonchio ematico	9	11
Moccio e farcino	9	9
Rogna degli ovini	65	133
Mal rossino dei suini	37	54
Peste e setticemia dei suini	85	176
Esantema vescicolare	57	264
Rabbia	41	43

Il Vorarlberg è immune da epizoozie.

Tutti i paesi compresi nell'Austria sono immuni dalla peste bovina e dalla polmonera.

UNGHERIA — *Dal 10 al 17 maggio 1905.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	8	8
Rabbia	74	74
Moccio e farcino	58	58
Afta epizootica	20	20
Vaiuolo	13	35
Esantema vescicolare	74	213
Rogna degli ovini	528	1328
Mal rossino dei suini	163	304
Setticemia dei suini	421	—

Peste bovina. Da essa sono in questo periodo immuni: l'Ungheria, Fiume e dintorni, la Croazia e la Slavonia.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 3180.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements apportés aux machines linotypes (B) », originariamente rilasciata a Lock William Henry, a Londra, come da attestato delli 7 aprile 1899, n. 49,872 del registro generale, già trasferita per intero alla Linotype Company Limited a Londra, come da pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* delli 16 novembre 1899, n. 267, fu totalmente trasferita alla Linotype and Machinery Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato a Londra, addì 15 febbraio 1905, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 19 marzo 1905, al n. 18,753, vol. 1406, atti privati, e presentato pel visto, alla prefettura di Milano addì 4 aprile 1905, ore 16.

Roma, addì 5 maggio 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3181.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements apportés aux machines linotypes (A) », originariamente rilasciata a Lock William Henry a Londra, come da attestato delli 7 aprile 1899, n. 48,871 del registro generale, già trasferita per intero alla Linotype Company Limited, a Londra, come da pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* delli 16 novembre 1899, n. 267, fu totalmente trasferita alla Linotype and Machinery Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato a Londra, addì 15 febbraio 1905, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 19

marzo 1905, al n. 18,753, vol. 1406, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Milano, addì 4 aprile 1905, ore 16.

Roma, addì 5 maggio 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,126,906 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 100, al nome di Bernardini Alfredo, Linda ed *Adelina* di Luigi, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Sarzana (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bernardini Alfredo, Linda ed *Irene-Adele* di Luigi, ecc., vera proprietaria della rendita stessa

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 giugno 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,336,738 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 200, al nome di Guarany *Angelina* fu Alberto, nubile, domiciliata in Catanzaro, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Guarany *Mariangela*, detta Angelina fu Alberto, nubile, domiciliata in Catanzaro, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 giugno 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 935,156 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 1000, al nome di Forti dott. Alessandro di Anselmo, domiciliato in Verona, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Forti *Elia* Alessandro, detto semplicemente Alessandro di Anselmo, domiciliato in Verona, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 giugno 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 giugno, in lire 100.00.

AVVERTENZA

La media del cambio odierno essendo di L. 99.94 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 9 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell' industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio).*

8 giugno 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	106,50 45	104,50 45	104,74 74
4 % *netto*	106,35 —	104,35 —	104,59 29
3 ½ % *netto*	104,16 77	102,41 77	102,63 22
3 % *lordo.*	74,34 —	73,14 —	73,88 74

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL PREFETTO

Presidente del Consiglio provinciale scolastico di Siena

Rende noto:

È aperto dal giorno 1 al 31 luglio 1905 il concorso a n. 1 posti gratuiti governativi, da conferirsi da S. E. il sig. ministro dell'istruzione pubblica, per sordo-muti di ambo i sessi, nel R. Istituto Pendola in Siena.

Per l'ammissione al concorso i postulanti dovranno presentare la dimanda corredata dei seguenti documenti:

1° fede di nascita comprovante l'età non minore di otto anni compiti, nè maggiore di dodici;

2° attestato medico constatante la buona salute e l'attitudine dell'alunno all'istruzione. (Si avverte che l'ammissione definitiva di chi ha conseguito l'alunnato non può aver luogo se non dopo che il medico abbia riempito un modulo informativo trasmesso per cura della Direzione alla famiglia del sordo-muto beneficato, e dopo il giudizio che sulle condizioni fisiche, intellettuali e morali di questo presentato alla Direzione sarà emesso da una Commissione composta del direttore, dei maestri e del sanitario del Convitto);

3° fede di vaccinazione;
4° certificato di miserabilità e stato di famiglia.
La durata dell'alunnato è di anni sette.
Le domande e i certificati (in carta libera) dovranno essere inviati alla Direzione del R. Istituto Pendola in Siena entro il tempo utile sopra indicato.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 8 giugno 1905.

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.5.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Sunto di petizioni.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Messaggio del presidente della Corte dei conti,

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge un messaggio del presidente della Corte dei conti relativo alle registrazioni con riserva.

Comunicazione di progetti di legge.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura dei messaggi dei varî ministri, coi quali si trasmettono alcuni disegni di legge approvati dall'altro ramo del Parlamento, nel periodo dal 24 maggio al 7 giugno corrente.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Annunzia le seguenti domande di interpellanza:

« Il sottoscritto desidera interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri sulla convenienza di dare completa esecuzione alla legge che, per onorare la memoria di Umberto I, diede a Roma la Villa Borghese, con la condizione che, trasformata in pubblico giardino fosse unita al Pincio.

« Mariotti Filippo ».

« Il sottoscritto desidera interpellare i ministri degli affari esteri e della marina per sapere se è vero che siano stati richiamati gli ufficiali della marina che prestavano servizio al Congo.

« Sonnino ».

BIANCHI, ministro dell'istruzione pubblica. Ne darà comunicazione ai ministri interessati.

Comunicazione del presidente.

PRESIDENTE. Comunica la seguente lettera della signora Mezzacapo:

« 8 giugno 1905.

« Il generale Mezzacapo, mio marito, m'incarica di mandarle gli uniti 16 volumi della *Storia del Consolato e dell' Impero* del Thiers. Questi volumi appartenevano alla biblioteca dell'ex-duca di Modena, come pure la *Guida di Napoli* in due volumi rilegati, regalata al duca stesso in memoria del Congresso degli scienziati, nel 1845.

« Queste due opere le ebbe il generale in lettura quando era a Modena, capo di stato maggiore del generale Fanti.

« Nell'impossibilità in cui si trova ora di far letture serie, il generale manda le due opere alla biblioteca del Senato, non potendole restituire allo Stato. I due volumi della *Guida di Napoli* non sono qui, e quando sarà possibile, saranno consegnati alla biblioteca.

« Con la massima osservanza.

« *Contessa Persico Mezzacapo* ».

Ringrazia, a nome del Senato, la contessa Mezzacapo, e fa auguri per la pronta guarigione dell'illustre infermo. (Bene).

Commemorazione del senatore Fè d'Ostiani.

PRESIDENTE. Signori senatori!

Di rado purtroppo avviene che si sospendano per alcun tempo le nostre sedute, senza che abbiamo a lamentare la perdita di qualche collega.

Noi perdemmo in questi giorni il senatore Alessandro Fè d'Ostiani.

Figlio della forte Brescia, egli vi nacque il 12 giugno 1825. Laureatosi a Vienna nel 1847, venne addetto bentosto alla legazione lombarda presso il Re Carlo Alberto: e fece parte del suo stato maggiore, durante la campagna del 1848, come ufficiale del 7° reggimento di cavalleria.

Dal 1849 in poi percorse tutti i gradi della carriera diplomatica, da quello di segretario di Legazione fino a quello di inviato straordinario e ministro plenipotenziario: passando successivamente a Rio-Janeiro, a Parigi, in China, nel Giappone, poi di nuovo a Rio-Janeiro, a Bruxelles, a Berna, ad Atene.

Nel 1861 fu primo segretario della missione italiana in Persia: fu commissario del Governo giapponese alla Esposizione di Vienna e nel 1886 venne incaricato di una missione speciale nel Cile.

Nominato senatore il 4 dicembre 1890, si ritirò dal servizio nel 1894, coprendo tuttavia importanti uffici nella nativa sua Brescia, dove era grandemente stimato ed amato per le sue doti di mente e di cuore.

Ed aveva invero un cuore eccellente. Affettuoso, benefico, di umore costantemente gioviale e di una vivacità straordinaria per l'età sua, egli era sempre in moto.

Non è molto, egli giunse difilato da Parigi a Roma, e volgeva in animo di fare ancora un viaggio nell'Estremo Oriente.

Ma un morbo improvviso, aggravatosi rapidamente, lo spense qui il 4 di questo mese.

La vedova contessa di Montholon, sua figlia, che stava facendo una cura a Plombières, avvertita per telegrafo, giunse precipitosamente la sera del 3 ed ebbe quasi appena il tempo di raccoglierne l'estremo respiro.

Sono pochi giorni soltanto che lo vedevamo fra noi con florido aspetto e con l'abituale sua festività, ed ora giace nella tomba!... Ecco la vita.

Sinceramente devoto al Re ed alla patria, servì l'uno e l'altra per tutta la sua lunga esistenza con assennato zelo, e - sotto la semplice bonarietà dei modi - con singolare tatto pratico nella trattazione degli affari.

Egli lascia un vuoto doloroso nei nostri cuori. A lui il nostro affettuoso saluto: all'angosciata figlia, agli egregi fratelli e congiunti, le cordiali nostre condoglianze (Approvazioni).

BETTONI. Si associa alla commemorazione del senatore Fè d'Ostiani, ricordandone i servizi militari e diplomatici resi all'Italia.

Ne rammenta anche la bontà d'animo e la perspicacia dell'ingegno.

Conchiude che la morte del senatore Fè d'Ostiani è un lutto per la patria e per il Re, e propone che vengano inviate le condoglianze del Senato alla città natale di lui. (Benissimo).

CASANA. Alle parole pronunciate in commemorazione del senatore Fè d'Ostiani dal presidente e dal senatore Bettoni, egli sente il dovere di aggiungere l'espressione del sincero cordoglio anche di chi meno ebbe la fortuna di accostarlo. (Bene).

TITTONI, ministro degli affari esteri. Ricorda i servizi resi dal compianto senatore Fè d'Ostiani al paese, e, a nome del Governo, si associa alla commemorazione fattane ed al cordoglio del Senato. (Bene).

Proposta del senatore Finali.

FINALI. Un attentato, provvidenzialmente andato a vuoto, ha commosso tutto il mondo civile. Egli crede che il Senato, per quei sentimenti che lo animano, debba inviare un telegramma a S. M. il Re di Spagna e al presidente della Repubblica francese che

esprima indignazione per l'esecrando attentato e felicitazioni per lo scampato pericolo.

PRESIDENTE. Mette ai voti questa proposta.

(È approvata all'unanimità).

Incidente sull'ordine del giorno.

SONNINO. Non essendo stato presente quando è stata annunziata la sua domanda d'interpellanza, vorrebbe conoscere se essa è accettata dal ministro degli affari esteri, e quando sarà svolta.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Dichiara di accettare la domanda d'interpellanza, riservandosi di fissare il giorno per lo svolgimento di essa.

Discussione del disegno di legge: « Sui professori straordinari delle R. Università ed altri Istituti superiori universitari, nominati anteriormente alla legge 12 giugno 1404, n. 253 ». (N. 92).

BIANCHI, ministro dell'istruzione pubblica. Accetta che la discussione si apra sul disegno di legge dell'Ufficio centrale.

DI SAN GIUSEPPE, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

MARAGLIANO. Sotto modeste parvenze, il progetto in discussione tocca una questione importantissima del nostro insegnamento superiore.

Si tratta non già di una legge di difesa, ma di una legge di pietà verso quella falange d'insegnanti che sono penetrati per abuso nel campo delle Facoltà universitarie.

Ricorda la legge del 1904 che tagliava netto ogni possibilità di abuso e stabiliva una specie di progressività nella carriera dei professori delle Università, e dimostra che il progetto in esame, per qualche parte, muove un passo indietro in relazione agli effetti della citata legge.

Rileva varî inconvenienti avvenuti nelle nomine dei professori in seguito ad un'interpretazione, a suo avviso, non giusta del principio della nomina per concorso.

Critica poi il disposto dell'ultimo comma dell'art. 1, che si riferisce ai procedimenti per le promozioni, trovandolo ispirato al concetto di sanzionare atti illegali e censura l'art. 2, che verte intorno all'acquisto della stabilità per parte dei professori straordinari.

Conviene con la Commissione che, per coloro i quali furono nominati straordinari per l'art. 3 della vigente legge, sia equo il concedere una disposizione che ne renda loro applicabili i benefici.

Tutti gli altri, dice l'oratore, si purifichino con nuovi concorsi.

Vorrebbe che si stabilisse una progressione logica delle modalità contenute nell'art. 2; che si tenesse conto delle origini dei professori, ai quali s'intende di provvedere, nell'interesse stesso dell'insegnamento; e che si usasse la massima severità nel conferimento delle cattedre; condizione questa che, come dimostra il migliore periodo storico delle nostre Università, è indispensabile pel rifiorimento degli studi.

D'OVIDIO. Dichiara che il suo voto sarà favorevole al progetto di legge, il quale intende a provvedere a casi non contemplati dalla legge 12 giugno 1904.

Esamina le ragioni che hanno indotto i senatori Scialoja e Dini a presentare la proposta in discussione.

Afferma che, quantunque il sistema del concorso abbia anche i suoi inconvenienti, certo è il migliore, ed il preferibile per la nomina dei professori. Accenna ai vantaggi di tale sistema.

Conchiude che, avendo la legge del 1904 definitivamente regolata la condizione dei professori straordinari, gli pare opportuno liquidare il passato approvando la presente proposta.

Esprime poi il voto che della facoltà concessa dall'art. 69 della legge Casati, ch'egli vorrebbe abolita, non si faccia più uso, d'ora in poi, dal ministro della pubblica istruzione. (Bene).

CARNAZZA-PUGLISI. Rileva alcuni inconvenienti verificatisi nella nomina di professori straordinari nelle Università, e si augura che il progetto di legge non apra l'adito della posizione stabile a professori che si sono dimostrati ignari della loro scienza, e non lo chiuda, d'altra parte, a coloro che hanno dato prova di essere degnissimi della promozione. Cita in proposito due fatti, e spera avere dal relatore e dal ministro dichiarazioni che lo rassicurino completamente.

Presentazione di progetti di legge.

CARCANO, ministro del tesoro. Presenta i seguenti disegni di legge:

Approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzione di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1904-905;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1904-905, per i residui degli esercizî 1903-904 retro.

(Sono trasmessi alla Commissione di finanze).

Ripresa della discussione.

PELLOUX LUIGI. Richiama l'attenzione del Senato sopra un fatto d'ordine, poichè non gli sembra regolare il richiamo, in un articolo di legge, di articoli di regolamento. È bene che le leggi sieno chiare; quindi, a suo avviso, converrebbe aggiungere al progetto un terzo, articolo, nel quale fossero riportate le disposizioni degli articoli di regolamento citati.

COLOMBO. Consente nella osservazione fatta dal senatore Pelloux

Aggiunge che l'osservazione stessa acquista maggior valore quando si consideri con quanta facilità si variano i regolamenti.

Lettura di un progetto di legge.

PRESIDENTE. Dà lettura del seguente disegno di legge del senatore Tasca-Lanza.

Modificazioni agli articoli 67 e 69 della legge di pubblica sicurezza (testo unico 30 giugno 1889, n. 6144).

Articolo unico.

Gli articoli 67 e 69 della legge di pubblica sicurezza (testo unico, 30 giugno 1889, n. 6144) sono modificati nel modo seguente:

Art. 67. Non possono aprirsi nè esercitarsi agenzie di prestito sopra pegno senza la licenza dell'autorità di pubblica sicurezza del circondario, *e solamente in quei luoghi ove non esistano Monti di pietà.*

La licenza *deve essere vincolata* a speciali prescrizioni nell'interesse pubblico e al deposito di una cauzione nelle forme che saranno determinate, sentita la Camera di commercio, *e con una tariffa che non potrà eccedere la percezione degli interessi in maggior misura dell'8 per cento annuo.*

Art. 69. Non possono aprirsi od esercitarsi agenzie pubbliche od uffici pubblici d'affari, senza preventiva dichiarazione all'autorità di pubblica sicurezza del circondario, che può vietarne l'esercizio a chi non risulti di buona condotta. *Dal novero delle agenzie pubbliche od uffici pubblici d'affari sono escluse in deroga all'art. 3, n. 21, del Codice di commercio, le agenzie di commissioni presso i Monti di pietà consentite per disposizione della presente legge.*

Non facendosi osservazioni, sarà fissato poi il giorno dello svolgimento di questo disegno di legge, d'accordo col ministro dell'interno.

Ripresa della discussione.

SCIALOJA, relatore. Al senatore Maragliano, il quale fu l'oratore fondamentalmente contrario al disegno di legge, dice che i proponenti di esso si ispirarono alla esperienza dei fatti ed alla necessità di rimediare all'indeterminatezza del concetto delle disposizioni della legge 12 giugno 1904, relative ai diritti acquisiti dagli insegnanti nominati anteriormente alla promulgazione di essa legge.

Ricorda le proposte di regolamenti, presentate al Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, per l'applicazione di quella legge.

Dalla loro discussione emerse la necessità di una nuova legge per provvedere a salvaguardare i diritti di quegli insegnanti.

E questo è ciò che si è inteso fare col progetto di legge, di cui difende le varie disposizioni.

Ricorda le lotte sostenute dal Corpo universitario contro certe nomine non troppo regolari; ma ciò non vuol dire che non si abbiano a riconoscere i diritti dei nominati.

Rileva che in qualche caso non fu regolarmente applicato l'articolo 69 della legge Casati.

Non si tratta, come ha detto il senatore Maragliano, di una legge di pietà, ma di una legge di equità, di una legge che riconosce i diritti acquisiti da una categoria d'insegnanti, e che dà la sanzione del diritto ad uno stato di fatto, che perdura da parecchi anni.

Dice che la critica mossa dai senatori Pelloux e Colombo, circa il richiamo nel disegno di legge di articoli di regolamenti, è stata anche fatta a sè stesso dall'Ufficio centrale, che però dovè riconoscere la necessità di quel richiamo, il quale trova la ragione di essere nella poca regolarità dei regolamenti cui il disegno di legge si riferisce.

Al senatore Carnazza-Puglisi osserva che, proponendo il disegno di legge, egli ha fatto astrazione dai casi particolari, ed ha mirato soltanto a ristabilire la quiete nelle nostre Università.

Risponde al senatore D'Ovidio che col richiamo dell'art. 124 del regolamento 26 ottobre 1890, non si è inteso difendere quel regolamento.

Lo ringrazia dell'appoggio dato al disegno di legge, ma non consente con lui nel concetto che convenga abolire l'art. 69 della legge Casati, il quale, a suo parere, dovrebbe essere applicato col massimo rigore e con tutte le garanzie possibili.

Difende i procedimenti per le promozioni, di cui all'ultimo comma dell'art. 1, che furono censurati dal senatore Maragliano.

Spiega poi i criteri, ai quali è ispirato il concetto della stabilità, sulla quale dispone l'art. 2 del disegno di legge, che assicura la stabilità anche per quei professori, i quali non possono ottenere promozioni.

Conclude, esprimendo la speranza di avere giustificato esaurientemente le ragioni che consigliarono la presentazione del disegno di legge.

BIANCHI, ministro dell'istruzione pubblica. Ha accettato il progetto di legge in discussione perchè ha riconosciuto le grandi difficoltà per l'applicazione della legge del 12 giugno 1904; difficoltà che lo stesso Consiglio superiore della pubblica istruzione ebbe più volte a rilevare.

Afferma che il progetto è ispirato al sentimento dell'equità e della giustizia, e l'oratore lo dimostra citando alcuni dati statistici.

Ritiene sia un gran danno interpretare largamente le leggi; ma una volta creati degli interessi, non si possono infrangere da un momento all'altro.

Accenna alle condizioni fatte ai professori straordinari dalle varie leggi sull'istruzione superiore e spiega il concetto informatore del disegno di legge in esame, associandosi a quanto ha già detto il relatore.

Quanto all'art. 69 della legge Casati ritiene sia cosa migliore depennarlo dalla nostra legislazione scolastica; crede alla possibilità di una rivelazione istantanea di un genio in qualche branca della scienza non ancora insegnata; per questo caso forse sarebbe utile mantenere l'art. 69, ma ritiene che il lasciarlo sussistere possa dar luogo a degli inconvenienti; per i genî si troverà sempre il modo di creare i titoli necessari onde conferire loro una cattedra.

Ai senatori Pelloux e Colombo dichiara non essere alieno dall'accettare emendamenti di forma agli articoli.

Conclude pregando il Senato di approvare il disegno di legge, che è una vera necessità e che risolve molte ardue questioni. (Approvazioni).

MARAGLIANO. Replica per aggiungere poche osservazioni a dimostrare che egli ha avuto per obbiettivo l'interesse dell'insegnamento, che deve essere superiore a quello degl'insegnanti. Questi debbono farsi valere per meriti propri e non essere favoriti da disposizioni amministrative e legislative.

Conchiude che, ad ogni modo, bisognerebbe che fossero emendati in alcune parti gli articoli della proposta di legge, a togliere ogni incertezza sulla loro portata, specialmente per quanto riguarda la stabilità dei professori straordinari e l'applicazione dell'articolo 69 della legge Casati.

PELLOUX LUIGI. Ringrazia il ministro ed il relatore delle risposte a lui date.

Insiste nel concetto che non convenga richiamare 'articoli di regolamenti in una legge. Non ha fatto proposte; sarebbe lieto però se il disegno di legge fosse in questa parte emendato.

SCIALOJA, relatore. Poichè il senatore Maragliano intende presentare emendamenti, si riserva di parlare nella discussione degli articoli.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale

Avverte che tanto il senatore Maragliano, quanto il senatore Mariotti Giovanni, hanno presentato alcune proposte di emendamenti agli articoli; crede pertanto opportuno, non potendosi esaurire oggi l'esame del disegno di legge, di rinviare la discussione degli articoli a domani.

(Il Senato consente).

CAVALLI. Prega il presidente di far stampare e distribuire gli emendamenti.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Giovedì, 8 giugno 1905

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.

PAVIA, segretario, legge il verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Cortese, Mantica, Mirabelli e Calleri.

(Sono conceduti).

Lettura di una proposta di legge.

PAVIA, segretario, legge una proposta di legge del deputato Lucernari per costituire in Comuni autonomi le frazioni di Esperia Inferiore e Monticelli di Esperia distaccandole dal comune di Esperia.

Domanda di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE comunica una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Licata per diffamazione.

Giunta delle elezioni.

PRESIDENTE comunica una lettera della Giunta delle elezioni con la quale recede dalle date dimissioni.

Interrogazioni.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Cabrini, Turati, Romussi e Mira « che desiderano sapere se non creda intollerabile l'indugio dell'autorità giudiziaria di Milano nel processare i responsabili del disastro edilizio avvenuto in viale Vittoria nel dicembre 1904; e, se dinanzi all'impressionante crescendo di disastri edilizi non intenda accogliere le conclusioni del Consiglio superiore del lavoro sulle proposte della Lega di miglioramento fra i lavoranti muratori di Milano ».

Espone il fatto: nota che il disastro avvenuto il 13 novembre scorso, travolse 15 operai, e si ebbe la fortuna che le loro ferite non furono gravi, cosicchè poterono guarire prima di quindici giorni.

Ora l'autorità giudiziaria ha proceduto regolarmente; e nonostante il lungo lavoro d'istruzione, l'istruzione stessa è terminata.

DEL BALZO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, aggiunge che l'ufficio del lavoro ha fatto proposte sul memoriale dei lavoranti muratori di Milano.

Ora l'esecuzione di alcune di queste proposte non è devoluta al Ministero: il quale del resto coopererà efficacemente onde le proposte stesse abbiano la loro esecuzione e la loro efficacia.

CABRINI, nonostante le dichiarazioni del sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia è certo che i procedimenti giudiziari relativi a disastri edilizi, nei quali è compromessa la vita degli operai, soffrono sempre indugi non giustificati e che si potrebbero credere predisposti a formare un ambiente favorevole a coloro che sono stati causa dei disastri stessi.

Per ciò che riguarda la risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, deve osservare che nonostante la frequenza di questi disastri, il Ministero indugiò ad occuparsi di quelle riforme che sono ormai riconosciute assolutamente necessarie.

Urge che la mano d'opera abbia il diritto dell'ispezione preventiva se non si vuole la frequenza di questi infortuni. Si riserva di risollevare la questione con una interpellanza.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Pucci, che desidera sapere « quali provvedimenti si assunsero finora e quali siano per essere assunti, nel procedere all'ordinamento dei servizi e degli uffici ferroviari per l'esercizio di Stato, perchè nell'interesse degli impiegati ferroviari e delle città che li ospitarono finora non si verifichino accentramenti e trasferimenti non reclamati da assoluta necessità ».

Assicura l'onorevole interrogante che il Governo non ha nessun proposito accentratore, e nessun movimento intende fare, se non sia determinato da assoluta necessità. E ritiene anzi che queste necessità si presenteranno scarsissime.

Assicura quindi che i timori manifestati da alcune città a questo proposito, non hanno fondamento; e ciò il Governo ha fatto sapere anche alle rappresentanze di città interessate che avevano domandato al Governo di essere, come sono state, rassicurate in proposito.

PUCCI prende atto delle dichiarazioni esplicite dell'onorevole sottosegretario di Stato.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Buccelli, che lo interroga « per conoscere se non ritenga conveniente di provvedere alle opportune modificazioni degli orarî ferroviari sulle linee di Alessandria-Cavallermaggiore per le coincidenze coi treni di Milano e Genova ».

Se si tratta dell'orario per l'imminente stagione estiva, è spiacente di dover dichiarare di non potervi apportare modificazioni, perchè collegato ad altri di linee anche internazionali, e coordinato con le altre linee principali per cui non sarebbe possibile modificarlo ora.

Può aggiungere però che, attuandosi prossimamente il servizio di Stato, l'amministrazione esaminerà benevolmente tutte le proposte di modificazioni di orario anche per la regione che interessa l'on. Buccelli. Prega però lo stesso on. Buccelli di presentare proposte più concrete e specifiche di quelle accennate nella di lui interrogazione.

BUCCELLI, ritiene che la modificazione dell'orario si potrebbe fare benissimo, poichè sulla linea Alessandria-Cavallermaggiore esiste un solo treno conveniente. L'istituzione di un nuovo treno non disturberebbe gli orari e renderebbe un grande vantaggio alle popolazioni interessate a quelle linee che è dolente di veder dimenticate.

ROSSI LUIGI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde al deputato Sanarelli che interroga per sapere « se non creda urgente presentare un disegno di legge per sospendere fino a nuovi provvedimenti legislativi l'applicazione dell'art. 3 della legge 8 luglio 1904, n. 407, sull'istruzione primaria ».

Non crede che sarebbe conveniente e savio il mutare una disposizione che fu ampiamente discussa dal Parlamento pochi mesi or sono e non ancora attuata. (Bene).

SANARELLI considera appunto inattuabili le sanzioni penali di quella legge e considera assurda in Italia la pretesa di punire gli industriali se impiegano fanciulli soggetti ancora all'obbligo dell'istruzione obbligatoria; quando mancano le scuole e i maestri.

Si verrebbero con ciò a tener responsabili industriali, parenti, genitori, delle deficienze dei Comuni e dello Stato.

MARSENGO BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Celli che interroga « per sapere se non creda indispensabile e urgente pubblicare nella Farmacopea ufficiale una nuova edizione riveduta e purgata delle cosiddette specialità medicinali, secondo il voto del Consiglio superiore di sanità.

Il Governo ha sempre accolto le deliberazioni del Consiglio superiore di sanità circa le inserzioni di specialità medicinali da inserirsi nella nostra Farmacopea. Ora poi disporrà subito perchè la stessa Farmacopea sia riveduta ed anche quanto alle specialità medicinali accoglierà le proposte che saranno fatte da detto Consiglio superiore in seduta plenaria.

CELLI prende atto della dichiarazione del sottosegretario di Stato, essendo ormai tempo che si bandiscano dalla Farmacopea specialità che non hanno alcun fondamento.

Presentazione di un disegno di legge.

PEDOTTI, ministro della guerra, presenta un disegno di legge per « Spese militari per l'esercizio 1905-906 ».

Svolgimento di proposte di legge.

LUZZATTI LUIGI dà ragione della proposta di legge presentata insieme ai deputati Cabrini, Comandini, Borghese, Pietro Chiesa, Torlonia e Agnini, per autorizzare le Società cooperative di lavoro a dare la cauzione mediante ritenute (Approvazioni).

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, consente che la proposta sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

TOALDI raccomanda alla Camera di prendere in considerazione la sua proposta di legge diretta a dividere in due comuni quello di Gambugliano, costituendone uno con le frazioni di Gambugliano e Monte San Lorenzo e l'altro con quella di Monteviale, esponendo le ragioni molteplici che consigliano la separazione delle tre frazioni.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, consente che sia presa in considerazione con ogni riserva sul merito.

(È presa in considerazione).

Presentazione di disegni di legge.

CARCANO, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Aumento della dotazione della Camera dei deputati per l'esercizio 1904-905;

Variazioni nel bilancio della marina per il 1904-905;

Variazioni nel bilancio della pubblica istruzione per il 1904-905.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

ROMUSSI, parlando sul capitolo 209, chiede che venga sollecitamente attuato un progetto già allestito per salvare dall'invasione delle acque di rigurgito del Po un vasto piano del territorio pavese tra l'Olona e il Lambro ora invaso dalle acque, con danni incalcolabili per quelle infelici popolazioni, le quali riceverebbero almeno qualche sollievo dal nuovo lavoro. (Approvazioni).

GATTONI sollecita l'esaurimento delle domande di vari Consorzi tra cui specialmente quella di Mezzanone, per il passaggio alla terza categoria.

CORNAGGIA fa identica raccomandazione per un Consorzio dei comuni da Torre Berretti all'Agognetta di Sannazzaro.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, richiamerà la pratica cui si è riferito l'on. Romussi; e se essa corrisponderà

ai requisiti della legge, le darà corso sollecito, e promette che bandirà il secondo esperimento d'asta per l'argine di Monticelli.

Assicura gli onorevoli Gattoni e Cornaggia che solleciterà l'esame delle domande da essi indicate.

MEL raccomanda il rimboscamento di Col Santon e l'arginamento del torrente Gravon per impedire danni alle terre circostanti; nonchè lo spurgo del lago Negrisiola, dal cui interrimento deriva un pericolo grave alle industrie della città di Vittorio cui viene a mancare la forza motrice del Meschio.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, assumerà informazioni e provvederà nei limiti del bilancio, certo che la costituenda Commissione idraulica per le provincie venete si occuperà seriamente del problema

LUCIFERO, parlando sul capitolo « bonificazioni in corso da compiersi a cura dello Stato », lamenta che non siano ancora stati compiuti gli studî diretti a comprendere nella prima categoria le opere che ne furono omesse; molte delle quali trovansi nella provincia di Catanzaro, e che reclamano solleciti provvedimenti.

ABIGNENTE, rileva che, in conseguenza di nuovi e sbagliati lavori nella bonifica della valle del Sarno, i benefici che in quelle contrade si erano risentiti, sono interamente scomparsi, e una gran parte dei terreni che erano stati redenti si sono ridotti incoltivabili. Ricorda che di questo singolare risultato di una bonifica ha avuto tre volte occasione di occuparsi, ma inutilmente; e lo segnala anche oggi al ministro, sperando di essere più fortunato.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, risponde all'on. Lucifero che il grande numero di bonifiche le quali chiedono di essere classificati in prima categoria, ha impedito un particolareggiato esame delle domande medesime. Però ripete che la legge per le bonifiche dovrà essere ripresa in esame nella parte della sua applicazione e allora terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Lucifero.

Dice all'on. Abignente che la questione della bonifica del Sarno è grave e complessa in quanto ci sono diritti acquisiti che non si possono disconoscere. Promette di esaminare lo stato delle cose e di attenersi a quel provvedimento che sarà più utile all'interesse delle popolazioni e del bilancio dello Stato.

ABIGNENTE, osserva che non è il caso di parlare di diritti acquisiti, ma soltanto di far rientrare nella legge chiunque ne abbia abusato.

Presentazione di una relazione.

TITTONI, ministro degli affari esteri, presenta la relazione sui servizi dell'emigrazione.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

AGNINI prega il ministro di rispondergli che cosa intenda di fare per la bonifica di Burana, in conformità dell'ordine del giorno presentato.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che il Governo riprenderà e completerà i lavori per il diversivo del canale di Burana; ma bisogna modificare i progetti relativi, interpellando in proposito il Consiglio di Stato.

Quanto all'indennizzo pei proprietari di terreni danneggiati, dovrà esaminare se, per le nuove esigenze che si affacciano, le condizioni di fatto siano uguali a quelle dei terreni pei quali il diritto all'indennità fu riconosciuto da un lodo arbitrale.

Dichiara poi che a suo tempo una Commissione sarà nominata per accertare i lavori compiuti nella bonifica di Burana e per fare, ove occorrano, opportune proposte.

AGNINI, ritira il suo ordine del giorno, ringraziando l'onorevole ministro e prendendo atto delle sue dichiarazioni. Solamente insiste perchè la ripresa dei lavori avvenga nel più breve tempo possibile.

SOCCI, al capitolo 221, richiama l'attenzione del ministro sull'estrema lentezza con cui procedono i lavori di bonifica nella provincia di Grosseto.

I lavori pel canale dell'Ombrone e dell'Alberese che avrebbero dovuto essere compiuti o prossimi a compiersi, sono in grande arretrato; e ciò non per colpa di poca operosità del genio civile, ma per l'assoluta deficienza del personale.

Così deve dirsi pei lavori del lago di Orbetello e pel corso dei molini a Grosseto che è causa principale della malaria.

Molto si promette e poco si fa. Spera che il ministro vorrà provvedere sollecitamente. (Bene).

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, risponde di essere animato dalle migliori intenzioni per la provincia di Grosseto e che terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Socci.

VISOCCHI, al capitolo 225, nota che pei lavori della bonifica del lago Salpi si sono prodotti alcuni stagni nei terreni circostanti, con grave danno della salute pubblica.

Prega il ministro di disporre che tale inconveniente sia eliminato.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che esaminerà la questione e provvederà.

CESARONI, al capitolo 231, nota che la bonifica della Val di Chiana è compresa fra quelle che per legge debbono compiersi a spese dello Stato, e lamenta che i fondi stanziati per lavori di bonifica siano stati destinati ad altri scopi.

Domanda al ministro se intenda di compiere i lavori iniziati ed iniziare quelli già deliberati e approvati.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, risponde che con gli stanziamenti di questo bilancio i lavori della Val di Chiana saranno spinti con la necessaria alacrità.

MOSCHINI, al capitolo 246 raccomanda che si trovi modo di sistemare un corso d'acqua assai importante nel bacino fra la Piave Nuova e Livenza Viva: corso d'acqua interamente abbandonato; che non ha nemmeno un nome preciso: di cui fu chiesta invano la classificazione fra le opere idrauliche di terza categoria; e per il quale non si vogliono neanche iniziare gli studi.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, risponde che i lavori per questo corso d'acqua debbono essere a carico del secondo consorzio del bacino del Piave, costituito col nome di « Bella Madonna ».

D'ALIFE, al capitolo 263, lamenta che i lavori di bonifica di San Mauro e Malfrancato non siano, malgrado le ripetute promesse del Governo, compiuti, poichè ciò dipende da scarsità di personale. Prega il ministro di provvedere.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, terrà conto di questa raccomandazione.

D'ALIFE, al capitolo 272, raccomanda che siano sollecitamente appaltati i lavori del terzo tronco del Coriglianeto e del Trionto.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, farà il possibile per sollecitare l'appalto di questi lavori.

ABOZZI al capitolo 297 (corsi d'acqua della Sardegna), richiama l'attenzione del ministro sull'insufficienza degli stanziamenti disposti dalle Commissioni parlamentari che avevano anche raccomandato le necessarie opere complementari.

Esorta il ministro a volere nel disegno di legge che presto sarà presentato alla Camera rettificare non solo gli errori di forma nei quali si è incorso coi precedenti disegni di legge, ma anche gli errori di sostanza.

Frattanto sarà bene che uffici competenti facciano compilare i progetti esecutivi delle opere per la sistemazione idraulica della Sardegna.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, nota che con una recente legge già sono state stanziate in più per le opere della Sardegna cinquecentomila lire. Prende poi impegno che la Sardegna sarà tenuta in prima linea nei futuri provvedimenti per le opere di bonifica.

Presentazione di una relazione.

BARNABEI presenta la relazione sul disegno di legge di proroga delle disposizioni sull'esportazione all'estero degli oggetti di arte e di antichità.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici

JATTA, al capitolo 301 (acquedotto pugliese) richiama l'attenzione del ministro sulle false voci che nella stampa si diffondono circa l'esecuzione dell'acquedotto. Vorrebbe che una dichiarazione del ministro dissipasse quelle voci ed affidasse le popolaziani pugliesi.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici. Non può fare ora dichiarazioni formali, essendo ancora pendenti trattative coll'impresa aggiudicataria. Aggiunge che sarà ben lieto di poter dare esecuzione ad un'opera che sarà di grande onore pel nostro paese.

D'AGOSTO, al cap. 303 (opere della Basilicata) ricorda di avere di recente sollecitata la presentazione di un disegno di legge per opere complementari, e vorrebbe sapere a quale punto siano gli studi in proposito.

Raccomanda poi al ministro di voler aumentare il personale del genio civile perchè si possa compilare il piano regolatore delle opere nella Basilicata.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che il disegno di legge sarà presentato al più presto. Quanto all'esecuzione delle opere della Basilicata dice che uno dei suoi primi atti è stato di chiamare a consulto i funzionari incaricati dell'esecuzione della legge; ed aggiunge che sarebbe lieto di poter istituire per la Basilicata uno speciale ufficio, perchè la legge avesse sollecita esecuzione.

TECCHIO, al capitolo 312 (porto di Venezia) vorrebbe conoscere quali siano gli intendimenti del ministro circa quel porto e quali siano i risultati della Commissione che ha fatto studî sul porto medesimo.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, assicura l'on. Tecchio che non è lontano il tempo in cui si appalteranno i lavori per il completamento delle dighe. Prende impegno di studiare tutti i bisogni del porto di Venezia, tenendo conto di un memoriale presentatogli dalle rappresentanze locali ed inspirandosi al grande suo affetto per quella città.

SQUITTI, al capitolo 315 (porto di Santa Venere) ricorda che fino dal 1893 ebbe promessa dal ministro Genala che il prolungamento del molo sarebbe stato compiuto entro due anni.

Ma il prolungamento non fu eseguito, ed invece furono fatti altri lavori che sono riusciti non solo inutili, ma anche dannosi.

Rileva che per il completamento del porto di Santa Venere esistono fondi per seicentomila lire, e quindi vorrebbe conoscere quali siano in proposito gli intendimenti del ministro.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, nota che la Commissione per la sistemazione dei porti ha ritenuto che per quello di Santa Venere fossero da farsi ulteriori studi. Appena questi siano compiuti si inizieranno i nuovi lavori di quel porto, per i quali vi sono i fondi necessari.

CHIMIENTI, al capitolo 218 (porto di Brindisi) lamenta la lentezza con cui procedono i lavori, nonostante che in bilancio si abbiano i necessari stanziamenti.

Accenna in special modo alla mancanza di draghe e ritiene che per mettere l'amministrazione in grado di far fronte a tutte le esigenze dei lavori del porto di Brindisi, dovrebbesi avere delle draghe dello Stato. Esorta il ministro a provvedere.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici. Terrà conto della raccomandazione dell'on. Chimienti circa l'acquisto di draghe. Quanto alla sistemazione del porto di Brindisi dichiara che si attendono le proposte definitive della Commissione ed aggiunge che le opere che verranno decise potranno avere immediata esecuzione essendo disponibili i relativi fondi.

Presentazione di relazioni.

GIANTURCO, presenta la relazione sul disegno di legge « disposizioni sulla pubblicità dei diritti immobiliari ».

MANGO, presenta la relazione sul disegno di legge per « provvedimenti a favore dei mutuatari dei Crediti fondiari della Banca d'Italia e del Banco di Sicilia ».

MAJORANA GIUSEPPE presenta la relazione sul disegno di legge « per provvedimenti a favore dei mutuatari del Credito fondiario del Banco di Napoli ».

Seguito della discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

GALLUPPI, al capitolo 319 (porto di Civitavecchia) dà ragione anche a nome degli onorevoli Pala e Cao-Pinna del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che le condizioni nautiche del porto di Civitavecchia costituiscono un grave pericolo per la navigazione arrecando enormi danni al commercio locale, invita il Governo a presentare sollecitamente un progetto di legge in cui siano stanziati i fondi occorrenti per ricostruire il secondo braccio del nuovo molo caduto in seguito alle frequenti mareggiate che si sono succedute dal 1902 e per escavare il fondale del porto stesso ».

Richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni deplorevoli in cui è ridotto il porto di Civitavecchia, che invece di migliorare hanno peggiorato dopo iniziati i lavori di ampliamento. Infatti essendo il detto porto non solo commerciale, ma anche di rifugio dopo la chiusura della bocca di levante, riesce assai difficile alle navi entrarvi in alcune stagioni dell'anno.

Ciò è aggravato dal fatto che la mareggiata del 1902, distruggendo il secondo braccio del nuovo antemurale, è venuta a togliere la sola difesa dell'unica entrata nel porto rimasta alle navi.

A causa poi di interramenti di tramontana, il fondale della bocca di ponente è ridotto a poco più di sette metri, ciò che rende malsicuro l'ingresso nel porto dei piroscafi di maggior tonnellaggio dei quali spesso si deve lamentare l'incaglio, come recentemente è avvenuto per tre vapori inglesi che hanno riportato gravi danni.

In conseguenza gli assicuratori inglesi hanno minacciato di rialzare la quota di assicurazione per i vapori e per le navi destinate a Civitavecchia; con che si aggraverebbe ancor più il discredito in cui malauguratamente è già caduto quel porto.

Ritiene che per ovviare a questi danni si debba espurgare senza indugio il fondale del porto, riportandolo alla profondità di metri 8.50. Occorre poi eseguire immediatamente la ricostruzione del secondo braccio dell'antemurale distrutto, che il Governo ha trascurato di fare, venendo meno alle promesse più volte fatte.

Finchè questo antemurale non sarà ricostruito sarà pericolosissimo per le navi l'entrata nel porto. Basterà che un veliero o un piroscafo entrando naufraghi all'imboccatura perchè la bocca del porto rimanga chiusa.

Raccomanda quindi al ministro l'accettazione del suo ordine del giorno (Benissimo).

CAO-PINNA si associa alle osservazioni e alle raccomandazioni dell'onorevole Galluppi trattandosi di questione che riguarda i più vitali interessi della Sardegna.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, riconosce la necessità delle opere reclamata dagli onorevoli Galluppi e Cao-Pinna; si propone di provvedere. Accetta quindi l'ordine del giorno come raccomandazione.

DI STEFANO, sul capitolo 322 (porto di Palermo) sollecita il compimento delle opere indispensabili a quel porto, insistendo principalmente sulle necessità di prolungare le banchine e di approfondire il fondale che dovrebbe essere portato almeno a 9 metri.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, assicura che sono in corso di studio i progetti per le opere di completamento del porto di Palermo e che l'amministrazione si occupa della questione col massimo zelo.

MARGHIERI, sul capitolo 326 (porto di Amalfi) richiama l'attenzione del ministro sulle non buone condizioni di quel porto e sulla necessità di alleviare gli oneri gravissimi che per esso sopportano i comuni interessati.

CICCARONE, sul capitolo 327 (costruzione di nuovi fari e fanali) spera che coi fondi stanziati in questo capitolo si provvederà finalmente alla costruzione attesa da tanto tempo di un faro alla punta della Penna.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, osserva che il progetto dovrà essere sottoposto a nuovo studio, in seguito al parere emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

JATTA, sul capitolo 334 (porto di Bari), insiste sulla necessità di opere atte a difendere quell'importantissimo porto dai colpi di mare. Raccomanda al ministro che la questione sia studiata con la dovuta attenzione.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, non mancherà di occuparsene.

GUARRACINO, sul capitolo 342 (opere diverse portuali), raccomanda al ministro di occuparsi del porto di Torre Annunziata, costruito con immenso sacrificio del Comune, e di provvedere ad alcune opere indispensabili.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, ha già ordinato un progetto pei lavori più urgenti.

PAPADOPOLI, sul capitolo 349 (porto di Venezia), raccomanda alcune opere indispensabili pel porto del Lido.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, provvederà nella misura dei fondi disponibili, cominciando dalle opere più necessarie ed urgenti.

FULCI LUDOVICO, sul capitolo 367 (grue e ormeggi) raccomanda che si provveda a sistemare in modo definitivo l'approdo e gli ormeggi di Giardini-Taormina.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, terrà il massimo conto di questa raccomandazione.

MALCANGI, sul capitolo 373 (opere per i porti di quarta classe) raccomanda la pratica pel passaggio di classe del porto di Trani, che ha dritto incontrastabile ad un miglior trattamento da parte dello Stato.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, annuncia che il Consiglio superiore dei lavori pubblici si è dichiarato favorevole. Bisognerà ora sentire ancora il Consiglio del commercio, quello della marina e finalmente il Consiglio di Stato.

GUARRACINO, sul capitolo 278 (strade ferrate), raccomanda alcuni lavori indispensabili nella stazione di città ed in quella marittima di Torre Annunziata.

GAVAZZI, chiede che l'impianto elettrico delle ferrovie Valtellinesi sia prolungato da Lecco a Seregno e a Como e a Milano.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che sono in corso gli studi pei lavori necessari alle stazioni di Torre Annunziata. E si occuperà anche della questione trattata dall'on. Gavazzi.

Presentazione di un disegno di legge.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta un disegno di legge per (opere igieniche comunali, mutui di favore e concorso dello Stato).

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

FERRARINI, sul cap. 284 studi per progetti di nuove strade ferrate raccomanda che si inizino gli studi per una linea Modena-Lucca, che sarebbe di immensa utilità economica e strategica, compiendo il congiungimento del Mediterraneo col Brennero.

BERGAMASCO, raccomanda anche a nome dell'on. Bertarelli lo studio di un tronco Tortona-Mortara che varrebbe a completare razionalmente la rete delle linee di sbocco dal porto di Genova verso il Sempione. (Benissimo).

ODORICO, esorta il ministro a studiare l'importante problema dell'applicazione delle automotrici al servizio ferroviario.

PRESIDENTE, avverte l'oratore che questo argomento è estraneo al capitolo.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che l'amministrazione delle ferrovie di Stato studierà i progetti di nuove ferrovie, e che fra questi saranno compresi quelli delle linee segnalate dagli onorevoli Ferrarini e Bergamasco. E studierà anche la questione delle automotrici.

GUERCI sul capitolo 385 (accertamento dello stato delle linee ferroviarie) dichiara che l'esame della relazione Saporito lo ha convinto che tutti, o quasi, i ministri dei lavori pubblici dal 1885 in poi, sono stati poco gelosi degli interessi dello Stato di fronte alle Società ferroviarie. (Commenti).

Pone in guardia l'attuale ministro, affinchè non ricada negli errori de' suoi predecessori.

Si duole quindi che nella Commissione incaricata di studiare il riscatto delle Meridionali siano stati inclusi quei funzionari, contro l'opera dei quali giustamente protestò l'on. Saporito.

Amerebbe in proposito udire dal ministro franche e precise dichiarazioni. Ricorda che la Mediterranea si rifiutò sempre di esibire all'Ispettorato i suoi conti, tanto che fu necessario l'intervento dell'autorità giudiziaria; lamenta che per tanto tempo questi conti non siano stati richiesti.

Avverte che anche l'Adriatica non ha mai reso il conto delle costruzioni, e tutto ciò colla passiva acquiescenza dell'Ispettorato. Confida che l'energia del ministro saprà risolvere tutte queste questioni. Lo esorta poi a scegliere colla massima cura il personale, che dovrà prendere in consegna le linee, per modo ch'esso dia le più ampie garanzie di competenza e di moralità, (Benissimo. — Commenti).

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici dichiara che delle modalità ralative alla consegna delle linee si occupa la legge ferroviaria testè discussa. Ad ogni modo assicura che il Governo veglierà colla massima energia alla tutela degli interessi dello Stato.

DE LUCA ANANIA, relatore, traendo occasione da una osservazione dell'on. Guerci, conferma la opinione da lui manifestata che il nuovo materiale rotabile debba essere riservato all'industria nazionale.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE. Annuncia che è stata presentata la relazione sulla elezione contestata di Monopoli. Sarà discussa sabato.

Interrogazioni ed interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro sui motivi pei quali non è stata accolta la domanda dell'Amministrazione provinciale di Napoli per la trasformazione, a norma della legge 19 maggio 1904, dei prestiti da essa contratti a tutto il 31 dicembre 1903 con la Cassa depositi e prestiti.

« Rocco ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici, per sapere se abbia fondamento di verità la notizia di una proroga dell'esercizio delle linee ferroviarie Padova-Bassano, Vicenza-Treviso attualmente affidato alla Società Veneta e se e quando il Governo intenda presentare all'approvazione del Parlamento la relativa Convenzione.

« Vendramini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione sulle ragioni d'indugio della promessa trasformazione in regia della scuola tecnica pareggiata di Cotrone pel prossimo futuro anno scolastico, e per la medesima trasformazione del Ginnasio pareggiato di Santa Severina.

« Lucifero ».

« Il sottoscritto interroga il presidente del Consiglio, per conoscere come e perchè un documento ufficiale, quale la inchiesta sulla Amministrazione marittima, non ancora comunicato al Parlamento, abbia potuto essere in parte pubblicato da varî giornali.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro del tesoro per avere sicuro affidamento che saranno salvaguardati i diritti quesiti della Cassa nazionale di previdenze per la invalidità e la vecchiaia degli operai sui biglietti di Banca già prescritti dalla legge del 30 giugno 1904, n. 281.

« Ferrero di Cambiano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica per sapere se ritenga opportuno e giusto di mutare la troppo restrittiva interpretazione dell'art. 4 del R. decreto 14 ottobre 1901, per cui si negano ora agli Enti morali i sussidi per

la costruzione di edifici destinati ad asili infantili, contrariamente a quanto dice e vorrebbe il capitolo 184 del bilancio.

« Ferrero di Cambiano ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere quali disposizioni intenda prendere per regolare il modo e l'epoca di pagamento dei salari nelle miniere di Sicilia e di Sardegna, ed eliminare le deplorevoli usure ed il secolare abuso degli esercenti.

« Sanarelli ».

« Noi sottoscritti interpelliamo il ministro di agricoltura e commercio per conoscerne i propositi circa le proposte della Società fra lavoranti muratori di Milano e le conclusioni del Consiglio superiore del lavoro intese a prevenire efficacemente gli infortuni nei lavori edilizi.

« Cabrini, Romussi, Turati, Mira ».

La seduta termina alle ore 19.35.

DIARIO ESTERO

Non ostante tutto il lavorìo al quale, con animo generosamente umanitario, si dedica il presidente Roosevelt, le manifestazioni della popolazione russa ed i consigli della stampa inglese e francese, le ultime notizie da Pietroburgo sono contrarie a far sperare prossima la conclusione della pace. Un dispaccio di fonte officiosa da quella città, in data di ieri, dice:

« Il ministro degli esteri, conte di Lamsdorff, smentisce che gli ambasciatori russi di Parigi e di Washington abbiano ricevuto ordine, in seguito al Consiglio dei ministri di ieri, di informarsi delle condizioni di pace del Giappone.

« Nè il conte di Lamsdorff, nè alcun funzionario del Ministero degli esteri, la cui presenza sarebbe stata indispensabile per una simile decisione, assistevano al Consiglio ».

Il corrispondente del *Daily Mail* telegrafa, anche in data di ieri, che nel Consiglio di guerra, tenuto ieri l'altro a Tsarkoje-Selo sotto la presidenza dello Czar, si decise di continuare la guerra con tutte le risorse di cui dispone il Governo. Si ha l'intenzione di sguarnire di truppe la frontiera occidentale.

A sua volta il *Novoje Wremja* rincara la dose e nel suo numero di ieri, nel mentre smentisce che il Governo voglia continuare la guerra per distogliere l'attenzione del pubblico dalle necessarie riforme che è impossibile aggiornare, dice che la continuazione della guerra è cagionata unicamente dalle pretese inaccettabili del Giappone, che comprendono la cessione di territori russi ed il pagamento di un'indennità.

* * *

Il telegrafo recò la notizia di un *ukase* dello Czar con cui creava la carica di un aggiunto al ministro dell'interno e comandante della gendarmeria, indicandone i diritti ed i doveri.

L'*ukase* imperiale diretto al Senato, che in altri paesi sarebbe un semplice atto amministrativo, ha in Russia tutta la importanza di un atto politico, che si fa maggiore per la persona del generale Trepoff cui il Sovrano ha affidato quel nuovo posto.

I giornali di Pietroburgo recano il testo dell'*ukase* e noi lo riproduciamo:

1. Noi affidiamo all'aggiunto al Ministero dell'interno e direttore della polizia tutti i servizi che si riferiscono ai provvedimenti circa i reati contro la pubblica sicurezza, e tutti gli affari che sono di competenza del dipartimento di polizia.

2. L'aggiunto del ministro dell'interno deciderà personalmente nelle questioni concernenti la competenza del ministro. Su ciò che eccede da questa competenza egli riferirà all'Imperatore.

3. L'aggiunto del ministro dell'interno deciderà nelle questioni che concernono il servizio di sorveglianza pubblica spettante alla polizia, e, data la necessità, impartirà istruzioni e norme ai governatori e prefetti; disporrà di tutti i crediti devoluti dal Ministero dell'interno ai servizi di polizia; proibirà i congressi quando troverà che la loro attività sia dannosa alla sicurezza e all'ordine pubblico; infine sospenderà temporaneamente fino alla durata d'un anno l'attività delle Società, leghe, consorzi e simili sodalizi, quando la loro attività possa riuscire dannosa alla sicurezza e all'ordine pubblico.

4. All'aggiunto ecc. incomberà la suprema sorveglianza sulla detenzione delle persone accusate di crimine contro lo Stato.

5. In tutte le questioni che sottostanno alla decisione dell'aggiunto del ministro dell'interno, egli si porrà direttamente d'accordo cogli uffici e coi funzionari dello Stato.

L'*ukase* ha provocato le dimissioni del ministro dell'Interno che con esso si vede tolto importanti funzioni politiche per affidarle al capo della gendarmeria il quale, benchè suo aggiunto, è investito di poteri ancora maggiori di lui, e per certe questioni è subordinato esclusivamente e direttamente allo Czar.

* * *

La pacifica rivoluzione avvenuta a Cristiania, mercè la quale la Norvegia si è distaccata dalla Svezia, prosegue nel suo svolgimento. Un dispaccio da Cristiania 8 reca:

« Il Consiglio di Stato ha deciso che la sezione degli affari esteri sarà separata dal Dipartimento del commercio e formerà un dipartimento speciale. Il ministro di Stato Loevland è stato nominato ministro degli esteri.

Il Consiglio ha approvato una mozione che delibera di togliere dallo stendardo di guerra il segno dell'unione colla Svezia.

Il Dipartimento della difesa nazionale ha diretto un proclama all'esercito, comunicandogli la decisione dello Storthing e l'assunzione del potere da parte del Consiglio di Stato ».

Tutti i giornali norvegesi constatano la calma e la dignità con cui lo Storthing ed il Governo hanno intrapreso l'importante passo ed esprimono la propria soddisfazione perchè la deliberazione fu presa all'unanimità. Riconoscono la lealtà dello Storthing verso il Re con l'offerta del trono norvegese ad un principe della Casa Bernadotte e sperano che questo riguardo leale sarà corrispondentemente apprezzato. I giornali esprimono la loro gioia e soddisfazione perchè la Norvegia sin da oggi è uno Stato sovrano assolutamente indipendente.

Da Stoccolma si telegrafa poi che alla domanda di udienza per la delegazione incaricata di consegnargli l'indirizzo dello Storthing, rivoltagli in nome dello Storthing dal presidente Berner, il Re Oscar ha risposto:

« Attesochè non riconosco l'atto rivoluzionario che lo Storthing fa violando la Costituzione e gli atti del Regno e rivoltandosi contro il suo Re, rifiuto di ricevere la delegazione ».

Contemporaneamente il Re ha fatto sapere al presidente dello Storthing che ha incaricato il capo della spedizione, Sibbern, di ricevere l'indirizzo.

Il Re ha ricevuto da tutte le parti del Regno di Svezia telegrammi di simpatia e di devozione.

Tutta la stampa europea commenta gli avvenimenti di Cristiania, e solo pochi giornali ritengono che possano dar luogo a complicazioni internazionali; generalmente

si ritiene che la divisione sarà riconosciuta dalle potenze, ed un nuovo Stato indipendente prenderà parte nello elenco delle nazioni, a meno che la Svezia non voglia con la forza ricondurre la Norvegia all'unione. In questo caso le complicazioni potrebbero divenir gravi.

* * *

La missione che pare si fosse da sè stesso data il signor Kvassay per risolvere la crisi ungherese ha avuto un pieno insuccesso, tanto che egli è ripartito per Costantinopoli a riprendere in quella città le funzioni di presidente del tribunale consolare internazionale.

Il *Magyar Orszag*, parlando di tale missione, scrive : « Nessuno dubita della buona fede del sig. Kvassay, ma l'opposizione non avrebbe mai permesso che, per fargli cosa gradita, si facesse uno strappo alla costituzione e ai principî nazionali. La coalizione, rappresentando la maggioranza del paese, è pronta ad assumere subito il Governo, anzi lo considera come suo dovere costituzionale, ma non può farlo che sulla base dei suoi propri principî. Se il Re non ha ancora preso la decisione su singole questioni, si può attendere, ma intanto la maggioranza del Parlamento non potrà votare nè il contigente di leva nè il bilancio ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta sono giunti iersera, alle ore 18, a Torino, di ritorno dalla Germania.

La Conferenza per l'Istituto internazionale d'agricoltura. — Sono semprepiù lusinghieri e di plauso i commenti della stampa mondiale per il risultato dei lavori della Conferenza internazionale agricola.

Il *Neues Wiener Tageblatt*, a proposito della chiusura della Conferenza, dice che l'Istituto sembra destinato a divenire un fattore potente di accordo, non solo fra gli Stati e fra le nazioni, ma anche fra le varie parti del mondo e che esso contribuirà potentemente al mantenimento della pace fra i popoli.

Il Re d'Italia, uno dei Sovrani della Triplice alleanza, è sembrato specialmente indicato a fare aderire, colla parola del suo presidente del Consiglio, il Congresso internazionale agricolo al programma politico più nobile : a quello cioè della pace e della civiltà.

— Ieri, l'altro alle ore 18, i Delegati del Brasile, del Belgio, dell'Equatore, di Costa Rica, del Salvador e d'altri Stati, si recarono al Pantheon dove deposero due ricche corone di fiori freschi, dai nastri italiani, portanti, in lettere d'oro, scritta la leggenda dedicatoria, sulle tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I.

Ai registri delle due tombe i Delegati apposero le loro firme. Trovavansi a riceverli il senatore Massarucci presidente dei Veterani, ed altri rappresentanti del Comizio.

— In onore dei Delegati ebbe luogo iersera, in Campidoglio, l'annunziato solenne ricevimento offerto.

Il piazzale e i palazzi capitolini, la via Ara Coeli erano sfarzosamente illuminati.

Lo scalone del palazzo dei Conservatori era addobbato con piante ornamentali. Prestavano servizio i donzelli, i vigili e le guardie municipali.

Dalle finestre prospicienti sul piazzale pendevano artistici arazzi.

Il pro-sindaco comm. Cruciani-Alibrandi e gli assessori Benucci, Persichetti, Giovenale, Berti, San Martino, don Leopoldo Torlonia e Gennari facevano gli onori di casa.

Intervennero S. E. il Presidente del Consiglio, Fortis, le LL. EE i ministri Finocchiaro-Aprile, Rava, Carcano, Majorana e Ferraris, il generale Brusati, numerosi senatori e deputati, alti funzionari dello Stato e del Comune, diplomatici, ecc.

Un grazioso ed elegante gruppo di signore metteva una nota gentile in quelle sale piene di tante meravigliosità d'arte. Un sontuoso *buffet* era servito nella pinacoteca.

La banda municipale, nel cortile del palazzo, eseguì uno scelto programma.

La serata non poteva essere più signorilmente preparata. Gli ospiti ne furono ammirati.

Il ricevimento ebbe termine poco dopo la mezzanotte.

Ospiti illustri. — Da Napoli sono giunti la scorsa notte a Roma i Principi Reali del Siam, Asd Daug, Makidol, Wauwida, Sakoru, accompagnati dal generale Surawougse, dai signori Phongse, Mai-Art, Lyutatut, Mai-Bua e Don-Cin e da sette persone del seguito.

Sono discesi all'*Hôtel del Quirinale*.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera alle 21.

Per gli emigranti. — Il Commissariato dell'emigrazione, con circolare ai signori prefetti, sotto prefetti e Commissari distrettuali, ai Comitati mandamentali e comunali per l'emigrazione informa del buon esito d'un primo esperimento di colonizzazione del Chilì, con famiglie di agricultori italiani. Ma nel contempo mette in avvertenza i nostri contadini e braccianti dal recarsi nel Chilì alla ventura, con la sola speranza di trovarvi proficua occupazione. Essi infatti non potrebbero vincere la concorrenza degli operai ciloni che s'accontentano di salari poco elevati e la cui mano d'opera è sufficiente ai bisogni della locale produzione agricola ed industriale.

Il Commissariato invita le autorità governative e comunali a sconsigliare i nostri contadini e braccianti dal recarsi al Chilì, senza preventivo contratto di lavoro, perchè altrimenti essi andrebbero, con ogni probabilità, incontro ad amare disillusioni.

— Con altra circolare il Commissariato notifica che il R. addetto dell'emigrazione per la Svizzera, ha comunicato che anche quest'anno, nei mesi di primavera, emigrano nel territorio elvetico numerosi operai italiani che cercano di occuparsi in lavori edilizi, costruzioni ferroviarne stradali.

Alla grande offerta, però, di mano d'opera non ha corrisposto un eguale bisogno sul mercato del lavoro, sia perchè in alcune località (come Zurigo, Vevey) sono scoppiati degli scioperi, sia perchè in altri luoghi (come Basilea, Chaux-de-Fonds, Yverdon, Losanna) gl'impresari indugiano nel cominciare i lavori, sia, infine, perchè in altri luoghi (a Ginevra per esempio) le costruzioni edilizie attraversano una sensibile crisi di ristagno.

Gli emigranti arrivati già risentono gli inconvenienti derivanti da questo stato di cose. Ciò nonostante, altri operai giungono continuamente dall'Italia.

Per non aggravare la posizione di quelli che già si trovano in Isvizzera e per evitare ad altri possibili disillusioni ed i danni della disoccupazione, sarà utile, raccomanda il Commissariato, che le Autorità e i Comitati per l'emigrazione si adoperino, coi mezzi che sono a loro disposizione, a dissuadere i nostri emigranti dal recarsi presentemente in Svizzera.

Esposizione di Milano nel 1906. — Cominciando a giungere a Milano le merci e gli oggetti che debbono figurare alla Esposizione del 1906, S. E. Majorana ha dato ordine alle dogane di confine di spedire alla dogana di Milano, con bolletta a cauzione in esenzione di visita, tutti gli oggetti e le merci, esclusi i liquidi e i commestibili, che dall'estero siano destinati all'Esposizione.

Nei locali dell'Esposizione sarà collocata una sezione doganale che provvederà ora alle operazioni di temporanea importazione e, a suo tempo, a quelle di riesportazione di detto merci ed oggetti.

— Il barone Franz von Herff, console dell'impero germanico a Milano e commissario generale per la nostra Esposizione, ha informato il Comitato esecutivo che il signor Hennicke, consigliere superiore intimo delle poste imperiali di Germania e curatore del Museo delle poste a Berlino, è stato incaricato da S. E. il segretario di Stato dell'impero - dipartimento delle poste - di recarsi a Milano per organizzare la Mostra retrospettiva delle poste imperiali germaniche.

— È giunta al Comitato esecutivo dell'Esposizione la notizia che il *Journal Officiel* d'oggi pubblicherà il decreto in data 6 maggio, che nomina il sig. Marcel Jozon, direttore generale al Ministero dei lavori pubblici, commissario generale per la Francia all'Esposizione di Milano.

Altro decreto in data 23 maggio affida l'organizzazione della sezione francese al « Comité pour les Expositions à l'étranger » sotto il controllo del commissario generale del Governo.

Necrologio. — A Firenze, ieri, è morto il comm. Desiderio Chilovi, prefetto di quella Biblioteca nazionale centrale.

Italiano di Tajo nel Trentino, dove nacque nel 1835, il Chilovi si dedicò con tutto il suo forte ingegno e il vigore della volontà allo studio della lingua nazionale. Stimatissimo da Atto Vannucci, fu chiamato nel 1861 a Firenze, alla Magliabechiana, ove riordinò, riformandolo razionalmente, il catalogo. Nel 1879, per la morte del Fanfani, occupò il posto di bibliotecario alla Nazionale ove rimase fino agli ultimi suoi giorni, salvo un breve periodo passato a Roma pel riordinamento della Vittorio Emanuele. A lui si deve l'istituzione nella Nazionale dello « Archivio della letteratura » formato coi carteggi dei principali letterati nostrali contemporanei.

Amatissimo, stimato nel mondo degli studiosi e da quanti ebbero la ventura di avvicinarlo, quel buon vecchio dalla gagliarda fibra italiana lascia di sè largo rimpianto e un'orma non vana nella tecnica bibliofila.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade del maggio scorso, reca:

Le pioggie abbondanti ed insistenti della decade precedente produssero considerevoli disastri in varie provincie del Regno.

Il tempo caldo e sereno di questi ultimi giorni ha rialzato alquanto le sorti delle campagna.

I danni sono stati rilevanti principalmente in alcune provincie del Veneto.

In parecchie regioni sono stati ripresi i lavori con grande alacrità: falciatura dei prati, zappatura del mais, solforazione alle viti. Il grano è bellissimo; gli olivi ed i legumi promettenti. Finora la campagna bacologica procede regolarmente; ma in alcuni luoghi la foglia del gelso è scarsa e non buona.

Marina militare. — La R. nave *Bausan* è partita dalla Canea per Spakia. La *Marco Polo* da Kin-Kiang per Kan-King.

La squadra di riserva, al comando dell'ammiraglio Bettòlo, è arrivata oggi a Bari.

Movimento commerciale. — Martedì scorso furono caricati nel porto di Genova 1202 carri, di cui 514 di carbone per i privati e 130 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 206, dei quali 185 per imbarco.

— Mercoledì furono caricati 1139 carri, di cui 432 di carbone per i privati e 155 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 223, dei quali 152 per imbarco.

Marina mercantile. — È giunto a Bombay l'*Ischia*, della N. G. I. Da San Vincenzo il 5 corrente ha transitato il *Sirio*, della stessa Società, diretto a Genova. È giunto a New-York il *Napolitan Prince*, della P. L. Da Las Palmas è partito per Santos il *Savoia*, della Veloce.

ESTERO.

Il raccolto del frumento agli Stati-Uniti. — Si calcola la condizione media del grano d'inverno al 1° giugno a 88.3 contro 76.3 l'anno scorso, e 82.2 nel 1902, e si ritiene probabile una resa di 405 milioni di bushels.

La condizione del grano di primavera è stimata il 95 0\0 e l'area a 20.500.000 acri, mentre quella dell'anno scorso venne ufficialmente accertata in 17.209.000 acri e la condizione media di 93.4 contro 95.09 nel 1903.

Secondo il *Modern Miller* le condizioni climatiche sono migliorate e non si riscontrarono finora serî danni cagionati dalla ruggine.

Negli Stati a sud la messe è già cominciata.

Nel Missouri la condizione media è uguale a quella dell'anno scorso a pari epoca, cioè di 81.

Per i possessori di titoli argentini. — Una nota del ministro delle finanze della Repubblica Argentina, avverte i detentori dei buoni 6 0\0 del Debito interno della Repubblica Argentina, residenti all'estero che un progetto di legge è stato presentato al Congresso per la conversione dei buoni interni 6 0\0 in buoni interni 5 0\0 con un aggio del 3 0\0 pagabile in valuta metallica.

La nota raccomanda ai portatori l'invio immediato di istruzioni ai loro rappresentanti o banchieri di Buenos-Ayres, in modo che il cambio si effettui nel termine fissato dalle Camere. Trascorso questo termine, gli interessi dei buoni che dovranno essere tolti dalla circolazione non saranno più pagati.

Il traffico nel canale di Suez. — Per cura del *Foreign office* inglese e sui dati forniti dai direttori britannici del canale di Suez, sono state pubblicate, in un « White Paper » parlamentare, le cifre relative alla navigazione attraverso il canale durante gli anni 1902, 1903 e 1904.

Il tonnellaggio netto delle navi che attraversarono il canale di Suez nel 1904 mostra un incremento di tonnellate 1,494,547 di fronte al 1903 e di 2,153,422 tonnellate di fronte al 1902. Nonostante la riduzione di 50 centesimi sulle tasse di tonnellaggio, iniziata al 1° gennaio 1903, le entrate derivate dal transito furono minori quell'anno di quelle del 1902 soltanto di 99,752 franchi, mentre le entrate del 1904, ammontarono a 115,818,479 franchi la più alta cifra raggiunta dall'apertura del canale.

L'incremento del tonnellaggio durante il 1904 è dovuto ai forti trasporti di grano dall'India in Europa, e di carbone per l'Oriente, questi ultimi superarono di 500 mila tonnellate la cifra del 1903 e l'aumento fu dovuto indubbiamente per la massima parte al consumo delle flotte russa e giapponese belligeranti.

Il numero delle navi di tutte le classi passate attraverso al Canale fu di 3708 nel 1902, 3761 nel 1903, 4237 nel 1904, di cui rispettivamente 2165, 2278, 2679 battevano bandiera inglese.

Delle 3287 navi mercantili e navi in zavorra, con un tonnellaggio netto di 10.316.600 unità che passarono il canale nel 1904, 2433 navi con un tonnellaggio netto di 7.847.307 erano inglesi, cioè il 74 per cento delle navi ed il 76.06 per cento del tonnellaggio; 356, cioè il 13.8 per cento, bastimenti, erano germanici, con un tonnellaggio del 10.5 per cento del totale. Francia, Olanda, Norvegia, Austria-Ungheria ed Italia insieme formarono il 10.5 per cento delle navi e l'8.7 per cento del tonnellaggio totale delle merci trasportate in Oriente attraverso il canale di Suez.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 7. — L'ambasciatore d'Italia, comm. Mayor des Planches, ebbe oggi una conferenza col presidente della Confederazione, Roosevelt.

Risulta che tale conferenza riguardò specialmente la situazione dell'Estremo Oriente ed è certo che l'Italia esercita la sua influenza a favore della pace.

LONDRA, 8. — Il sottomarino inglese *A 8* si è perduto stamane con tutto l'equipaggio al largo di Plymouth.

WASHINGTON, 8. — L'ambasciatore di Russia, conte Cassini, ha ricevuto un lungo dispaccio. Si assicura da fonte autorizzata che è la risposta a quello nel quale l'ambasciatore esponeva le

vedute del presidente Roosevelt circa la situazione dell'Estremo Oriente.

Il ministro del Giappone, Takahira, dopo aver avuto, nella sera, un colloquio di venti minuti con Roosevelt, ha inviato un lungo dispaccio al suo Governo ed ha dichiarato che l'argomento di tale telegramma era troppo delicato per poter essere rivelato a chicchessia.

JOHANNESBURG, 8. — I cinesi assediano la miniera Croesus; hanno assalito ieri sera il quartiere dei bianchi, i quali sono fuggiti; un bianco è stato ucciso e parecchi sono stati feriti.

PIETROBURGO, 8. — Secondo il *Messaggero del Governo* il Consiglio dei ministri comincerà oggi la discussione delle proposte del ministro dell'interno, Buliguine, circa la rappresentanza popolare.

LONDRA, 8. — Sul disastro del sottomarino al largo di Plymouth si ha che due sottomarini, accompagnati da una torpediniera, si recavano in alto mare per fare esercitazioni, allorchè avvennero tre esplosioni a bordo del sottomarino *A 8*, il quale è affondato.

Soltanto quattro uomini, dei diciotto dell'equipaggio, si sono salvati.

LONDRA, 8. — Il Re di Spagna ed i Sovrani d'Inghilterra coi Principi di Galles, i Duchi di Connaught ed un numeroso seguito sono partiti nel pomeriggio dalla stazione di Waterloo con treno speciale per Aldershot, per assistere alla grande rivista che vi sarà in onore del Re Alfonso.

Grande folla, lungo il percorso dal *Buckingam Palace* alla stazione, ha vivamente acclamato i Sovrani.

ALDERSHOT, 8. — Il cielo è sereno.

Il treno reale che reca il Re di Spagna ed i Sovrani ed i Principi inglesi è giunto a *Farnborough Station*. Le autorità militari si trovavano a ricevere i Sovrani alla stazione.

Un'immensa folla venuta da Londra e dalle città circostanti ha fatto al Re di Spagna ed ai Sovrani d'Inghilterra un'entusiastica dimostrazione.

Il Re Alfonso, i Sovrani inglesi ed i seguiti si avviano al campo della rivista.

CETTIGNE, 8. — Ieri sera si sono sentite quattro scosse di terremoto a Scutari, che sono state avvertite anche ad Antivari ed a Dulcigno.

ALDERSHOT, 8. — La rivista delle truppe, alla quale hanno preso parte 30,000 uomini circa, è riuscita imponentissima.

Il Re Alfonso XIII ha assistito con vivo interesse alle evoluzioni militari ed ha espresso al Re Edoardo il suo compiacimento.

Terminata la rivista i Sovrani ed i Principi sono ripartiti per Londra.

PARIGI, 8. — *Camera dei deputati.* — Dopo quattro giorni di discussione si approva l'art 9 del progetto di separazione delle Chiese dallo Stato, articolo che stabilisce le pensioni da accordarsi agli ex-ministri del culto.

PARIGI, 8. — Lo storico Stefano Lamy è stato eletto membro dell'Accademia di Francia contro Bassès.

LONDRA, 8. — *Camera dei comuni.* — Si procede all'elezione del nuovo presidente, in sostituzione di Wiliam Court Gully, dimessosi per motivi di salute.

Viene eletto presidente I. W. Lowther.

La Camera si aggiorna quindi al 20 corrente, quando il Re Edoardo avrà sanzionato l'elezione del nuovo presidente.

BRUXELLES, 8. — *Senato.* — Si discute il bilancio degli affari esteri.

Il credito per la Legazione presso il Vaticano è approvato con 38 voti contro 25.

Il ministro degli esteri, barone De Favereau, dichiara che il Belgio mantiene buone relazioni cogli Stati vicini e coll'Italia.

Si approva infine, con 61 voti contro 2, l'insieme del bilancio degli esteri.

BERLINO, 8. — Il principe Leopoldo d'Hohenzollern, venuto alle feste pel matrimonio del principe ereditario tedesco, è morto nel pomeriggio in casa di suo figlio Guglielmo d'Hohenzollern.

PARIGI, 8. — Il gruppo parlamentare francese dell'arbitrato internazionale ed il Comitato commerciale del Parlamento britannico hanno approvato di comune accordo una mozione nella quale pregano i rispettivi Governi di offrire i loro buoni uffici alla Russia ed al Giappone.

Questa mozione è stata consegnata simultaneamente ai ministri degli esteri a Parigi ed a Londra.

La mozione dice che il gruppo parlamentare francese dell'arbitrato internazionale, constatando il suo accordo col Comitato commerciale del Parlamento inglese e basandosi sugli articoli 3 e 27 della Convenzione dell'Aja, esprime il voto che il Governo francese, fedele ai suoi impegni, colga la prima occasione favorevole per offrire i suoi buoni uffici allo scopo di ottenere al più presto una pace onorevole tra i due belligeranti.

BERLINO, 8. — Circa il telegramma da Washington secondo il quale la Germania avrebbe proposto alle varie potenze la convocazione di una Conferenza internazionale circa il Marocco, il *Wolff Bureau* rileva che vi è un malinteso.

L'invito alla Conferenza emana, come si sa, dal Sultano del Marocco.

Il Governo tedesco ha informato le potenze firmatarie del trattato stipulato nella Conferenza di Madrid del 1880 che, e per quali motivi derivanti dal trattato, esso è pronto ad accettare l'invito del Sultano.

LONDRA, 8. — Anche la Camera dei lordi si è aggiornata al 20 corrente.

MOSCA, 8. — È stato pubblicato il testo di una lunga mozione approvato dal Congresso delle *Zemstwos* per domandare la convocazione di una rappresentanza popolare.

VIENNA, 9. — Il principe del Montenegro ha ricevuto l'ambasciatore d'Italia, duca Avarna.

Il principe partirà oggi per Cettinje.

WASHINGTON, 9. — Un dispaccio dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Pietroburgo, Meyer, riferisce l'opinione dello Czar circa le proposte degli Stati Uniti relativamente alla conclusione della pace.

Durante l'udienza concessa all'ambasciatore americano, lo Czar fece comprendere di essere disposto a prendere in considerazione la questione della pace ed espresse riconoscenza per le amichevoli parole dell'ambasciatore.

Il dispaccio dell'ambasciatore, che dà il resoconto dell'udienza, dice che lo Czar fu pieno di cordialità: le sue parole fanno bene sperare circa il risultato delle proposte americane.

STOCCOLMA, 9. — Iersera la popolazione di Stoccolma ha fatto una nuova dimostrazione al Re Oscar dinanzi al castello di Rosendal.

Il Re, la Regina ed i Principi si affacciarono al balcone.

Il Re, rispondendo a parole di devozione rivoltegli, ringraziò, a voce alta, tremante per l'emozione, il popolo per l'amore dimostratogli. Le parole del Re furono accolte con vive acclamazioni.

La folla sfilò indi dinanzi al castello. Lo sfilamento durò un'ora, fra continue ovazioni.

BUDAPEST, 9. — Iersera si è incendiato un grande magazzino di legnami. I danni sono gravissimi.

Ad Oroshaza si incendiò uno stabilimento per la macinazione; a Kassa avvenne pure un incendio nel deposito di merci della ferrovia. I danni sono ingenti.

ERIVAN, 9. — I musulmani, il 5 corrente, spararono fucilate contro gli armeni.

Vi furono venti persone fra morte e ferite.

I negozi si chiusero.

Il giorno successivo i musulmani continuarono a sparare. Gli armeni risposero, attaccando gli avversari. Vennero fatte esplodere parecchie bombe.

Il 7 corrente la città fu dichiarata in stato d'assedio. I negozi sono sempre chiusi.

STOCCOLMA, 9. — Malgrado la crisi politica, la città presenta un aspetto normale.

La popolazione si mostra indifferente circa la questione dell'unione o della separazione della Norvegia dal Regno.

La minoranza vede con inquietudine l'avvenire, mentre la maggioranza ne è soddisfatta e nutre profonda simpatia verso il vecchio Re Oscar.

Nessuno però prevede come la crisi si risolverà. Tutti sono di accordo nel ritenere che la Svezia non farà uso della forza, non desiderando essa che l'unione dei due Stati venga mantenuta anche sotto leggera forma.

MOSCA, 9. — I rappresentanti degli *Zemstows*, in numero di 250, hanno deciso di presentare allo Czar, mediante una Deputazione, un indirizzo in cui si constatano le calamità che affliggono la Russia, si accenna ai disastri subiti nell'Estremo Oriente, si rilevano le difficoltà che derivano dall'organismo burocratico e si espongono le tristi sorti in cui si trova il popolo russo.

L'indirizzo esorta lo Czar a convocare i rappresentanti della nazione per risolvere la questione della guerra o della pace e stabilire, d'accordo collo Czar, una nuova organizzazione dello Stato.

L'indirizzo termina invocando dallo Czar l'accoglimento dei voti espressigli.

VIENNA, 9. — Il principe Nicola è ripartito pel Montenegro.

LONDRA, 9. — Lo *Standard* ha da Tokio: Le voci di pace sono accolte con scetticismo.

Il giornale *Jiji Shimpo* rileva l'importanza che ha per il Giappone la continuazione della guerra finchè esso non abbia ottenuto tutto ciò che desidera.

LONDRA, 9. — La *Morning Post* ha da Washington: La Russia ha notificato per via diplomatica al presidente Roosevolt che è pronta ad aprire negoziati col Giappone.

Questa comunicazione è stata trasmessa da Roosevelt al Governo giapponese. La Russia però vuole sapere prima se possono essere proposte condizioni accettabili per i due paesi.

Il Giappone si rifiuta di far conoscere, prima della riunione dei ministri plenipotenziari a Tokio, le condizioni alle quali esso sarebbe disposto a trattare.

Nondimeno si attende prima di lunedì un comunicato ufficiale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

delll'8 giugno 1905

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	751,88.
Umidità relativa a mezzodì	90.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	piovigginoso.
Termometro centigrado	massimo 20,0. minimo 17°,2.
Pioggia in 24 ore	23,1.

8 giugno 1905.

In Europa: pressione massima di 766 sulla Scozia, minima di 752 sulla Russia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 2 mill.; sul versante tirrenico inferiore ed isole, salito di 1 a 3 mill. altrove; temperatura diminuita; alcune pioggiarelle, specialmente sull'Italia inferiore ed isole; alcuni venti forti intorno a ponente.

Barometro: minimo a 757 sul basso Tirreno, massimo a 759 sulle coste joniche.

Probabilità: cielo vario all'estremo nord, quasi ovunque nuvoloso altrove con pioggie; venti deboli o moderati tra nord e levante; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 8 giugno 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	21 0	16 4
Genova	coperto	calmo	20 8	17 0
Massa Carrara	1/2 coperto	calmo	23 0	15 1
Cuneo	coperto	—	22 5	12 9
Torino	coperto	—	22 6	14 2
Alessandria	sereno	—	24 6	16 6
Novara	1/4 coperto	—	26 5	14 3
Domodossola	coperto	—	22 6	12 3
Pavia	1/4 coperto	—	27 0	11 4
Milano	1/2 coperto	—	28 2	15 1
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	3/4 coperto	—	21 1	12 7
Brescia	1/2 coperto	—	26 7	17 0
Cremona	1/4 coperto	—	26 9	15 4
Mantova	1/4 coperto	—	26 7	20 3
Verona	sereno	—	25 6	15 3
Belluno	1/2 coperto	—	22 6	13 9
Udine	1/4 coperto	—	23 6	16 7
Treviso	1/2 coperto	—	26 2	16 0
Venezia	coperto	calmo	24 6	17 6
Padova	1/4 coperto	—	25 0	14 9
Rovigo	3/4 coperto	—	27 9	16 2
Piacenza	1/2 coperto	—	25 8	14 8
Parma	coperto	—	23 5	15 9
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	25 8	14 0
Modena	3/4 coperto	—	26 1	14 7
Ferrara	1/2 coperto	—	26 2	16 7
Bologna	caliginoso	—	27 0	16 3
Ravenna	coperto	—	23 8	13 4
Forlì	coperto	—	26 2	17 6
Pesaro	3/4 coperto	calmo	27 2	13 5
Ancona	coperto	calmo	26 4	18 0
Urbino	coperto	—	22 7	14 6
Macerata	coperto	—	25 2	16 5
Ascoli Piceno	coperto	—	27 0	16 5
Perugia	coperto	—	23 2	13 2
Camerino	coperto	—	22 1	12 8
Lucca	coperto	—	22 7	13 5
Pisa	coperto	—	22 0	12 8
Livorno	coperto	calmo	22 5	14 0
Firenze	coperto	—	23 0	14 2
Arezzo	piovoso	—	23 6	13 6
Siena	coperto	—	23 0	14 3
Grosseto	coperto	—	25 2	14 0
Roma	piovoso	—	24 6	17 2
Teramo	coperto	—	26 6	14 8
Chieti	piovoso	—	24 8	15 8
Aquila	coperto	—	27 0	11 4
Agnone	piovoso	—	21 1	12 5
Foggia	piovoso	—	27 9	18 3
Bari	piovoso	calmo	24 0	18 4
Lecce	coperto	—	28 1	18 8
Caserta	piovoso	—	25 7	16 2
Napoli	coperto	agitato	22 7	17 0
Benevento	piovoso	—	24 5	16 0
Avellino	piovoso	—	22 4	15 7
Caggiano	nebbioso	—	20 7	12 4
Potenza	povoso	—	19 0	12 7
Cosenza	1/2 coperto	—	26 7	18 2
Tiriolo	piovoso	—	18 0	11 0
Reggio Calabria	coperto	mosso	25 0	19 0
Trapani	coperto	legg. mosso	25 0	19 4
Palermo	coperto	calmo	24 6	18 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	26 0	16 0
Caltanissetta	coperto	—	29 6	16 2
Messina	3/4 coperto	legg, mosso	28 0	19 1
Catania	coperto	calmo	29 1	19 4
Siracusa	coperto	calmo	27 0	17 1
Cagliari	piovoso	legg. mosso	24 0	16 2
Sassari	piovoso	—	20 9	14 1

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*